…OLO“ Conto Corrente Postale

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. … …zione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo … Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 5 Gennaio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-63 Amministrazione 78-61 Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4686

La collaborazione italo-francese per la ricostruzione e la pace europea

Laval accolto dal Duce al suo arrivo nell'Urbe

Oggi si svolgerà il primo colloquio = Consensi e voti della stampa internazionale

ROMA, 4

Il Ministro degli Affari Esteri francese signor Pierre Laval è giunto stasera a Roma alle ore 19.5. In attesa dell'ospite, nelle immediate adiacenze della stazione di Termini si era raccolta, disciplinata da carabinieri e da metropolitani, una numerosa folla. Raggruppati sui marciapiedi di piazza dei Cinquecento e di piazza dell'Esedra, sono convenuti con le prime ore della sera, Camicie Nere dei gruppi rionali e cittadini. In prossimità della saletta reale un gruppo di lampade getta la sua potente luce. La speciale installazione elettrica è destinata a facilitare il compito dei fotografi e degli operatori cinematografici

Entusiastico omaggio della folla al Duce

Nell'interno della stazione prestano servizio in alta uniforme carabinieri e metropolitani. L'arrivo delle autorità e delle gerarchie comincia di buon'ora. Fra le personalità sono presenti l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale e la contessa De Chambrun, l'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Charles Rux, l'addetto militare francese Generale Parisot, il personale delle due Ambasciate al completo, il padre Gilet, generale dei domenicani, il direttore dell'Accademia di Villa Medici sig. Landowsky, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, il direttore generale degli italiani all'estero Ministro Parini, il Comandante del Corpo d'Armata.

Sono le 18.45 quando, salutato da una fervida ed entusiastica manifestazione di omaggio della folla, giunge il Duce. Il Capo del Governo, che è accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Suvich, risponde con il saluto romano alle dimostrazioni che si rinnovano con sempre più alto fervore e attraverso la saletta d'onore fa il suo ingresso nell'interno della stazione, ove riceve l'omaggio delle autorità e delle gerarchie convenute. In attesa dell'arrivo del treno il Duce si intrattiene a conversare con l'Ambasciatore di Francia presso la Real Corte e con l'Ambasciatore presso il Vaticano, conte de Chambrun e signor Charles Rux.

Sono le 19.5 quando in perfetto orario, trainato da due locomotive, il lusso di Parigi entra sotto le spaziose metalliche arcate della stazione di Termini. Il convoglio rallenta la sua corsa e dallo sportello del vagone discende agilmente, a testa scoperta, mentre ancora il treno è in movimento, il Ministro Laval. Abbandonando il predellino, il Ministro degli Esteri francese si trova dinanzi al gruppo formato dal Duce e dai due Ambasciatori di Francia.

Il cordiale incontro

L'incontro fra il Duce e Laval è dei più cordiali. Il Ministro francese risponde con un sorriso e con un cordiale gesto della mano agli applausi che fragorosi si levano dalla folla delle autorità. Mentre la folla de' fotografi e degli operatori cinematografici fa ripetutamente parlare gli obiettivi, dal treno discendono la signorina Laval, il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia a Parigi, e le altre personalità del seguito del Ministro degli Esteri francese: Leger, segretario generale del Ministero degli Esteri, De Saint Quentin, vicedirettore degli affari d'Africa e Pierre Rochat, capo di gabinetto.

La conversazione fra il Duce e Laval prosegue cordialissima. Aderendo all'invito dei fotografi e degli operatori cinematografici, essi sostano sotto la luce dei potentissimi riflettori, mentre gli obiettivi scattano continuamente. I giornalisti non mancano di intervistare sia pure brevemente l'ospite. Il Ministro Laval si dichiara soddisfatto del viaggio compiuto ed ha parole di vivo compiacimento per le accoglienze ricevute dalle autorità italiane, sia a Torino come a Genova. Egli dice che è particolarmente contento di esser venuto a Roma.

Approfittando della sosta, la folla rinnova all'indirizzo del Duce e dell'ospite il suo omaggio. Mentre gli applausi echeggiano fragorosi e vibranti, il Ministro Laval si congeda dal Duce e, preso posto insieme con l'Ambasciatore De Chambrun in automobile, si reca all'Hotel Excelsior.

Rotti i cordoni, la folla intanto si approssima sempre di più al Duce. E' con vibrante fede e schietta passione che essa grida a Mussolini la sua devozione. Il Capo del Governo risponde salutando romanamente all'omaggio popolare ed ossequiato dalle autorità si allontana.

Domani mattina alle 9.30 avrà luogo a Palazzo Venezia il primo colloquio fra il Duce e Laval. Successivamente alle ore 11.30 il Ministro degli Esteri francese si recherà al Quirinale per l'udienza reale e quindi parteciperà alla colazione a Corte. Alle 15 si recherà a rendere omaggio alle tombe dei Sovrani al Pantheon e al Milite Ignoto e alle 18.30 riceverà a Palazzo Farnese la colonia francese.

Domani sera alle 20.30 il Duce offrirà in onore dell'ospite, a Palazzo Venezia, un pranzo che sarà seguito da un ricevimento.

Comunità di intenti

ROMA, 4

La visita di Laval ha luogo nel momento in cui le diplomazie italiana e francese hanno constatato oggettivamente la possibilità della cooperazione franco-italiana. La visita ha dunque un valore essenzialmente politico; è stato evitato l'errore a cui sembrava potessero portare i negoziati diplomatici di voler fissare a priori e staticamente i rapporti fra i due Paesi: nel qual caso è evidente che l'incontro sarebbe stato superfluo.

In altre parole, l'incontro di Mussolini con Laval significa anzitutto che i rapporti fra Roma e Parigi si sono definiti su una base di maggiore concretezza, di reciproca soddisfazione. Significa anche che questi rapporti si sviluppano con una più decisa collaborazione sul piano europeo e poichè ogni chiarimento di posizioni di così larga portata fra due grandi Potenze, è un notevole contributo all'ordine europeo, si può affermare che i prossimi colloqui di Palazzo Venezia hanno per l'Europa il valore di un atto sostanziale di pace e collaborazione internazionale.

Non è il caso di anticipare con intempestive precisazioni quelli che saranno i temi trattati a Palazzo Venezia e le loro possibili risolventi. Il signor Laval, nelle sue dichiarazioni alla radio, ha ieri ricordato che le trattative sin qui svolte non riguardano soltanto l'Italia e la Francia nel senso di stabilire fra i due Paesi una solida base di amicizia, ma hanno mirato più in alto, in quanto tendevano a mettere la loro amicizia comune al servizio della pace.

Ciò conferma che l'esame in corso e le risoluzioni che dovrebbero concluderlo si riferiscono a una larga concezione dei rapporti italo-francesi quale Mussolini ha sempre avuto, riferendola non soltanto ai particolari problemi ancora aperti fra l'Italia e la Francia, ma alle linee direttive di azione nei grandi problemi generali di ordine europeo, nelle quali si tratta di trovare una comunità di intenti fra le grandi Potenze. All'incontro di Roma non si deve quindi attribuire un carattere esclusivo. L'Italia ha manifestato e dato prove ripetute di tener di mira in Europa una collaborazione fra gli Stati aventi interessi che potremo definire di carattere generale, non circoscritti cioè a determinati settori dell'ordine europeo: è augurabile quindi che i colloqui di Roma costituiscano il punto di partenza per una collaborazione europea, che sola potrà assicurare una pace duratura e facilitare il ritorno della fiducia nei popoli.

La Granbretagna, che ha compreso l'importanza dell'avvenimento e la sua portata in quanto potrà condurre a una distensione in Europa, ha manifestato attraverso autorevoli dichiarazioni e scritti l'intenzione di collaborare. E' questa la migliore dimostrazione dell'efficacia delle soluzioni che potranno derivare dall'incontro fra il Capo del Governo e il Ministro Laval.

Quanto al settore danubiano, bisogna osservare che il riavvicinamento italo-francese potrà avere benefici effetti nel senso di facilitarne la ricostruzione economica e spianare la via a una ormai necessaria pacificazione politica.

L'incontro di Roma dovrà dunque essere una nuova importante tappa della realistica azione internazionale del Duce, che lascia da parte le cose effimere per toccare le cose vere e profonde.

Roma polarizza l'attenzione e le speranze del mondo

PARIGI, 4

Il popolo francese ha accompagnato con i suoi voti più ardenti il signor Laval nel suo viaggio alla volta di Roma e tutta l'attenzione di questi ambienti politici, come ben si comprende, è ora concentrata sulla capitale italiana, dove, secondo l'espressione di un giornale parigino, «si stanno elaborando in questo momento i futuri destini di Europa».

La possente personalità del Duce

Gli inviati speciali dei giornali francesi descrivono in ampi articoli l'ambiente fisico e morale in cui si svolgono gli storici colloqui e si diffondono sulla possente personalità del Duce, di cui tracciano in questa occasione la biografia, mentre ne ricordano l'opera immensa compiuta sul piano nazionale e internazionale.

Il volto della nuova Italia creata dal Fascismo, rigeneratore e potenziatore delle più profonde energie della razza, appare attraverso queste corrispondenze che concludono tutte con la stessa constatazione: l'uomo di Stato con cui il Ministro degli Esteri francese si è recato a trattare, è il Capo prestigioso di un popolo che sotto la sua guida infaticabile ha bruciato le tappe durante gli ultimi 12 anni e ascende ora irresistibilmente verso un meraviglioso destino.

La stampa parigina mette in rilievo la cordialità delle manifestazioni che hanno salutato il signor Laval al suo passaggio per le varie città e trae da ciò i migliori auspici quanto all'atmosfera in cui si svolgeranno i colloqui di Roma. Questi giornali si rallegrano poi delle benefiche ripercussioni che il viaggio del signor Laval ha avuto nelle Borse europee e vedono anche in questo fatto un primo tangibile risultato e quasi un'anticipazione delle benefiche ripercussioni che si attendono dal prossimo accordo, non soltanto per ciò che concerne la tranquillità e l'equilibrio dell'Europa ma egualmente per la ripresa degli affari e il superamento della crisi economica.

Si commentano intanto le dichiarazioni fatte ieri dal signor Laval prima della partenza da Parigi e dalle quali si desume la conferma della vasta portata del suo viaggio e delle intese che dovranno coronarlo.

Amicizia al servizio della pace

«Il Ministro degli Affari Esteri — constata il *Temps* — ha definito lo spirito con cui ha risposto all'invito del Capo del Governo italiano. Egli ha messo in rilievo che non si tratta soltanto di stabilire, ciò che è naturale, la base di un'amicizia inalterabile tra l'Italia e la Francia, ma anche di mettere quest'amicizia comune al servizio della pace. E' legittimo che degli uomini di Stato che si assumono la responsabilità di ciò che importa per la dignità e la prosperità delle due grandi Nazioni, difendano con fermezza gli interessi loro affidati ed è giusto che, avendo gli stessi una chiara visione dei pericoli che minacciano il mondo civile, della necessità imperiosa di una cooperazione permanente in un vero spirito europeo, sappiano conciliare le loro vedute, coordinare i loro sforzi, subordinare le rivendicazioni particolari al bene generale, allo scopo di trarre il migliore partito dalle possibilità del momento, ciò che è tutta l'arte della politica».

Gli organi parigini osservano poi che l'accordo fra Parigi e Roma non deve e non può dar ombra a chicchessia e non avrà nessuna punta diretta contro questa o quella Potenza, ma costituirà una linea di partenza per un vasto regolamento di insieme da cui saranno esclusi solamente coloro che se ne escluderanno volontariamente. Al punto in cui sono le cose, tutti gli sforzi per falsare la realtà sono vani. Soltanto gli atti contano e questi hanno la loro eloquenza.

La visita del signor Laval a Roma per conferire con il signor Mussolini sui problemi di politica generale, le cui grandi linee sono state preparate e progettate durante le conversazioni diplomatiche che hanno portato a delle ferme conclusioni per ciò che concerne i principi e i metodi, è un avvenimento che porta in sè tutto il significato per l'opinione internazionale. Grazie al suo valore intrinseco, questo avvenimento ha già creato uno spirito nuovo di cui si dovrà tener conto se non si vuol rimanere nella politica di rivalità e di disordine di cui l'Europa ha già sofferto.

Nessun «accerchiamento»

Anche Vladimiro D'Ormesson nel *Figaro* osserva che la Germania sbaglierebbe se credesse che l'avvicinamento franco-italiano fosse diretto contro di lei.

«L'Italia non è affatto antitedesca ed essa ne ha dato le prove da 15 anni per meritare di essere creduta — egli scrive. — Noi stessi non abbiamo cercato e desiderato mai un accerchiamento della Germania o una coalizione contro di essa, benchè questo assurdo proposito ci sia stato troppe volte attribuito».

L'*Excelsior* constata che la soddisfazione si estende al mondo intero «il quale ha compreso che il viaggio del signor Laval a Roma è il punto di partenza di una rinascita della fiducia internazionale come si è visto con la ripresa constatata su tutti i mercati finanziari. Non vi è dubbio che gli accordi che verranno definitivamente conclusi a Roma risponderanno pienamente alla speranza di una pacificazione europea, prima condizione di una rinascita e della prosperità dei popoli».

In questo stesso giornale il senatore Enrico De Jouvenel ex Ambasciatore di Francia a Roma fa l'elogio dei metodi politici di Mussolini.

«Il poderoso successo del Duce — scrive il senatore — non si spiega alla luce dei metodi diplomatici ordinari; esso è dovuto a quella capacità di semplificare i problemi che fece la grandezza della Roma antica. Quando si rinunci a imbrogliare le relazioni franco-italiane con ogni sorta di artifici, la solidarietà dei due Paesi risulta luminosamente. Tutte le libertà nazionali formano una stessa causa. L'Italia odierna non minaccia nessuna di queste libertà; essa è pronta a impegnare la sua responsabilità per la difesa di quelle libertà che corrono i più grandi rischi come essa l'ha impegnata per il mantenimento dell'indipendenza austriaca e precedentemente per il mantenimento dell'Alsazia-Lorena alla Francia con il trattato di Locarno».

Anniversario d'una data storica

L'*Intransigeant* ricorda che Mussolini fu uno dei principali artefici dell'intervento dell'Italia a fianco dell'Intesa nella grande guerra e che «egli è stato sempre un amico sincero della Francia che conosce e giudica con la sua comprensione di latino. Il Duce sa la nostra storia, le nostre grandezze e le nostre miserie; egli conosce perfettamente la nostra letteratura e cita i nostri classici e perfino i nostri proverbi. Il Duce parlerà la nostra lingua ne' suoi colloqui con Laval, non solamente con tutte le finezze del diplomatico, ma anche con la cordialità naturale scaturita dalla comunanza di razza».

Un inviato speciale del *Journal* a Roma fa osservare che i colloqui franco-italiani incominciarono intorno ad una data che è piena di significato:

Il 3 gennaio è il 10.o anniversario del discorso pronunciato da Mussolini a Montecitorio nel 1925 discorso che ha schiacciato definitivamente le opposizioni e che costituisce l'atto di nascita del Fascismo.

La *London Paris Agency* accompagna con i suoi voti il signor Laval nel momento in cui «sta per percorrere i famosi 35 passi della sala del Mappamondo che tutti coloro che ebbero l'onore insigne di essere ricevuti da Mussolini conoscono bene».

Le associazioni franco-italiane

Berenger accompagna Laval

«con i più ardenti voti»

MARSIGLIA, 4

Il sen. Henry Berenger, che si trova ad Aix en Province, ha inviato a Pierre Laval il seguente telegramma:

«*A nome di tutte le associazioni franco-italiane raggruppate nel Comitato centrale, Vi invio le nostre felicitazioni calorose per la Vostra partenza per Roma ed i nostri voti ardenti per il componimento felice della Vostra grande missione per il riavvicinamento definitivo delle due sorelle latine nell'interesse della pace europea*».

Lo stesso sen. Berenger scrive sull'*Agenzie Economique e Financière*:

«Nulla avrebbe potuto aprire più felicemente l'anno 1935 che l'annuncio definitivo della partenza del Ministro degli Esteri francese per Roma. La riconciliazione definitiva dell'Italia e della Francia, dopo i malintesi, oggi cancellati, degli ultimi anni, segna una epoca nuova per il risanamento dell'Europa e per il consolidamento della pace mondiale. Io non posso che ripetere la dichiarazione da me fatta tre settimane fa, quando rappresentavo il Governo francese nella missione affidatami in occasione della cerimonia dell'inaugurazione del busto di Chateaubriand a Roma. Ho l'impressione netta, dicevo allora, che un regolamento generale e completo delle questioni pendenti tra l'Italia e la Francia sia ormai imminente e che esso sarà accompagnato da una dichiarazione di amicizia. Questa dichiarazione permetterà alle due grandi Nazioni latine di collaborare tanto in Francia, dove abbiamo interessi comuni, quanto in Europa, centro di gravità mondiale. Queste righe apparvero sulla stampa francese del 13 dicembre, preannunziando così chiaramente, come allora era opportuno fare, gli avvenimenti che si svolgeranno tra Roma e Parigi dal 4 all'8 gennaio. Ci sarà questo di nuovo in Europa e nel mondo: l'Italia e la Francia, ormai associate e non rivali, potranno congiungere i loro sforzi su tutti i continenti invece di contrapporsi, e problemi che sino ad ora sembravano insolubili, si troveranno così risolti da sè stessi come quelli della parità navale, dell'organizzazione coloniale, delle comunicazioni marittime ed aeree, della mano d'opera e degli scambi agricoli e industriali».

Cordiali rilievi ungheresi

BUDAPEST, 4

Tutti i giornali dànno grande risalto alla visita di Laval a Roma. Il *Függetlenseg* mette in rilievo i commenti inglesi che escludono che Mussolini e Laval possano giungere ad un accordo definitivo e considerano il viaggio di Laval come un primo passo verso l'accordo. Il *Budapesti Hirlap* dopo avere rilevato, in una corrispondenza da Roma, che gli avversari dell'Ungheria avranno una nuova delusione, se credono che l'Italia rinuncerà al punto di vista revisionistico, scrive:

«Le trattative vertono su tre gruppi di questioni: generali interessi europei, politica coloniale, garanzia dell'indipendenza dell'Austria. Secondo le nostre informazioni si tratta di concludere un accordo di non intervento sulla base della reciprocità fra l'Austria e gli Stati interessati; probabilmente i firmatari si impegneranno a non intromettersi negli affari interni e ad astenersi da una propaganda diretta a perturbare l'ordine con mezzi violenti. L'Ungheria accoglie con gioia l'avvicinamento italo-francese, dato che questo non può non corrispondere ai principi fondamentali di una grandiosa politica danubiana dell'Italia».

Il *Pester Lloyd*, dopo avere rilevato che l'accordo non è ancora raggiunto sulle questioni di dettaglio scrive:

«Sulla più importante questione dal punto di vista ungherese, e cioè la maniera di garantire l'indipendenza dell'Austria non vi è più contrasto insolubile. Il punto di vista italiano coincide pienamente con quello austriaco ed ungherese. L'Italia si è sempre opposta ad una partecipazione al patto di garanzia della Piccola Intesa come Potenza unitaria. Il Gabinetto di Vienna ha dichiarato che desidera la garanzia soltanto degli Stati confinanti, punti di vista cui, naturalmente si associa l'Ungheria, perchè i firmatari dei patti di Roma si sono espressamente impegnati a concordare la loro politica internazionale.

La Francia si adopera, sotto il pretesto della difesa della indipendenza austriaca, a ricavare l'impegno di garanzia per gli attuali confini della Piccola Intesa. Si deve ritenere che si è trovata la formula del compromesso che dà la possibilità alla politica francese di tener conto dei desideri dei suoi alleati in misura da non implicare per l'Italia la rinuncia dei principi fondamentali della sua politica. L'opinione pubblica ungherese può attendere la decisione con tranquilla sicurezza. L'amicizia del Duce può servirci di garanzia che saranno rispettati i nostri vitali interessi».

Il *Magyarsag*, come gli altri giornali, riferisce il giudizio del *Berliner Tageblatt* secondo cui il progetto del patto non ha possibilità di vita. L'*Uj Magyarsag* riporta una corrispondenza da Roma al *Paris Soir* secondo cui vi sarebbero ancora contrasti. In un editoriale il *Pesti Naplo* scrive:

«Roma e Parigi finalmente riusciranno ad incontrarsi.

Tra la Francia e l'Ungheria non è mai esistito un contrasto di interessi chè, anzi, attraverso i secoli il popolo ungherese è stato come un bastione contro la minaccia di certi imperialismi, tale compito noi potremmo ancora adempiere, se potessimo sviluppare pienamente le nostre forze nazionali. E' falsa la concezione francese secondo cui la questione ungherese è un appendice del problema germanico. L'Ungheria svolge una politica che è fine a se stessa e non vuole dipendere da nessuno. Un diretto avvicinamento dell'Ungheria alla Francia, che naturalmente dovrebbe essere armonizzato con gli interessi dell'Italia, varrebbe ad inaugurare una politica nuova e costruttiva che potrebbe portare poi, anche ad un «modus vivendi» con gli Stati confinanti, ad attenuare l'attuale tensione e portare un miglioramento economico e finanziario nel bacino danubiano.

Questa soluzione, naturale e logica, invece non si avrà per ora. Laval pare intenda evitare la questione ed arrivare, attraverso la difesa dell'Austria, alla garanzia delle frontiere della Piccola Intesa. Ciò significherebbe un secondo Trianon, anzi peggio. Neanche l'Italia può aderire a tale soluzione. Se gli accordi tripartiti hanno potuto magnificamente sormontare la prova del fuoco, perchè dovrebbero ricorrere a nuovi metodi: coloro stessi che li hanno creati? L'incontro Roma-Parigi non può avvenire alle condizioni poste dalla Francia e dalla Piccola Intesa. Le condizioni devono essere degne dell'importanza della politica mondiale di Roma che comprende anche la causa dell'Ungheria.

Fiduciosa attesa austriaca

VIENNA, 4

Il *Neue Wiener Tagblatt*, a proposito del viaggio di Laval a Roma loda la efficace politica dell'Italia nel bacino danubiano e la comprensiva adesione della Francia ai bisogni dell'Europa centrale. Le *Wiener Neueste Nachrichten* si dimostrano sorprese dell'annuncio del viaggio dopo le difficoltà sorte nelle trattative italo-francesi dei giorni scorsi, rilevando però, che in ogni caso l'intesa franco-italiana significa un'avvenimento di portata eccezionale, non solo per la configurazione politica europea, ma anche per l'Austria, cui perciò non possono essere indifferenti le modalità con le quali tale intesa si consoliderà. Il *Neuigkeitsweltblatt*, occupandosi del viaggio di Laval a Roma scrive che lo interesse generale si rivolge, più che alle questioni coloniali italo-francesi, al grande complesso di problemi che può essere caratterizzato, in modo non del tutto esauriente, come dichiarazione di garanzia dell'indipendenza austriaca. La definizione è esatta, in quanto, al centro di tale gruppo di problemi vi è quello dell'assicurazione dell'indipendenza austriaca. Da esso però deriva una serie di altre questioni relative all'Europa centrale, come il revisionismo, il miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, l'allargamento dei protocolli di Roma.

Senza dubbio la diplomazia austriaca non ha dichiarato di porre in prima linea la questione del non intervento perchè, soltanto così, possono risolversi completamente tutte le difficoltà sorte nello scorso anno. Il giornale aggiunge che, verosimilmente, non è per un caso che nello stesso giorno nel quale Laval conferiva con Pfluegel, il Ministro delle Finanze Buresch aveva un colloquio a Praga con Benes. In ogni caso a Parigi è stato deciso il viaggio di Laval basandosi sul principio che l'indipendenza dell'Austria assicura il riordinamento dell'Europa centrale e la pacificazione generale dell'Europa.

La *Oesterreichische Abend Zeitung*, scrive che al viaggio di Laval si connette un pieno successo della politica estera di Schuschnigg e di Berger. Aggiunge che l'Austria rimane fedele al patto romano; rileva come, malgrado la stampa che appoggiava gli alleati, il Consiglio dei Ministri francese abbia deciso la partenza di Laval e così conclude:

«Nel fatto che ormai Laval potrà cercare nuove vie di accordo nei suoi contatti con Mussolini, con piena salvaguardia dei diritti austriaci, sta il grande successo morale del Governo di Vienna alla vigilia del grande storico incontro nella Città Eterna». Anche il *Tag*, sottolinea il successo politico austriaco.

Importante garanzia di pace

Commenti cecoslovacchi

PRAGA, 4

Secondo il corrispondente parigino della *Prager Presse*, la pubblica opinione francese ha accolto con grande soddisfazione la notizia della partenza di Laval, che si è mosso in viaggio avendo la sicurezza assoluta di realizzare la doppia intesa da lui desiderata, cioè l'intesa sui problemi italo-francesi e l'intesa sull'indipendenza dell'Austria e sulla situazione centro-europea. Durante le trattative Laval è rimasto in stretto contatto con i Governi interessati, specie con quelli della Piccola Intesa. Laval desidera allargare l'intesa delle amicizie della Francia, ma si preoccupa anche di non compromettere il valore delle alleanze costituenti, non solo la forza della Francia, ma anche una importante garanzia per la pace. Da tale punto di vista l'incontro Laval-Mussolini appare un importante avvenimento politico che è sperabile abbia felici conseguenze nel campo internazionale. La *Narodni Politika* dice che l'accordo franco-italiano costituisce una nuova barriera contro la politica aggressiva degli Stati malcontenti. Se all'accordo manca la firma dell'Inghilterra poco importa, perchè tutto il mondo diplomatico sa che l'Inghilterra lo approva e apprezza l'importanza di un tale fatto, così prezioso per la pace.

Il *Pravo Lidu* scrive che Laval discuterà con Mussolini anzitutto dei mezzi atti ad attenuare la tensione politica europea nell'interesse della pace e del miglioramento dello stato economico dei Paesi europei.

La migliore notizia per l'Europa

al principio del nuovo anno

LONDRA, 4

In un articolo di fondo, il *Daily Mail* scrive che l'incontro fra Mussolini e Laval riuscirà ad esercitare un'influenza decisiva per la pace d'Europa. Vi è ora ogni ragione per confidare che la visita di Laval segnerà il raggiungimento di un'intesa fra le due Potenze latine. Le divergenze tra l'Italia e la Francia vertono soprattutto sui problemi coloniali ed in tale campo la Francia può e deve essere generosa. Sotto Mussolini l'Italia si mostra nuovamente animata da uno spirito che ricorda la romana grandezza. La splendida opera che essa ha compiuto a Tripoli e a Rodi dà all'Italia il diritto alla simpatia ed alla fiducia delle Nazioni che, come noi e la Francia, hanno la fortuna di avere un più vasto impero coloniale.

La rivista *Spectator* scrive che la notizia ufficiale della visita di Laval a Mussolini è la migliore notizia che l'Europa ha avuto al principio del nuovo anno.

La Grecia saluta lietamente

un'«intesa latina mediterranea»

ATENE, 4.

I giornali pubblicano estese comunicazioni dell'*Agenzia di Atene* sul viaggio di Laval a Roma e riportano ampi commenti della stampa internazionale. Il *Messaggero* di stamane conclude il suo editoriale sulla visita augurandosi un pieno successo che sarà una vittoria mediterranea, cioè universale. La *Proia* governativa, intitola il suo articolo: «Francia-Italia» e scrive che l'intesa latina mediterranea è lietamente salutata dalla Grecia come una potentissima garanzia per la pace mediterranea dell'Europa centrale e balcanica. L'ex Ministro degli Esteri Argiropulos in un suo articolo sull'*Etnos* chiama l'incontro un avvenimento di eccezionale importanza al servizio della pace europea. L'*Ellenikon Mellon* governativo pubblica le fotografie del Duce e di Laval e dice che il viaggio ha un'importanza incalcolabile per la Grecia e che il patto balcanico ne uscirà consolidato. L'*Estia* indipendente scrive che ora il consolidamento della pace è sicuro.

Il vibrante saluto di Torino al labaro del Partito

e la partenza dei Gerarchi reduci da Sestrierès

TORINO, 4

I federali giunti da Setrières sono passati per tutti i paesi della Val Tisone imbandierati e festanti che li hanno accolti con alte manifestazioni al Duce. Rientrati a Torino si sono recati al ricevimento offerto dal Comune a Palazzo Madama, ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità civili, militari e le gerarchie le quali hanno tributato attraverso le parole del Podestà sen. Thaon de Revel il vivo omaggio della cittadinanza torinese alle CC. NN. di tutta Italia rappresentate dai federali a Torino. L'on. Marinelli ha compiuto quindi una lunga ispezione agli uffici e servizi della Casa Littoria, esprimendo al termine della visita il proprio compiacimento.

Alle venti di stasera si è compiuto il rito marziale del saluto al Labaro del Partito che, dopo avere sventolato dalla loggia della Casa Littoria, esaltando e consacrando nel suo glorioso simbolo le fervide giornate vissute dalle Camicie Nere e dal popolo di Torino raccolto in folla innumerevole intorno ai Gerarchi fascisti di tutta Italia per la celebrazione dello storico decennale del 3 gennaio in inesausto slancio d'amore per il Duce, è ripartito per l'Urbe.

Intorno alla gloriosa insegna

Una moltitudine fitta di cittadini, reparti di Giovani fascisti, autorità, Milizia e Camicie Nere avevano invaso la Piazza Carlo Alberto e la via prospicente al palazzo Littorio. Erano presenti i 93 Gerarchi fascisti delle provincie d'Italia, il Prefetto di Torino, gli onorevoli Marinelli e Morigi. Le ombre della sera davano al memorabile convegno il tono suggestivo e misterioso di un giuramento solenne. D'improvviso nel silenzio commosso squillò una tromba nel segnale d'attenti e si levò alto il comando «Saluto al Duce!» L'eco potente dell'«A noi!» echeggiò dalla piazza nelle vie circostanti sommergendo in un attimo ogni fervore di vita. Reparti dell'Esercito e della Milizia, schierati ai lati del portone di Casa Littoria scattarono nel presentat'arm e fu un lampo di baionette e un lampo di commozione negli occhi sotto il grigio acciaio degli elmi. L'insegna vittoriosa portata da un capomanipolo della Milizia, avendo a lato i due capisquadra, preceduta da un nucleo di guardie civiche e seguita dai gagliardetti della Federazione Fascista e dei Mutilati della Rivoluzione, con al seguito una centuria di militi moschettieri, i Gerarchi, il Direttorio del Partito, il Prefetto, il Podestà, il nostro Segretario federale, la fanfara dei bersaglieri, un reparto di Giovani Fascisti e l'imponente corteo degli ufficiali della Milizia, delle organizzazioni del Partito e delle Camicie Nere attraversò così le vie principali della città e giunse alla stazione di Porta Nuova salutata al passaggio dalle schiere di Giovani fascisti che facevano ala e da tutto il popolo raccolto nelle vie e nelle piazze.

Nella stazione la folla forzando i cordoni riesce a raggiungere la vettura-letto dove è adagiato il Segretario del Partito immobilizzato per l'incidente di stamane. Altissime acclamazioni si levano all'indirizzo di Achille Starace a cui tutti indirizzano fervide espressioni di augurio. Alle 21.20 il treno è partito per Roma tra imponenti dimostrazioni al Duce. S. E. Starace ha riportato la frattura semplice della tibia destra, quindi la guarigione è prevedibile tra una ventina di giorni.

Le gare al Sestrières

Un incidente a S. E. Starace

SESTRIERES, 4

Secondo il programma prestabilito, alla presenza di S. E. il Segretario del Partito si sono svolte sul campo del Sestrières le gare sciatorie fra Giovani Fascisti di Torino e studenti del «Guf» torinese. Prima dell'inizio delle competizioni, S. E. Starace ha passato in rivista le schiere dei giovani. Il Segretario del Partito, i federali di tutta Italia, i militi e i Giovani Fascisti indossavano la tenuta di sciatore e portavano gli sci ai piedi. Le gare si sono iniziate e svolte con la più viva animazione. Ecco i risultati:

Coppa Direttorio Nazionale del Partito Fascista (incontro di discesa fra squadre del Comando federale e del «Guf» di Torino, discesa dal Sises): 1.o «Guf» con 115 punti. Coppa Città di Torino (gara di discesa dell'Alpette): 1.o Fascio Giovanile di Bardonecchia in 1'0''.8 decimi.

Mentre si spostava per seguire più da vicino lo svolgimento delle gare con la sua presenza animatrice, S. E. il Segretario del Partito, in una discesa in sci, è stato vittima di un incidente che ha richiesto il suo trasporto in automobile. S. E. Starace è stato trasportato all'ambulatorio di Sestrières. Da un attento esame radiologico, è risultato la frattura semplice della tibia.

L'incidente, fortunatamente non grave, accaduto a S. E. Starace, adunerà intorno al Gerarca sentimenti di profondo rincrescimento e di unanime affettuosa simpatia. Interprete e realizzatore fedele degli intendimenti del Duce rivolti a un sempre maggiore incremento della coltura fisica fra la giovinezza fascista, S. E. Starace ha incessantemente dato impulso ai cimenti agonistici con la presenza animatrice e con l'esempio di sportivo appassionato ed ardito. L'adunata del Sestrières, avvenuta con la partecipazione attiva dei Gerarchi di tutte le provincie d'Italia, rappresenta un episodio il cui alto significato avemmo occasione giorni or sono di porre nel rilievo dovuto, ed è appunto mentre si trovava ad incitare i Giovani Fascisti in gara che S. E. Starace è rimasto vittima dello spiacevole incidente.

Al Gerarca il nostro fervido, commosso augurio di rapida guarigione.

La parola del Pontefice

al patriziato romano

ROMA, 4

Il Papa ha ricevuto questa mattina nella sala del Concistoro il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri, il Principe assistente al soglio pontificio don Marcantonio Colonna ha letto un indirizzo di omaggio. Il Papa ha risposto ringraziando quei diletti figli accorsi in gran numero a presentare i loro auguri al S. Padre per il nuovo anno. La presenza di quei dilettissimi figli riusciva al Papa tanto più significativa in queste particolari condizioni di tempo e di lavoro che attraversiamo; quindi ha proseguito:

«Usciamo da un'annata che non è stata davvero avara di inquietudini, di preoccupazioni, di contrasti e di minaccie ed entriamo nel nuovo anno dal quale tutti ci aspettiamo qualche cosa di migliore e poco ci vorrà per renderlo tale. Ciò diciamo perchè disgraziatamente anche in quest'ora le minacce non sono al disotto delle promesse, giacchè con tutto il grande desiderio e bisogno di concordia e di pace che tutto il mondo sente si avvertono sinistri rumori».

Il patriziato aveva presentato i voti che il Papa ricambiava con una grande benedizione sicuro che comunque volgano le promesse e le minacce del tempo gli appartenenti al patriziato e alla nobiltà romana saranno sempre fedeli alle loro magnifiche tradizioni di pietà verso Dio, di carità verso il prossimo e di devozione per la Santa Sede, il Papa e la Chiesa.

L'Accademia d'Italia si riunirà

per commemorare Pietro Bonfante

ROMA, 4

Domenica 13 corrente la Reale Accademia d'Italia si riunirà in adunanza generale. All'inizio della seduta l'accademico Salvatore Riccobono commemorerà Pietro Bonfante, il compianto giurista che fu dagli inizi dell'Accademia vicepresidente per la classe delle scienze morali e storiche e degnamente rappresentò con altri due illustri scomparsi Silvio Perozzi e Vittorio Scialoja, le tradizioni italiane nel campo degli studi del diritto romano. Anche quella parte della seduta che sarà dedicata alla commemorazione assisterà il pubblico degli invitati.

I pugnali della Milizia donati

a giovani aviatori militari cinesi

ROMA, 4

Si è svolta a Roma presso la Casa dell'aviatore una simpatica e suggestiva cerimonia per la consegna dei pugnali della Milizia ad un gruppo di giovani aviatori militari della Cina venuti in Italia a compiere un corso di perfezionamento. Il simbolico dono è stato sollecitato dagli stessi ospiti e il Comando generale della Milizia, ben volentieri, ha accondisceso al loro desiderio.

Alla cerimonia erano presenti il Generale Pellegrini con un gruppo di ufficiali della R. Aeronautica e una rappresentanza della Milizia con a capo il Generale Auro d'Alba che ha proceduto alla consegna dei pugnali. La breve adunata si è sciolta all'unanime grido di «Viva il Duce!».

I voli del reparto d'alta quota

Ali tricolori verso la stratosfera

Ciò che si può vedere da 12.630 metri sopra Roma

ROMA, 4

Il Reparto alta quota, prosegue alacremente i suoi voli sperimentali, che preludono al raggiungimento dello scopo essenziale per cui il reparto è stato creato nello scorso giugno e cioè di giungere ad una navigazione stratosferica vera e propria.

Esperienze dei piloti

In un suo recente comunicato il Ministero dell'Aeronautica informava come i voli ad oltre 10.000 metri fossero ormai compiuti da tutti i piloti che prestano servizio presso lo speciale reparto. Ora siamo informati che tali quote, al limite si può dire della troposfera, sono di gran lunga superate e che i voli compiuti dai bravi aviatori del Reparto alta quota superano di già i 12.500 metri. Al termine di uno di questi voli compiuti l'antivigilia di Natale e durante i quali sono stati raggiunti 12.630 metri di altitudine, il comandante del Reparto alta quota ha avuto modo di fare interessanti osservazioni.

Il pilota ha descritto le varie fasi da lui compiute con lo stesso apparecchio del record di altezza, battuto lo scorso aprile da Donati. Sulla verticale di Monte Celio, stante l'ottima visibilità, il pilota ha potuto ammirare un panorama di ineguagliabile grandiosità. Infatti la sua vista spaziava oltre l'ammasso montuoso degli Abruzzi sul mare Adriatico, sulla Toscana, sul Tirreno da Pisa a Gaeta e oltre: sul versante del Tirreno egli ha potuto perfino scorgere le coste della Corsica.

Durante il volo il pilota non ha tralasciato di osservare il comportamento del motore e dell'apparecchio. Questo dopo 11.000 metri conservava ancora una velocità di salita di otto metri al secondo. Giunto ai 12.000 metri, il pilota ha avvertito una leggera difficoltà nella respirazione e poco dopo gli è venuto a mancare completamente l'ossigeno. Tuttavia un eventuale verificarsi di guasti al respiratore era stato regolarmente previsto dal comando del reparto di alta quota e dai tecnici addetti alla sorveglianza del materiale di volo, giacchè lo stesso respiratore era munito di un sistema di sicurezza che ha funzionato benissimo e in virtù del quale il pilota ha potuto compiere regolarmente la discesa e toccare felicemente terra.

Conquista non lontana

Da notarsi che un guasto completo al respiratore avrebbe messo in serio pericolo la vita del pilota. Ciò nonostante egli non ha cessato di sperimentare il funzionamento del sistema normale di respiratore per accertarsi se l'inconveniente che lo aveva costretto a far uso del sistema di sicurezza fosse dovuto a cause meccaniche o a cause dipendenti dalla quota raggiunta: bloccamento per gelo delle valvoline; congelamento della lubrificazione ecc.

Le osservazioni da lui compiute saranno di grande utilità nei futuri esperimenti. In conclusione quello eseguito dal comandante del reparto il 22 dicembre è stato un vero e proprio volo sperimentale dal quale si sono tratti preziosi insegnamenti che insieme a quelli che scaturiranno dai voli che vengono normalmente eseguiti, condurranno ai risultati che il reparto dovrà immancabilmente raggiungere in un avvenire che abbiamo ragione di ritenere prossimo.

fra tutti i componenti delle forze armate. Cielo di Spedaletto, 24 agosto 1934-XII».

Lo stesso *Bollettino* reca il conferimento delle seguenti medaglie d'oro al valore aeronautico. Cassinelli Guglielmo, tenente colonnello A.A.r.n. pilota in S.P.E. «Pilota d'alta velocità si prodigava per ben tre anni con ammirevole bravura e spirito di sacrificio in voli di eccezionale difficoltà, conquistando all'Italia il primato mondiale di velocità sui 100 km. Cielo di Falconara Marittima, 8 ottobre 1933-XI».

Scapinelli Pietro, capitano A.A.r.n. pilota in S.P.E.: «Audacissimo pilota d'alta velocità in un brillante volo reso più difficile da avverse condizioni meteorologiche si spingeva sul mare ad oltre 160 km. dalla base alla velocità di circa 620 km. per conquistare all'Italia la Coppa Blériot e vincere il primato mondiale dei 500 km. Cielo di Ancona (Porto Corsini), 21 ottobre 1933-XI».

Agello Francesco, maresciallo pilota: «Pilota d'alta velocità di eccezionale valore e ardire, dopo aver concorso con difficili e pericolosi voli sperimentali alla messa a punto del più veloce idrovolante del mondo, conquistava per due volte il record mondiale di velocità assoluta superando nella prima i 682 km., raggiungendo nella seconda la velocità di km. orari 709.209. Cielo di Desenzano del Garda, 10 aprile 1933-XI e 23 ottobre 1934-XII».

Nel IV anniversario di Bolama

La I trasvolata atlantica italiana e il suo significato per i progressi dell'Aviazione

ROMA, 4

Ricorrendo il 4.o anniversario della prima transvolata atlantica, le *Vie dell'Aria* dedicano un lungo articolo alla prima audace impresa dell'Aviazione italiana. Il giornale ricorda che altri mirabili eventi, altre memorabili prove, altre splendenti vittorie hanno trovato l'ala italiana sempre presente e sempre prima ai più lontani e più audaci traguardi. Ma il punto di partenza, quello che segna veramente un inizio nella storia dell'Aviazione mondiale rimane sempre Bolama. E ciò che è più significativo e costituisce un formidabile attivo nel bilancio tecnico e morale della prima crociera, l'esempio di cui noi italiani fummo i primi protagonisti, è il principio dei grandi voli collettivi, che tra la incredulità dei molti e l'incomprensione dei più ebbe in noi italiani gli iniziatori e i precursori, oggi universalmente riconosciuti e imitati.

Ancora una volta questa nostra antica e giovanissima Italia, mai stanca di combattere e di camminare, ha additato alle genti civili una nuova via, una nuova meta, meta e via lungo le quali risplende il sacrificio purissimo di coloro che consacrarono e santificarono col dono della loro vita l'epica impresa. Poichè non si giunge alla vera gloria se non passando attraverso gli agguati della morte, nel nome dei suoi morti e di tutti i suoi vivi, l'Ala fascista, orgogliosa del suo eroico passato e più che mai sicura del suo domani, cerca nell'azzurra immensità del cielo nuovi e più ardui traguardi, nuove vie e nuovi allori per la sua gloria immortale.

Le brillanti motivazioni

di quattro medaglie al valore aeronautico

ROMA, 4

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca la motivazione del conferimento della medaglia d'argento al valore aeronautico al capitano Nicola d'Amico, caduto durante le grandi manovre dell'anno scorso sugli Appennini. La motivazione dice:

«Pilota ardito ed entusiasta. Comandante di squadriglia d'assalto rinunciava ad una licenza di convalescenza per intervenire alle manovre e vi partecipava dando ai propri dipendenti in ogni circostanza costante esempio di capacità e di ardimento. Nell'effettuare una difficile azione d'assalto consacrava col suo sangue la collaborazione che deve regnare quotidiana e cameratesca

La Befana fascista ferroviaria

Doni per tutti i figli degli addetti

ROMA, 4

Per iniziativa di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, avrà luogo anche quest'anno in tutta la rete ferroviaria statale, presso 271 sedi del Dopolavoro ferroviario e in altre località, la distribuzione dei doni della Befana fascista, con la partecipazione di 120.000 bimbi di ferrovieri che, unitamente col pacco loro destinato, riceveranno un'artistica cartolina con l'effige del Duce che, promuovendo in ogni settore questa opera di solidarietà e di bene, dà alla classe lavoratrice una nuova prova del suo affettuoso interessamento.

Interverranno a questa Befana tutti indistintamente i bimbi dai 3 ai 6 anni dei ferrovieri fino al grado 8.o incluso. Partecipazione dunque totalitaria, in quanto nessuna limitazione o esclusione sarà posta per i componenti le numerose famiglie, così frequenti nel personale ferroviario, specie di linea, le quali saranno anzi oggetto di particolari riguardi nell'assegnazione dei doni. Tale partecipazione totalitaria riunirà nei vari compartimenti quantità assai cospicue di bambini che riceveranno i doni: citiamo Milano con 9000 bimbi, Venezia con 10.500, Firenze con 12.000, Roma con 9800, Napoli con 14.000, Bari con 10.500, la Sicilia con 9500, la Sardegna con 2000.

Bimbi poveri con i figli dei ferrovieri

Una particolarità della Befana ferroviaria dell'Anno XII consisterà nella partecipazione nelle sedi compartimentali di gruppi di bimbi designati dalle locali Federazioni fasciste. E' superfluo illustrare il significato gentile e oltremodo suggestivo di questa innovazione che, attuata per volere delle superiori Gerarchie, sarà l'espressione della solidarietà fascista e umanitaria della famiglia ferroviaria italiana con i bimbi del popolo, che dei ferrovieri saranno graditissimi ospiti.

Quanto ai doni, è stato dato modo ai ferrovieri di manifestare le loro preferenze. Essi hanno potuto liberamente scegliere, durante la fase preparatoria dell'organizzazione, fra giocattoli, oggetti utilitari e indumenti. I desideri espressi sono stati accolti pressochè integralmente.

Per una realizzazione di così vasta portata sono, naturalmente, occorsi mezzi ingenti. Un contributo essenziale al Dopolavoro ferroviario è stato generosamente offerto dalla gestione viveri «La Provvida», che non solo ha posto a disposizione una somma cospicua prelevandola dagli utili di gestione, ma altri mezzi ha saputo riunire attraverso i suoi fornitori. E' stato così possibile non solo provvedere integralmente alle necessità generali, ma disporre per il diretto invio dal centro, insieme con altre merci e oggetti, di speciali ottimi pacchi indumenti a tutti i bimbi dei Nidi dell'Infanzia e dei Doposcuola del Dopolavoro ferroviario e a un'alta percentuale di quelli residenti nelle località di confine o particolarmente disagiate.

L'organizzazione della Befana fascista ferroviaria, iniziata col necessario anticipo e ormai compiuta, consententirà di fare luogo alle distribuzioni in tutti i centri alla data del 6 gennaio. Alle speciali esigenze attinenti alla dislocazione del personale in località isolate o in genere lungo le linee, si è provveduto sia creando centri sussidiari di distribuzione che insieme coi principali assommeranno ad oltre 400, sia disponendo per recapito dei doni coi treni o coi carrelli, sia concedendo compatibilmente col servizio agli agenti lungo la linea il biglietto di viaggio in seconda classe per recarsi coi bimbi al prossimo centro di distribuzione.

Le due distribuzioni a Roma

La consegna dei doni sarà, come di consueto, inquadrata con rappresentazioni, proiezioni cinematografiche, zampognari, spettacoli di burattini atti a suscitare l'interesse dei partecipanti, in un ambiente di gioiosa festività. Particolare importanza assumeranno le distribuzioni nei centri maggiori e particalrmente a Roma, dove non meno di 4800 bambini, fra i quali 350 della Federazione dell'Urbe, affluiranno con i genitori al Teatro «Italia» del Dopolavoro ferroviario di Roma, presenti le più alte autorità.

Poichè la quantità dei bimbi di Roma non consentirebbe in modo assoluto di effettuare la distribuzione in un unico giorno, il 6, avrà luogo la distribuzione ai bimbi con cognome M-Z, l'8 a quelli con cognome A-L. Le due distribuzioni saranno precedute dalla rappresentazione da parte della filodrammatica, in unione coi bimbi dei Nidi d'Infanzia di Trastevere e di S. Lorenzo, della fiaba musicale «Rosaspina e l'orso», da esibizioni di zampognari e dalla proiezione di cartoni animati, mentre la filarmonica del Dopolavoro ferroviario rallegrerà la festa con esecuzioni musicali.

Le esenzioni fiscali

per la costruzione di fabbricati

ROMA, 4

Col 31 dicembre del corrente anno 1935 scadrà il termine fissato dalla legge 7 giugno 1928 per l'esenzione venticinquennale delle imposte e delle sovrimposte ai fabbricati costruiti e resi abitabili entro questa data. Ciò è stato opportunamente ricordato nei giorni scorsi dagli organi competenti e dai giornali. Se non che questo memento ha indotto in errore molti interessati i quali hanno ritenuto che con la ricordata scadenza del 31 dicembre 1935 sia definitivamente chiusa la benefica vicenda delle esenzioni fiscali per le costruzioni, donde allarmi e preoccupazioni, completamente ingiustificati gli uni e le altre.

Il beneficio delle esenzioni si protrarrà ancora, sia pure in diversa e ridotta misura, per parecchi altri anni. Nell'economia del lavoro nazionale in complesso e del lavoro delle grandi città in particolare, lo sviluppo edilizio ha un'importanza grandissima. Esso è in relazione alle necessità dell'incremento demografico dei singoli centri e ancora in relazione al progresso civile urbano.

Infine quando le costruzioni edilizie si moltiplicano, quasi tutte le industrie sono in movimento ed hanno lavoro assicurato, da quelle del ferro a quelle del legno, da quello dei laterizi a quelle idrauliche e via dicendo. E più le industrie lavorano, più diminuisce la disoccupazione.

Per tutte queste ragioni il Regime, sin dal suo avvento, provvide con leggi opportune all'incremento delle costruzioni edilizie. Ora dunque, quando tra 12 mesi verrà a cessare l'effetto del decreto del 1928, resteranno sempre in piena efficienza le disposizioni del precedente decreto concernenti le esenzioni quindicennali. Infatti il detto provvedimento, all'art. 2, concedeva le esenzioni graduali agli edifici che siano ultimati e dichiarati atti all'uso cui sono destinati entro il 31 dicembre 1940. Ed ecco allora che per almeno altri cinque anni sarà possibile costruire col beneficio delle esenzioni fiscali.

Ma non basta. Il beneficio continuerà ancora per molto tempo a farsi sentire. Infatti le ultime costruzioni che saranno dichiarate abitabili entro il 31 dicembre 1940, dopo essere rimaste completamente esenti da imposte fino a tutto il 1942, continueranno per altri 15 anni, cioè a tutto l'anno solare 1957, a godere di una esenzione parziale e graduale che principiando col pagamento di un solo quindicesimo dell'imposta nel primo anno, decrescerà di un altro quindicesimo in ciascuno degli anni successivi, cioè a dire saranno pagati due quindicesimi nel secondo anno, tre quindicesimi nel terzo anno e così via fino al pagamento intero dell'imposta.

La tassa scambio per alcune essenze

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che determina l'aliquota di tassa di scambio sulle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto, destinate all'esportazione, per il semestre 1.o gennaio 30 giugno 1935, nella misura seguente: arancio amaro lire 1 per kg; arancio dolce lire 2.35; mandarino lire 2.55; limone a spugna lire 0.55; limone a macchina lire 0.45; bergamotto lire 0.90.

Il drammatico processo di Flemington

Lindbergh dichiara di riconoscere nel Hauptmann

la persona che ritirò la taglia di 50.000 dollari

NEW YORK, 4

La testimonianza del colonnello Lindbergh, cominciata ieri nel pomeriggio, è durata anche quasi tutta l'udienza antimeridiana di oggi, fra l'intensa attenzione degli astanti. Il colonnello Lindbergh ha quindi risposto ad altre domande postegli dal Presidente giudice Trenchard e dall'Attorney generale avv. Wilentz. Dopo colazione, l'importantissimo testimone, seduto sopra una specie di podio riservato ai testi, si è sottoposto al bersaglio delle domande del difensore di Hauptmann avv. Reilly, il quale aveva preannunciato «un interrogatorio senza riposo e senza interruzione».

Il difensore parla alla radio

Già ieri sera dopo pranzo l'avv. Reilly aveva lasciato intendere dove mirava la difesa per scolpare Hauptmann. Egli non ha comunicato i suoi progetti a qualche indiscreto che li andasse a ripetere, non ha riunito i giornalisti per un'intervista collettiva, ma si è servito invece del mezzo di diffusione più diretto penetrante e diffuso parlando addirittura al pubblico per mezzo della radio. Ciò può stupire chi ha ossequio per la giustizia secondo la tradizione romana e occidentale europea. Ma siamo negli Stati Uniti, e ogni stupore sarebbe fuori luogo. Il processo così delicato e commovente per l'uccisione di un piccino di venti mesi, figlio dell'uomo forse più amato degli Stati Uniti, si svolge così non solo nell'aula della Corte di giustizia di Flemington, ma sui giornali e addirittura con i mezzi più moderni e anche forse più illegali. Il fatto è che l'avv. Reilly ieri sera ha voluto dare un annuncio veramente sensazionale, tanto più che ha accennato a una tesi che ancora nessuno aveva prospettato almeno pubblicamente.

Egli ha detto:

«Io tenterò dimostrare che il rapimento del bimbo di Lindbergh è stato completato dentro la casa dei genitori e che cinque persone sono coinvolte nel ratto; tengo però a dire subito, che nessuna di esse appartiene alla famiglia. Rivelerò i nomi di costoro davanti alla Corte di giustizia.» L'avvocato Reilly ha poi continuato dicendo che «il piccolo Lindbergh fu portato fuori dalla casa non più per una scala appoggiata alla sua camera da letto, dal di fuori, ma per la scala della casa, per dove tutti, naturalmente, passavano.»

L'avvocato Reilly evidentemente ha voluto clamorosamente distrarre l'attenzione del pubblico americano — che dimostra un interesse morboso per il processo, dall'impressione suscitata dalla deposizione della signora Lindbergh e di suo marito davanti alla Corte, le quali hanno profondamente commosso. E' vero che i coniugi Lindbergh non sono stati in grado di dare alcun particolare sul delitto e sul modo con cui esso è stato commesso e hanno potuto parlare solo di ciò che è accaduto prima e dopo, ma l'effetto emotivo sui giurati delle loro parole è stato veramente potente.

«Goot» e «gut»

Il punto più importante della deposizione del colonnello Lindbergh fu l'esame delle due lettere ch'egli ricevette dal rapitore: la prima, trovata fra le imposte della finestra della camera del bimbo rapito, l'altra inviatagli per posta dopo qualche giorno. Nella prima s'impone al colonnello Lindbergh di non chiamare la polizia e di tener pronti 50 mila dollari per il riscatto, assicurando che il bimbo sarebbe stato tenuto in condizioni «goot» (buone). La seconda lettera diceva: «avete avvertito la polizia e ora dovrete sopportarne le conseguenze. Non temete per il bimbo, perchè abbiamo tutto «l'interesse di restituirlo in «goot» salute.» Ora il particolare veramente importante di questa lettera sta nella parola «goot» cioè buono che in inglese si scrive «good» e in tedesco «gut». L'errore «goot» sembra all'accusa una prova della colpabilità del Hauptmann, il quale è tedesco e non scrive correttamente l'inglese. Hauptmann a questa osservazione ha risposto con gesti di diniego della testa.

La ripresa dell'interrogatorio del colonnello Lindbergh ha attirato stamane nell'aula una folla ancora maggiore dei giorni scorsi. I commenti dell'uditorio si concentrano tutti sulla promessa di sensazionali rivelazioni. Il colonnello Lindbergh ha raccontato come si era messo a contatto con il rapitore del figlio. Egli si confidò col vecchio amico di casa, Condon, un uomo già anziano, di 71 anni, il quale accettò la delicata e anche misteriosa missione.

Gli incontri col rapitore

Per mezzo di un annunzio economico sopra un giornale, Condon fissò un convegno con il rapitore nel cimitero di Woodlawn. Il rapitore stava dentro al cimitero e Condon fuori e i due si parlarono per più di un'ora attraverso una siepe. Il rapitore consegnò un lembo del vestito del bimbo, come prova di averlo presso di sè, e Condon assicurò che il colonnello Lindberg avrebbe versato il denaro accettando tutte le condizioni imposte dal rapitore, purchè il figlio gli fosse restituito. Dopo tre giorni il colonnello Lindbergh accompagnò Condon in automobile nel cimitero di Bronx, per effettuare il versamento dei 50.000 dollari nel posto convenuto: giunti sul luogo del convegno, Lindbergh rimase nella vettura e Condon andò anche qui verso una siepe, dietro la quale era lo sconosciuto, al quale consegnò i 50.000 dollari in certificati aurei.

Lo sconosciuto contò il denaro e, trovatolo perfettamente esatto, ringraziò Condon stringendogli calorosamente la mano; poi gli passò una lettera da aprire dopo due ore. Nel pezzo di carta era scritto in che luogo e in che ora il bimbo sarebbe stato consegnato. Il disgraziato padre seguì a puntino tutte le istruzioni del bandito e all'ora convenuta, pieno di gioia, andò fino al luogo indicato per ritirare il figlio: un angolo remoto nella baia del Massachussetts. Andò e aspettò: nulla. Lindbergh ha narrato alla Corte di giustizia e ai giurati l'angosciato ritorno.

«Riconosco il Hauptmann»

Nella ripresa della sua testimonianza, Lindbergh ha fatto stamane una dichiarazione estremamente importante. Egli, per la prima volta, ha guardato fissamente l'imputato e ha detto lentamente: «Riconosco nell'imputato Hauptmann l'uomo e la voce che ebbe il convegno con Condon nel cimitero di Bronx». Queste parole sono cadute come una mazzata sull'uditorio, che ne ha inteso tutta la gravità. Hauptmann ha sostenuto lo sguardo di Lindbergh e di tutto l'uditorio che aveva l'animo in sospeso. Come ieri non aveva abbassato gli occhi sotto l'affermazione dell'Avvocato dell'accusa, così è rimasto calmo e immobile, senza la più leggera contrazione di un muscolo. Sembrava che nell'aula uno solo avesse mantenuto in quel drammatico momento il suo sangue freddo ed era colui che le parole del colonnello Lindbergh potevano mandare sulla sedia elettrica. Come Lindbergh riconobbe Hauptmann lo sconosciuto che parlava a Condon di dietro la siepe, se era rimasto seduto dentro l'automobile? Lindbergh lo spiega e dice che dal posto dove si trovava aveva veduto la figura dello sconosciuto e percepito, se non le parole, almeno il suono della sua voce aggiungendo che l'immensa importanza del convegno gli aveva acuito tutti i sensi.

Dopo questa drammatica scena, l'udienza è stata rinviata al pomeriggio per il controinterrogatorio del colonnello Lindbergh da parte degli avvocati della difesa e specialmente dell'avv. Reilly.

Le insidiose domande dell'avvocato

Il controinterrogatorio di Lindbergh da parte degli avvocati della difesa è veramente, come l'avv. Reilly ha promesso per radio, «senza riposo e senza rallentamenti». Secondo le norme della procedura anglo-sassone, su cui si basano in gran parte le leggi americane, il processo penale si risolve effettivamente in un duello fra l'Avvocato dell'accusa che deve dimostrare la colpabilità dell'imputato con prove, e quello della difesa che cerca di smantellare le prove stesse. Il duello si svolge attraverso gli interrogatori dei testi, che molte volte diventano le vere vittime morali dei processi. L'avv. Reilly, fin dall'inizio del processo Hauptmann, lasciò intravvedere che si sarebbe valso ampiamente, e se occorreva anche spietatamente della facoltà che gli fornisce la legge. Con il colonnello Lindbergh l'avv. Reilly è stato assai rispettoso, ma altrettanto preciso e insidioso. Il padre di Baby però non si è scomposto: ha sempre risposto brevemente e chiaramente, senza preoccuparsi se le sue parole potevano dare appiglio al difensore a nuove insidie.

«Ha mai pensato il colonnello Lindbergh — dice l'avvocato — che qualcuno avesse del rancore contro di lui e che gli fosse nemico? Ha mai supposto che questi nemici stessero vicino a lui o nelle vicinanze della villa o addirittura in casa sua?»

Lindbergh risponde: «Io non ho alcun nemico vicino a me».

L'avv. Reilly stringe la rete e circoscrive le sue domande; e la Corte si fa, se possibile, ancor più attenta, sperando in un colpo di scena.

«Il colonnello Lindbergh ha molto personale di servizio alle sue dipendenze: lo conosce, o meglio, conosce il suo passato e i suoi rapporti con estranei?»

Lindbergh risponde che non si occupa della scelta del personale di casa sua, di cui si occupa invece esclusivamente sua moglie, e aggiunge che certamente la signora Lindbergh assume sempre le opportune informazioni prima di far entrare qualcuno al suo servizio.

I sospetti sulla Gow

«Conosce a fondo la signorina Betty Gow?» — chiede l'avvocato. La domanda è diritta: è noto che a molti, non si sa con quale fondamento, il contegno dell'istitutrice scozzese, alla quale era affidata la custodia del bimbo, è sembrato enigmatico.

Il colonnello Lindbergh ammette di non aver mai conosciuto a fondo la signorina scozzese; ma è certo, dice, che sua moglie è stata bene informata quando le affidò il bimbo.

Ormai il difensore ha preso il via e tempesta il colonnello Lindbergh di domande su ciascuno dei suoi domestici, sul loro passato e sulle loro conoscenze. Tutto ciò appare una semplice schermaglia, come per sviare l'attenzione del vero bersaglio cui mira l'avvocato. Questi, infatti, d'improvviso torna sulla signorina Gow chiedendo a bruciapelo al colonnello Lindbergh: «Conosce il fratello della signorina Gow? Veniva spesso in casa sua?»

Il teste sembra sorpreso, come se gli parlassero di persona alla quale non ha mai fatto attenzione o che gli è ignoto. Poi risponde: «Può darsi che l'abbia veduto, ma non me ne sono mai occupato».

— Male — osserva il difensore. — Ciò dimostra che il colonnello Lindbergh non si preoccupa della moralità delle persone che possono frequentare la sua casa. Sa il colonnello Lindbergh che un fratello della signorina Gow è stato coinvolto in una assai brutta faccenda a New Jersey?

— Lo ignoro completamente.

Dopo questa risposta l'avv. Reilly cambia tema alle sue interrogazioni e si porta al drammatico momento di stamane, quando il colonnello Lindbergh ha affermato d'identificare nell'accusato lo sconosciuto che prese il denaro nel cimitero di Bronx. Egli domanda di punto in bianco al colonnello Lindbergh:

— Lei crede che l'accusato sia colpevole?

La morte della Sharpe

E Lindbergh risponde recisamente: «Sì lo credo».

Dopo un attimo di silenzio Reilly cambia ancora bersaglio e ritorna al personale di servizio di casa Lindbergh. Poi svia ancora chiedendo se Lindbergh ha mai avuto rapporti con qualche banda di gangsters. Lindbergh afferma la sua convinzione che il delitto è stato commesso da una sola persona e questa persona è il Hauptmann. Aggiunge poi di essere stato realmente a contatto con due gangster, certi Spitale e Bitz, a New York; egli pensava che essi potessero fare da intermediari per il ricupero del bambino se fosse stato realmente rapito da una banda di gangsters: «Io non ho voluto lasciare intentata alcuna possibilità per riavere mio figlio» — ha detto Lindbergh.

Vi è un particolare, nella tragedia di casa Lindbergh, di cui si è parlato poco o quasi nulla, ma che Reilly rileva. Pochi giorni dopo il ratto del piccino una cameriera di casa Lindbergh, certa Violetta Sharpe, si suicidò ingoiando del veleno. Qualcuno chiese allora se fra il rapimento del bambino e il suicidio della Sharpe non vi fosse un legame e vi fu chi volle addirittura assicurare che la Sharpe fosse implicata nel delitto. La polizia indagò e concluse che la memoria della Sharpe non poteva essere intaccata da alcun sospetto. Reilly invece rievoca brutalmente il fatto e chiede a Lindbergh se era sicuro della Sharpe. Il colonnello ripete che la scomparsa godeva la piena fiducia della sua famiglia, confermata poi dalle indagini delle autorità.

Reilly non insiste e passa ad un altro morto: il maestro di casa, Ollie Whatley, deceduto in seguito a malattia alla fine del 1932. Il colonnello Lindbergh ripete le sue dichiarazioni di fiducia per il personale di servizio, ma l'avvocato non si dà per vinto e chiede a Lindbergh se fosse a conoscenza del fatto che Violetta Sharpe era l'amante del maggiordomo Ollie Wahtley. Lindbergh nega seccamente con un gesto di fastidio.

L'udienza è continuata fin quasi alle 18 (mezzanotte italiana) con l'audizione di altri testimoni. L'agente di polizia Carlo Williamson racconta gli eventi dalla notte del ratto fino al ritrovamento dei resti del piccino in un cespuglio a poca distanza della villa. La vedova del maggiordomo signora Elsie Whatley narra le scene strazianti che avvennero in casa Lindbergh durante la notte che seguì la scomparsa del bimbo.

Poi la vedova, con grandissima vivacità, difende la memoria del marito. Nega in modo assoluto ch'egli abbia avuto rapporti intimi o anche di sola affettuosa amicizia con Violetta Sharpe. Dopo la constatazione che il bimbo era scomparso — dice la signora Whatley — rimanemmo nella sala comune della villa in tre: la signora Lindbergh, Betty Gow ed io. La signora Lindbergh era addirittura inebetita; dalla sua bocca usciva solo il grido: «Dio! Dio!»

Il seguito del processo è stato rinviato a lunedì, alle 10.

Rivista militare giapponese sospesa

per indisposizione del Mikado

TOKIO, 4

Il Ministro della Casa imperiale Yuasa, annuncia che la grande rivista militare stabilita per l'8 corrente non avrà luogo a causa della indisposizione di cui l'Imperatore fu colpito

Il terremoto a Istanbul

Due minareti crollati

ISTANBUL, 4

Istanbul è stata quest'oggi funestata da varie scosse di terremoto. Alle 16.39 è stata avvertita la prima violenta scossa, che è durata venti secondi. Complessivamente le stazioni sismografiche hanno registrato quattro movimenti sismici dei quali il primo e il quarto erano molto forti. L'epicentro del terremoto si trova a circa 60-70 km. da Istanbul. Numerosissimi edifici a Istanbul hanno riportato delle gravi fenditure, due minareti sono crollati.

Altri danni sono stati ancora causati dal terremoto. La popolazione è stata presa da vivo panico specialmente nei sobborghi. Il pubblico nelle sale cinematografiche si è precipitato all'aperto.

Le scosse avvertite anche in Romania

BUCAREST, 4

Alle 16.40 sono state avvertite a Bucarest una serie di scosse di terremoto di terzo grado. Non ci sono danni nè di fabbricati nè alle persone.

Grandiose esequie al Card. Bourne

LONDRA, 4

Si sono svolti stamane con grande solennità i funerali del Cardinale Bourne. Fin dall'alba masse di fedeli hanno cominciato ad assieparsi nelle vicinanze della cattedrale.

Una grande folla ha assistito nell'interno del tempio al servizio funebre, che ha rivestito un carattere grandioso. Circa 500 prelati e sacerdoti di tutti gli ordini inginocchiati intorno al catafalco e reggenti ciascuno un cero acceso pregavano per il riposo dell'anima del Cardinale. Nella folla presente alla cerimonia erano fra le altre autorità il Lord Mayor di Londra e fra i rappresentanti dei Paesi stranieri il consigliere dell'Ambasciata d'Italia comm. Vietti. Durante la messa il trono sul quale i fedeli vedevano sempre seduto il Cardinale Bourne era occupato dal Cardinale Hlond Arcivescovo di Posen. La funzione è durata due ore. All'esterno della cattedrale la polizia a cavallo regolava la moltitudine ammassatasi per vedere la sfilata del corteo funebre. La salma è partita per il collegio di Saint Edmondo Ware nella contea di Hertford dove sarà inumata.

Ex Ministri spagnoli compromessi

nell'affare di contrabbando d'armi

MADRID, 4

Il giornale *Informaciones* crede che il giudice, il quale si occupa dell'istruttoria sul contrabbando delle armi, sarebbe venuto alla conclusione che due ex Ministri dell'ultimo Gabinetto repubblicano avrebbero la loro parte di responsabilità.

Un audace borseggio a Roma

ai danni di un Generale medico

ROMA, 4

Il Generale medico Giandomenico Galli si era recato alla sede di Roma della Banca d'Italia a ritirare da una cassetta di sicurezza diversi titoli e propriamente: per 135 mila lire del Redimibile e della serie Elettricità di Stato, tutti al portatore, e per 150.700 lire di Consolidato, però intestati a suo nome. Compiuta l'operazione, il Generale raccolse i valori in una borsa che infilò sotto il braccio e lasciò la Banca dirigendosi per il Corso Umberto. A un tratto fu avvicinato da uno sconosciuto dall'aria distinta che, con fare gentile, chiamandolo alle spalle, gli indicò la pelliccia macchiata di dietro da uno strato di vernice grigia. Il Generale ringraziò il giovane che gli si accompagnò chiacchierando affabilmente e si recò a una vicina smacchiatoria in piazza Santi Apostoli. L'operazione di smacchiatura durò pochi minuti. A cosa fatta, il giovane che si era mostrato assai premuroso, salutò il Generale e si allontanò disinvolto, mentre il Generale Galli riprese la sua borsa, che doveva contenere i titoli e si avviava per far ritorno a casa. Una amara sorpresa lo attendeva; la borsa non conteneva più che dei plichi di carta ritagliata di nessun valore. Lo sconosciuto giovane, abile prestigiatore, aveva compiuto il colpo.

Bollettino militare

ROMA, 4

Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Sono disposti i seguenti trasferimenti: Antonelli, dal 99 al 63 fanteria; Isasca, dal comando Distretto Cuneo al 13 fanteria; Perotta, dal 61 al 62 fanteria.

Arma cavalleria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Sono disposti i seguenti trasferimenti: Cacciandra, da Nizza Cavalleria al Comando Divisione fanteria di Superga per l'addestramento pre-e postmilitare; Orsini, da Savoia Cavalleria al Comando Divisione fanteria di Legnano, id. id. id.; Fede, dai Lancieri Aosta al Cavalleggeri Guide.

Arma artiglieria (ruolo comando). Colonnelli: Prin Abelle, è collocato in ausiliaria per età; tenenti colonnelli: Sono disposti i seguenti trasferimenti: Scrugli, dal 3.o controaerei al Comando Corpo Armata Firenze; Pometti, dalla Direzione servizio chimico militare al 4.o artiglieria Divisione fanteria; Natrella-Leitz, dal 6.o artiglieria armata al Ministero Guerra (Comando Corpo di Stato Maggiore).

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.8	12	3	cop., legg. mosso
Roma	762.9	12	2	ser., legg. mosso
Torino	765.1	13	—2	nebbioso
Milano	765.5	10	—2	¾ coperto
Genova	763.6	11	8	¾ cop., legg. mosso
Venezia	765.6	9	3	coperto, mosso
Firenze	764.1	13	—4	sereno
Ancona	764.4	10	6	coperto, mosso
Bologna	766.6	11	—3	½ coperto
Napoli	762.2	13	1	¾ coperto, mosso
Taranto	758.9	11	4	coperto, mosso
Palermo	760.6	15	10	coperto, agitato
Catania	758.1	15	4	¼ coperto, agitato
Cagliari	764.7	15	1	ser., legg. mosso
Tripoli	760.3	15	9	coperto, mosso
Messina	758.3	14	8	coperto, mosso
Trento	766.4	7	—3	coperto
Fiume	765.6	13	1	coperto, agitato
Bari	760.3	12	5	coperto, agitato
Sanremo	762.2	13	7	½ cop., legg. mosso
Bengasi	757.3	16	12	piovoso, mosso
Rodi	756.6	12	10	piovoso, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone dell'Europa settentrionale si è spostato verso le coste norvegesi, ove ha il suo minimo sensibilmente approfondito. Una fascia di alta pressione si estende ancora dal Golfo di Guascogna alla Russia settentrionale, con tendenza ad indebolirsi sull'Europa centrale. Sulla Russia centrale e meridionale e sulla zona mediterranea orientale persiste la pressione relativamente bassa con minimo più accentuato sull'Egeo.

Probabilità: Le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali e centrali dell'Italia subiranno un certo peggioramento, con ulteriore aumento di nebulosità e lievi precipitazioni. Sulle regioni meridionali la nebulosità andrà attenuandosi, pur persistendo l'instabilità del tempo. Sulla Val padana e in genere sull'Italia settentrionale si avranno ancora formazioni nebbiose. Venti in prevalenza moderati o quasi forti grecali sulle Venezie e sull'alto Adriatico, del quarto quadrante piuttosto forti sull'alto Tirreno. Moderati settentrionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Piuttosto agitati l'Adriatico e l'Jonio, moto ondoso in aumento sull'alto e medio Tirreno, mosso il rimanente.

Notiziario sportivo

Triestina - Pro Vercelli

Domani, ore 14.30, Stadio Littorio

Allo Stadio del Littorio si combatterà domani un'avvincente battaglia sportiva; il calendario ha riservato a Trieste un incontro che, se a prima vista può sembrare di scarso interesse, riveste invece una vera, effettiva importanza.

Ospiti graditi della Triestina saranno i bianchi calciatori della gloriosa Pro Vercelli. Avverse circostanze hanno relegato i leggendari «leoni» in coda alla classifica. Posizione ben triste per una squadra dalla fama e dal valore leggendario, come fu quella degli Ara, Milano, Rampini, Ardissone. E' anche noto, però, l'indomabile ardore delle bianche casacche, sicchè gli sportivi italiani non disperano ancora in uno dei famosi ritorni della grande squadra piemontese.

I «tifosi» di Trieste, pure augurando alla «Pro» di salvarsi, sperano tuttavia che l'auspicato ritorno delle bianche casacche avvenga non propriamente domenica. Del resto, gli alabardati conoscono tutte le insidie che tale match comporta, e c'è da credere che essi s'impegneranno come per la più importante tra le partite. Non esistono partite facili tra le 16 superstiti del massimo campionato e, tra di esse, le meno facili sono proprio quelle, in cui si deve affrontare una squadra che gioca con la forza della disperazione, com'è oggi il caso della Pro Vercelli.

Sarà quindi bene mettere al bando ogni facile ottimismo e affrontare l'avversario consapevoli del suo valore, valore che la classifica non basta a esprimere o che, per lo meno, può esprimere in modo affatto veritiero.

La squadra triestina, sotto la diretta guida di Toth, sta curando una preparazione accurata e precisa. La squadra ha ottenuto in questi ultimi tempi risultati tali, che non può in tali occasioni esimersi di dare soddisfazione al suo pubblico a conferma dei lusinghieri giudizi espressi sul suo conto da critici e competenti. La squadra che ha vinto a Bologna, a Milano, che ha pareggiato in casa dei campioni d'Italia dovrà dimostrare che questi non sono stati colpi a sensazione, ma il frutto ben maturo, di una maturità e classe da gioco ormai ben definita e sicura.

La Triestina scenderà in campo nella seguente formazione: Umer; Gaigerle e Nicoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Wolk, Rocco, Colaussi.

E' quindi confermata la nuova linea di attacco ed anche la presenza di Gaigerle.

La partita si inizierà alle 14.30 e sarà preceduta da un incontro di seconda divisione tra le squadre Triestina B e Pro Gorizia B.

La vendita di tutti i biglietti (Dopolavoro compresi) prosegue presso la Biglietteria centrale.

Il campionato nazionale di sci

dell'A. N. Alpini a Tarvisio

S. E. Manaresi, presidente generale dell'A. N. A. ha voluto che il X Campionato nazionale di sci degli alpini in congedo venisse quest'anno disputato a Tarvisio ed ha affidato l'organizzazione della gara alla sezione di Gemona. Dal bellissimo programma, diramato dalla predetta sezione, si rileva che il Campionato avrà luogo il 20 corr. e sarà suddiviso in tre gare: la gara a squadre, con classifica individuale, la gara «vecchie penne» con classifica individuale assoluta e distinta per gli ufficiali e infine la gara di salto. La Direzione delle gare è affidata a un gruppo di competenti ufficiali, con a capo il Console Liuzzi cav. uff. Alberto, Comandante la Sezione A. N. A. Gemona.

La Sezione di Trieste «Guido Corsi» parteciperà al campionato con una squadra dei suoi giovani sciatori

Gita del Tricorno a Sappada. Sono disponibili alcuni posti per la corriera di Sappada, partenza oggi alle 15. Rivolgersi per informazioni entro le 11 in via Imbriani 11.

Il Dopolavoro «Olympia» a Montenero d'Idria. La gita che doveva effettuarsi domani alla volta di Sappada viene sospesa. In sua vece viene organizzata una gita sciatoria per Montenero d'Idria.

La politica estera dell'Austria

Berger-Waldenegg illustra il Patto di Roma

e annuncia prossime visite a Parigi e a Londra

VIENNA, 4

Durante un ricevimento dei rappresentanti della stampa estera, il Ministro degli Esteri austriaco Berger-Waldenegg ha fatto una lunga dichiarazione per esporre i propositi di una più attiva politica estera del Governo austriaco. Questa più attiva politica si è già iniziata con l'attività della Delegazione austriaca presso la Società delle Nazioni nella sessione di settembre, il cui risultato è stata la decisione delle tre grandi Potenze del 27 settembre scorso.

Tale politica estera attiva tende a conservare le vecchie amicizie e ad acquistarne di nuove. Per tale ragione il Governo austriaco s'è preoccupato di rafforzare quei vincoli di amicizia la cui saldezza e sincerità ha potuto apprezzare in modo così elevato in occasione della morte dell'indimenticabile Cancelliere Dollfuss. Il Ministro Berger-Waldenegg ha parlato quindi dei viaggi di Schuschnigg a Firenze e a Roma e degli scambi di vedute tra Vienna e Budapest. Egli ha assicurato che in questi incontri è stato fatto molto proficuo lavoro costruttivo.

Gli accordi culturali

Le ripetute conversazioni tra gli uomini di Stato italiani, ungheresi e austriaci hanno portato a un'intensificazione e ad uno sviluppo dei Protocolli di Roma, vantaggiosi per tutti i firmatari. Non bisogna dimenticare — egli ha detto — il fatto importante che chi vive nell'ambito dei Protocolli romani ha imparato nuovamente ad apprezzare ciò che significa onestà politica e fiducia reciproca.

I rapporti, divenuti così intimi, hanno avuto naturalmente per conseguenza anche un riavvicinamento nel campo culturale. L'accordo culturale che stiamo per concludere con l'Italia, ha per base la più stretta reciprocità. E' progettata la creazione di Istituti culturali da parte di ambedue i contraenti. Uno di questi Istituti avrà la sua sede a Roma, l'altro a Vienna. Compito di questi Istituti sarà di unire tutti gli sforzi per allargare, approfondire e far conoscere e apprezzare la vita culturale dei due Paesi in tutti i campi, nel passato e nel presente. I due Governi si serviranno di questi Istituti per la reciproca propaganda culturale e li appoggeranno in ogni modo, affinchè possano raggiungere i loro scopi.

Vari sono i mezzi previsti a questo fine, i più importanti dei quali sono: creazione di reciproche cattedre per professori universitari quali ospiti delle Università di Vienna e di Roma; scambio reciproco di professori e docenti universitari; nomina d'insegnanti delle rispettive lingue presso le due Università; scambio di studenti universitari; organizzazione di viaggi di studio e di escursione; organizzazione reciproca di rappresentazioni e di concerti; incremento allo scambio di libri e di archivi a titolo di prestito, nonchè altre manifestazioni del genere.

Nello stesso ambito, ma adattato alle condizioni specifiche dell'Ungheria, si svolgerà l'accordo culturale con l'Ungheria stessa.

La convenzione per l'indipendenza austriaca

Proseguendo nella sua esposizione, il Ministro degli Esteri Berger-Waldenegg ha dichiarato: «Posso anche comunicare loro che agli sforzi del Governo austriaco è riuscito ad avvicinare sensibilmente l'Austria alle grandi Potenze d'occidente, di modo che voi potrete forse già prossimamente avere nuova materia per le vostre relazioni di viaggio.

Il Ministro accennava qui al viaggio da lungo tempo progettato del Cancelliere dott. Schuschnigg verso le capitali dell'Occidente, il quale potrebbe trovare là sua realizzazione già in un prossimo avvenire. In seguito all'odierno incontro di Roma, esso va acquistando speciale importanza, perchè durante la visita del Cancelliere Schuschnigg a Parigi, alla quale parteciperebbe come nei precedenti viaggi anche il Ministro degli Esteri barone Berger-Waldenegg, si discuterebbero anche i problemi che verranno esaminati in questi giorni a Roma.

Siccome predomina l'intenzione che innanzitutto siano gli Stati confinanti dell'Austria a concludere con questa la progettata convenzione di non ingerenza, mentre in un secondo tempo dovrebbero seguire gli altri Paesi firmatari, e in considerazione del fatto che le trattative su questa convenzione dureranno parecchie settimane, non si presume che le trattative su questa materia con la Francia possano essere di attualità ancora nel corso di questo mese. Il viaggio di Schuschnigg e di Berger-Waldenegg non avrà quindi luogo nel mese di gennaio, ma certamente in un'epoca non lontana. La data dipenderà dall'esito delle trattative che si svolgeranno a Roma.

Immediatamente dopo il viaggio a Parigi, il Cancelliere e il Ministro degli Esteri faranno una visita anche a Londra. In ogni caso, Parigi e Londra saranno le prossime mète dei viaggi all'estero di Schuschnigg e di Berger-Waldenegg.

Previi accordi con il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro degli Esteri Berger-Waldenegg venne poi a parlare del problema della pacificazione interna. Egli ha dichiarato che gli avvenimenti del febbraio e del luglio dello scorso anno sono completamente liquidati anche nelle loro conseguenze, e quasi tutte le persone internate nei campi di concentramento sono state liberate. Inoltre egli ha definito la propaganda che viene condotta contro l'Austria, a proposito di un preteso mancato trattamento di parità della popolazione non cattolica, come un'invenzione malevola ed ha constatato che tutte le affermazioni di pretese persecuzioni di cittadini protestanti o ebrei in Austria sono menzognere.

L'incontro Mussolini-Laval

Quindi il Ministro venne a parlare dell'incontro di Roma. Il Patto di reciproca non ingerenza che si concreterà a Roma, sarà basato sulla più stretta reciprocità e conterrà l'impegno reciproco di tutti gli Stati contraenti di astenersi da qualsiasi ingerenza negli affari interni di uno degli altri Stati firmatari del Patto. Noi speriamo che questo Patto vada però ancora più in là e proibisca esplicitamente alle parti contraenti di appoggiare, favorire o comunque soltanto tollerare movimenti sovversivi di alto tradimento che siano diretti, sotto qualsiasi forma, contro un altro degli Stati contraenti.

Noi austriaci sappiamo benissimo apprezzare il valore di un simile accordo e non possiamo quindi se non esprimere la speranza che tutti i nostri vicini, prossimi e lontani, animati da buona volontà, vogliano aderire a questo Patto con animo lieto, com'è il caso nostro. Questo Patto significherebbe effettivamente la pacificazione e quindi uno sviluppo pacifico dell'Europa centrale. Esso significherebbe però anche — ha concluso il Ministro — che l'Austria, il cuore dell'Europa, può riprendere in perfetta calma a svolgere le sue funzioni.

Gli indirizzi sociali degli S. U. nel messaggio di Roosevelt al Congresso

WASHINGTON, 4

Il Presidente Roosevelt ha inviato oggi l'atteso messaggio annuale al Congresso, che ha inaugurato ieri la sua 74.a sessione di lavori. Nel documento presidenziale, dopo aver dichiarato in termini assai vigorosi la sua netta opposizione al sistema dei sussidi, Roosevelt dichiara che le spese federali per l'assistenza ai disoccupati devono essere direttamente rivolte a scopi produttivi, come risanamento edilizio, costruzione di centri rurali, elettrificazione, irrigazione, costruzione di strade, i quali raggiungono automaticamente lo scopo iniziale di assorbire i disoccupati che domandano lavoro e non sussidi, e preferiscono di trovare i mezzi di esistenza mediante il primo anzichè con i secondi.

Contemporaneamente, la personalità dell'individuo, come cittadino e membro di una collettività sociale organizzata od evoluta, dev'essere garantita da un vasto, complesso, ma organico sistema assicurativo, che parta dalla madre quand'essa è bisognosa di cure per sè o per il figlio, accompagni questo nell'infanzia, nell'adolescenza e nella virilità, gli assicuri in questo momento il lavoro e, quanto meno, le armi contro il rischio della disoccupazione e gli permetta, infine, di guardare con serenità alla vecchiaia con apposita assicurazione.

Quanto alle modalità pratiche, Roosevelt ha dichiarato esplicitamente che il Governo federale, con il necessario gradualismo, trasferirà gli oneri dell'assistenza sociale agli Enti locali; nel frattempo Washington concentrerà tutti i vari uffici, agenzie, istituzioni ecc. in un grande organismo che assicuri organicità e tempestività a tutte le iniziative assistenziali.

Passando alla politica estera Roosevelt dichiara:

«Non posso nascondere che i rapporti internazionali sono migliorati, sebbene parecchie vecchie gelosie sieno affiorate alla superficie e antiche passioni ravvivate. Con maggiore o minore discrezione, molti non pensano che ad armare e ad aumentare la loro potenza materiale. Vi sono però ragioni per sperare che i consigli alla calma e la volontà di conservazione, alla fine prevarranno». Ha poi concluso dichiarando che in così complessa situazione non vi è nulla che giustifichi preoccupazioni di qualsiasi natura per gli Stati Uniti, i quali mantengono con tutte le Nazioni del mondo relazioni assolutamente pacifiche nella forma e nella sostanza.

Allo scopo di mettere il New Deal al sicuro contro gli attacchi d'incostituzionalità che gli sono mossi presso i vari Tribunali della Confederazione, il sen. Edward Costigan, democratico del Colorado, ha presentato oggi un progetto di legge che autorizza il Congresso a legiferare in materia di ore e condizioni di lavoro, minimi di salario, controllo e disciplina della produzione e del commercio.

Roosevelt per l'adesione degli S. U. alla Corte internazionale dell'Aja

WASHINGTON, 4

Nei circoli democratici si assicura che il Presidente Roosevelt prepari un messaggio speciale per il Congresso, in cui insisterà per una probabile ratifica dell'adesione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di Giustizia. Probabilmente questo messaggio sarà letto al Congresso la settimana ventura.

Francois Marshal condannato a 18 mesi per malversazioni in una società commerciale

PARIGI, 4

Francois Marshal che fu Primo Ministro di Francia per due giorni nel 1924 e fu anche Ministro delle Finanze nel medesimo anno, è stato condannato a 18 mesi di prigione, senza il beneficio della condizionale, per accuse in connessione con gli affari della Società commerciale l'«Afrique del Ouest», della quale egli fu amministratore fin dal 1906 e che implicavano una somma di circa 30 milioni di franchi.

Pilsudski non è malato

ROMA, 4

L'Ambasciata di Polonia comunica che la notizia pubblicata dai giornali sulla malattia del Maresciallo Pilsudski è completamente infondata.

L'assistenza sociale

L'on. Bottai riferisce al Duce

Cifre imponenti - Un milione per l'E. O. A.

ROMA, 4

Il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni ha ricevuto l'on. Bottai presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che gli ha consegnato i rendiconti per l'esercizio 1933, fornendo chiarimenti sull'azione che l'istituto sta svolgendo nei diversi campi delle sue attribuzioni. Egli ha espresso il suo compiacimento per le posizioni raggiunte e per la continuità dei progressi dell'Istituto per la previdenza sociale nel quadro delle previdenze con le quali il Regime assiste i lavoratori. Nel 1933 la riscossione dei contributi assicurativi ha segnato un lieve aumento rispetto al 1932, indice questo di un inizio di ripresa economica che si è accentuata nel 1934. Per le tre principali branche della prvidenza sociale, invalidità e vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi, sono stati infatti riscossi 623.000.000 di lire, con un aumento di oltre 11 milioni sull'anno precedente. Il numero degli assicurati, con diritto al godimento di pensione si è elevato da 294,885, quanti erano al 31 dicembre 1932, a 334.015 alla fine del 1933 con un aumento di 46 milioni nell'importo che da 233 è passato a 273 milioni di lire. Il numero dei lavoratori pensionati al dicembre 1934 è salito a 380 mila con un importo di pensione per 320 milioni annui. Le spese di cura e di assistenza degli assicurati e dei loro familiari ammalati di tubercolosi hanno raggiunto nel 1933 l'importo di 189 milioni con aumento di 4 milioni sulle spese del 1932. I ricoveri in speciali ospedali sanatoriali e sanatori di montagna hanno sostituito quasi totalmente la cura a domicilio, ciò è conseguenza non solo della maggiore disponibilità di posti nelle case di cura che l'istituto sta costruendo ed attrezzando quanto anche dei criteri che presiedono alla lotta contro la tubercolosi. Figurano nell'attivo dell'assicurazione tubercolosi 241 milioni in beni immobili (costruzioni sanatoriali) attività che per l'incremento avuto nel corrente anno possono ora valutarsi ad oltre 350 milioni di lire. Nel 1933 sono state assistite per tubercolosi 57.000 persone. A tutto oggi, in sei anni dall'entrata in vigore dell'assicurazione, ne sono state assistite 210.300.

Soddisfacente è la situazione del fondo per la disoccupazione, che fa fronte pienamente agli impegni per l'assistenza sussidiata. Lievi miglioramenti sono stati conseguiti nell'assicurazione maternità con la riscossione di circa 600.000 lire di contributi in più rispetto all'anno precedente, indice anche questo di una più vasta applicazione della legge e di una attenuazione della crisi di disoccupazione. Nel 1933 sono stati erogati 35.211 sussidi di puerperio per l'importo di 5 milioni e 235.000 lire. Anche il rendiconto della Cassa di previdenza della gente di mare presenta risultati confortevoli rispetto a quelli dell'anno precedente. I contributi riscossi (lire 47.783.694) segnano una differenza in più di circa 2 milioni e mezzo. Il fondo di copertura per le pensioni in corso di pagamento alla fine dell'esercizio era di 198 milioni di lire mentre la consistenza del fondo di riserva per pensioni e per gli assegni da liquidare era di 177 milioni. L'on. Bottai ha riferito al Capo del Governo anche sulle riforme da lui introdotte e in corso di attuazione nei servizi periferici dell'istituto. Lo stesso ordinamento dei servizi centrali è in via — mediante acconcia revisione — di conformarsi. Ha riferito inoltre sull'elaborazione del testo unico delle leggi dell'Istituto, condotte, ormai a termine. L'on. Bottai ha infine consegnato al Duce la somma di un milione di lire che l'Istituto, come lo scorso anno, ha destinato all'E.O.A.

Perchè l'Italia ha le più belle strade del mondo

Il consuntivo di sei anni d'attività della Azienda Autonoma Statale della Strada

ROMA, 4

E' stata pubblicata la relazione sull'opera dell'Azienda Autonoma Statale della Strada al 30 giugno 1934-XII. La relazione, redatta dall'ing. Calletti, direttore generale dell'A. A. S. S., espone notizie e dati che valgono a illustrare il quadro delle realizzazioni che, al termine del sessennio decorso, costituivano l'attivo del bilancio tecnico della Azienda.

La rete gestita dall'Ente

Per quanto riguarda la rete stradale gestita dall'Ente, questa, che al termine del primo quadriennio di gestione, misurava uno sviluppo di chilometri 20.586.755, risulta ora di chilometri 20.686.678. Tale sviluppo chilometrico non comprende le traverse interne agli abitati di popolazione superiore ai 20.000 abitanti, e comunque è da ritenersi suscettibile di ulteriori variazioni non soltanto per l'aggiunta o sottrazione di nuovi tronchi stradali, ma anche in dipendenza di correzioni di tracciato che sono in corso di eseguimento o che potranno essere ulteriormente disposte.

La manutenzione ordinaria, considerata come il più delicato e geloso dei servizi dell'Azienda, ha continuato a formare oggetto di diligentissime cure allo scopo di perfezionare gli indirizzi e l'organizzazione, nonchè per assicurarne in quanto possibile l'automatismo, così da ridurre al minimo le probabilità di imprevidenze e di omissioni. Con le riparazioni straordinarie si sono conseguite molte e importanti realizzazioni riguardanti ponti e manufatti stradali che mancavano o che per vetustà non potevano più soddisfare alla propria funzione o che per causa di alluvioni o frane erano stati travolti, nonchè pure correzioni singolari di speciali viziosità lungo le strade non ancora incluse nei programmi di sistemazione generale.

Gli impegni e i pagamenti per i titoli dell'attività tecnica dell'Azienda, nel sessennio, sono così riassumibili: Manutenzione ordinaria: impegni di spesa lire 1.237.229.176; pagamenti lire 1.142.778.659. Riparazioni straordinarie: impegni di spesa lire 289.092.411; pagamenti lire 232.524.220. Per quanto riguarda le sistemazioni generali, l'importo complessivo in capitale degli impegni assunti risulta nel sessennio di lire 1.728.759.096 con una media chilometrica generale dell'ordine di lire 200.000.

Dopo aver riferito intorno ai risultati della gestione che l'Azienda ha assunto dell'autostrada Milano-Laghi della complessiva lunghezza di km. 87.300; risultati che, negli otto mesi di esercizio dànno una entrata di lire 2.286.463 e una spesa di lire 1.271.033, la relazione passa a trattare delle realizzazioni raggiunte nel campo dell'attività svolta dall'Azienda. Fra esse, di più immediata urgenza e massimamente apprezzate dagli utenti delle strade, sono quelle che riguardano le pavimentazioni, in quanto l'eliminazione della polvere era ed è fondamentale esigenza del moderno traffico automobilistico.

Esperimenti e criteri di pavimentazione

Il criterio di raggruppamento dei diversi tipi di pavimentazione, adottato dall'Azienda, risponde a considerazioni venutesi maturando attraverso il tempo e la protratta esperienza, che ha indotto a ritenere che per una più chiara e razionale classifica delle pavimentazioni stradali, prescindendo dalle carreggiate che sono ancora, ma transitoriamente, a semplice «macadam» convenga raggruppare in una classe tutti i tipi che hanno come fondamento costruttivo la massicciata, in vario modo protetta con trattamenti superficiali o con penetrazione o con manti speciali, e in un'altra classe i pavimenti veri e propri di tutto le possibili varietà.

In totale la consistenza accertata al 30 giugno 1934 era la seguente: lavori eseguiti per carreggiate a macadam protetto, chilometri 9.295.101; lavori in corso: 778.050; lavori eseguiti per carreggiate a pavimentazione: lavori eseguiti chilometri 510.359; lavori in corso 55.979.

Altra fondamentale direttiva per le sistemazioni generali è quella che concerne i tracciati planimetrici e altimetrici delle singole strade in modo da renderle adeguate alle esigenze del traffico moderno. Le correzioni eseguite o in corso, per varianti di lunghezza da metri 50 in sopra, a carattere di veri e propri nuovi tronchi stradali, sono in numero di 867 per un complessivo sviluppo di circa km. 537, e ciò a prescindere dalle innumerevoli minori correzioni per allargamento di sedi stradali, miglioramento di visibilità, ampliamento di curve, eliminazioni di singolari viziosità ecc.

Molto notevole è anche l'opera dell'Azienda in ordine a nuovi manufatti stradali, quali ponti, viadotti, cavalcavia, sottovia ecc. Valgano all'uopo i seguenti dati: ponticelli e ponti di portata da metri 10 a metri 50, complessivamente 177, di cui 23 in corso di costruzione; ponti di portata superiore a m. 50 e viadotti, complessivamente 58, di cui 9 in corso di costruzione. Tra tali opere sono menzionabili per importanza o carattere il Ponte Druso, sul Torrente Talvera, presso Bolzano, il ponte Pieris sull'Isonzo, per la strada della Venezia Giulia, il viadotto attraverso il porto di Savona per la variante della Via Aurelia tra Savona e Albissola; tutti i ponti lungo la Via Adriatica, tra Fano e Ortona, i ponti nuovi della Via Appia sul Garigliano e sul Volturno. Tra i ponti in corso di costruzione sono menzionabili: il ponte a Pavia sul fiume Ticino, il ponte a Pisa sull'Arno, il ponte sull'Adige tra Boara Pisani e Boara Polesine, e altri ancora. Aggiungansi 41 tra cavalcavia e sottovia, opere tutte di notevole entità tecnica, costruite o in corso di costruzione, a scopo di miglioramento di tracciati o per eliminazione di passaggi a livello, i quali costituiscono le più fastidiose e pericolose singolarità delle strade ordinarie. All'epoca dell'istituzione dell'Azienda esistevano 856 passaggi a livello lungo le strade statali distinti in 641 custoditi e 215 non custoditi. Finora ne sono stati eliminati 107 e sono in corso di esecuzione i lavori per eliminarne altri 10.

Le benemerenze della Milizia stradale

La relazione rileva e illustra la grande importanza assunta dal servizio delle segnalazioni stradali, e l'attrezzatura meccanica dell'Azienda per il servizio riguardante lo sgombro della neve lungo le strade statali e tratta quindi delle disposizioni legislative emanate per la tutela del patrimonio stradale e la disciplina della circolazione, rilevando a questo proposito, l'opera della benemerita Milizia Nazionale della Strada, la quale istituita con decreto del novembre 1928, ha visto giorno per giorno aumentare i suoi compiti sia per l'accresciuta circolazione automobilistica, sia ancora per la collaborazione cui è stata chiamata da altre amministrazioni, in occasione di accertamenti di varia natura. Per tale motivo il Governo Fascista, con legge 8 giugno 1933, portò il numero complessivo dei componenti la Milizia Stradale da 458 a 600, di cui 31 ufficiali, e poi, recentemente, ha aumentato ancora il numero da 600 a 800 unità, di cui 40 ufficiali. Pur con siffatti aumenti non può affermarsi che sia stata raggiunta tutta quella adeguata sistemazione che sarebbe necessaria a far fronte a tutti i disordini; ma si può essere sicuri che la maggiore intensità di servizi in rapporto alla forza ora aumentata, contribuirà a perfezionare le prestazioni della specialità. Dai 2.481.204 chilometri percorsi nel 1929, si è giunti a chilometri 5.966.000 nel 1933; l'opera di repressione è continuata assiduamente e ad essa ha corrisposto l'aumento delle contravvenzioni. In un quinquennio infatti, sono state conciliate e verbalizzate 921.239 contravvenzioni per un totale di lire 21.730.294, e il numero delle contravvenzioni per ogni 1000 autoveicoli, è stato di 126 nel 1929, di 117 nel 1930, di 116 nel 1931, di 173 nel 1932, di 257 nel 1933.

Nel quinquennio inoltre sono state soccorse ben 7068 persone, delle quali 1986 nella decorsa annata, e va segnalato che la Milizia della Strada, nello adempimento del proprio dovere, ha dato un prezioso contributo di sacrificio, attraverso 218 gravi incidenti, tre dei quali mortali.

Il tragico crollo di Milano

Fiori del Duce alle vittime

e soccorsi alle famiglie colpite

MILANO, 4

Appena avuta notizia della grave sciagura di via Uberti, S. E. il Capo del Governo ha disposto per un aiuto alle famiglie bisognose delle vittime e per l'invio di una sua personale corona di fiori ai funerali.

Il grande cuore del Capo del Governo è sempre presente dove c'è una sofferenza da lenire. Non poteva non esserlo nella luttuosa circostanza che colpiva Milano, la città del Fascio primogenito tanto amata. Dieci operai sono caduti sul lavoro, e con le dieci famiglie colpite, tutta Milano è in lutto, per le circostanze dolorose in cui la disgrazia è avvenuta. Il Duce ha voluto per primo, attestare la sua partecipazione, disponendo per un pronto aiuto alle famiglie bisognose delle vittime e per l'invio di una Sua corona di fiori ai funerali. Sia quest'attenzione generosa di conforto ai superstiti com'è pegno a tutti gli italiani che alla loro testa sta non soltanto un grande Genio politico, ma un Padre affettuoso.

Tutti e nove gli operai sepolti estratti cadaveri dalle macerie

MILANO, 4

Il tragico crollo di via Giulio Uberti ha visto stasera il suo epilogo. Nove operai sono stati estratti cadaveri dalle rovine. Il bilancio è quindi particolarmente doloroso: dieci morti, con il muratore Carlo Rimoldi, deceduto, come è noto, la scorsa notte, all'ospedale. Tre corpi inanimati erano stati tolti dal terribile ammasso di cemento, di travature e di ferro stamane, e precisamente quelli degli operai Carlo Perego, Mario Ciceroni e Giulio Belloni. Il lavoro dei pompieri e delle squadre di salvataggio è continuato alacremente nel resto della mattina e nelle prime ore del pomeriggio. Verso le 14 le perforatrici hanno incontrato masse di materiale particolarmente resistente: si trattava di uno dei piloni di cemento armato schiantato sotto l'enorme peso delle sovrastrutture. Sotto questa immane volta di pietrame sono venuti alla luce i cadaveri di due altre vittime: gli operai Enrico Marguzzi, di 23 anni, e Angelo Parini, 24 anni.

Ma la tragica lista doveva purtroppo continuare: verso le 17, i pompieri potevano estrarre dalle rovine il cadavere del quarantenne Giovanni Ceriani, dimorante a Rho. Alla scena pietosa assisteva un fratello della vittima, pure operaio, che sembrava impazzito dalla angoscia. A tarda ora la coraggiosa opera dei pompieri, coadiuvati dai soldati del Genio e da militi della Croce Rossa, ha avuto termine con il rinvenimento delle due ultime vittime. Alle 22.15, infatti, un gruppo di pompieri che lavorava allo sgombero di un ammasso di travature, trovava un informe corpo straziato: quello del muratore Giovanni Croce, di 40 anni. Sul corpo inanimato del povero operaio scandiva ancora il volgere del tempo un orologio di nichel. Poco lontano giaceva la salma di Luigi Mulazzani, di 29 anni. I due poveri corpi, composti sulle barelle della Croce Rossa, raggiungevano quelli dei compagni allineati nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale. L'opera di salvataggio e di sgombero dei militi del fuoco è stata così sospesa, dopo oltre 36 ore di coraggiosa e nobile fatica.

La lingua italiana in Inghilterra

Interessanti discussioni alla conferenza degli insegnanti britannici

LONDRA, 4

In una conferenza tenuta nell'aula magna dell'Università di Londra, in connessione con la Conferenza delle Associazioni di insegnanti britannici iniziatasi ieri, il prof. Cyril Norwood, Presidente del «St. John S. College» di Oxford, ha parlato dello studio dell'italiano nelle scuole medie britanniche. Dopo avere esposto alcune fra le fondamentali ragioni che militano in favore dello studio della nostra lingua «essenziale oltre tutto per una esatta comprensione della letteratura e dell'arte inglese», l'oratore ha dichiarato che una diffusa conoscenza della lingua italiana permetterà al popolo inglese di meglio valutare la portata del Fascismo e della dottrina di Mussolini che, fra le numerose dottrine politiche esperimentate nel dopoguerra, è quella che senza dubbio è stata coronata dal maggiore e più positivo successo.

In una discussione sul valore dell'insegnamento delle lingue classiche e moderne nell'istruzione attuale, svoltasi alla Conferenza delle Associazioni d'insegnamento, il prof. MacKail, eminente umanista cui il Re d'Inghilterra ha in questi giorni concessa la rara distinzione della decorazione dell'Ordine del merito, ha ricordato che nella storia di Roma andava ricercata la chiave della grandezza e della civiltà dell'Inghilterra. «Il fenomeno della civilizzazione e il suo stesso nome — egli ha detto — hanno origini esclusivamente e puramente romane. L'influenza di Roma e della sua lingua si è esercitata costantemente su tutta l'Europa, che è e resta un'influenza indistruttibile.»

I corsi di cultura fascista iniziati presso i Comitati dell'O. B.

ROMA, 4

Presso tutti i Comitati dell'O. B., alla presenza delle autorità e del popolo, hanno avuto inizio i corsi di cultura fascista. Essi vertono sulla storia della Guerra e della Rivoluzione che saranno svolti principalmente con la lettura ed il commento degli «Scritti e discorsi del Duce».

Effige di Dollfuss donata al Duce dallo scultore Weiner

ROMA, 4

Il valoroso scultore austriaco Egone Weiner ha trasmesso al Duce un bassorilievo del defunto Cancelliere Dollfuss. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto il gr. uff. Francesco Foberti, che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione su Gioacchino Da Fiore.

Il nuovo Ambasciatore sovietico giunto a Roma

ROMA, 4

Stasera, alle 0.15, col direttissimo proveniente da Berlino, è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore dell'URSS presso il Quirinale, signor Boris Stein.

L'Ambasciatore Stein è nato nel 1892 ed è laureato in scienze economiche. Dal 1920 al 1925 egli è stato direttore del Dipartimento economico politico del Commissariato per gli Esteri; poi direttore del 2.o Dipartimento politico d'Occidente del Commissariato stesso. Nel 1927 il signor Stein è stato incaricato d'affari in Estonia e dal 1931 al 1933 nuovamente direttore al Dipartimento politico del Commissariato degli Esteri, quindi inviato straordinario e Ministro plenipotenziario in Finlandia.

Il nuovo Ambasciatore è stato più volte segretario generale delle delegazioni dell'URSS alle varie Conferenze internazionali e precisamente nel 1920 all'Aja, nel 1927 alla Conferenza economica internazionale e a quella per il disarmo. Egli ha inoltre fatto parte, come membro, delle delegazioni sovietiche per le trattative economiche con l'Italia, con la Germania e con altri Paesi ed ha coperto anche altre cariche varie.

Lo stendardo degli ex Lancieri di Vercelli alla Scuola di applicazione di cavalleria

ROMA, 4

Con R. Decreto è stato concesso alla Scuola di applicazione di cavalleria, quale Scuola di reclutamento di ufficiali di complemento e di sottufficiali della detta arma, l'uso dello stendardo nazionale, conforme a quello adottato per i Reggimenti di cavalleria. Con sua circolare il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Gen. Baistrocchi, ha disposto in proposito quanto segue: Per rendere più significativa la concessione di cui sopra, dispongo che sia dato in consegna alla Scuola di applicazione di cavalleria lo stendardo del disciolto Reggimento Lancieri di Vercelli. Il glorioso drappo è fregiato della medaglia d'argento al valor militare per l'ardimentoso contegno tenuto dai lancieri nel periodo dell'appiedamento (Monfalcone) e durante l'avanzata dell'ottobre 1918.

I nominativi assegnati ai Comandi superiori alpini

ROMA, 4

Un Decreto assegna i seguenti nominativi ai Comandi superiori alpini e al Comando militare di Sassari: 1) Comando superiore alpino «Taurinense»; 2) Comando superiore alpino: «Tridentino»; 3) Comando superiore alpino «Julio»; 4) Comando superiore alpino «Cuneense»; Comando militare di Sassari (31.a Divisione fanteria «Caprera».

Onorificenze e decorazioni a ufficiali e sottufficiali dei Carabinieri

ROMA, 4

Il *Bollettino Militare* pubblica un elenco di onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia concesse a ufficiali e sottufficiali dell'Arma dei CC. RR.; due concessioni di croce al merito di guerra per benemerenze acquistate in colonia (assegnate a Teclear Garzà, 4.o Battaglione libico, e a Lini Pietro, sergente maggiore, 1.o Battaglione volontari italiani) e un elenco di ricompense al valor civile comprendenti due medaglie d'argento (conferite a Sossich Galdino, da Pirano, carabiniere Legione Ancona, e a Tomei Alfredo, da Borgo a Mozzano, carabiniere Legione Roma), 11 medaglie di bronzo e 4 attestati di benemerenza conferite dal Capo del Governo.

Riduzione di prezzo dei fiammiferi

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale»* pubblica il Decreto ministeriale che apporta variazioni nella misura dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e riduce il prezzo di vendita dei fiammiferi uso camera e controvento, e istituisce nuovi condizionamenti di fiammiferi.

Notiziario di Pola

Il Comitato per il turismo istriano insediato dall'on. Maracchi

POLA, 4

Nel palazzo della Giunta provinciale si è riunito il nuovo Comitato per il turismo istriano presieduto dall'on. comm. Giovanni Maracchi. Il Presidente ha salutato i presenti e ha quindi fatto una rassegna dei problemi del turismo in genere e di quelli del turismo istriano in particolare, individuando tutte le possibilità di attrazione turistica. Ha quindi dichiarato insediato il Comitato.

Ha preso quindi la parola il segretario Mattei, il quale, in una lucida ed esauriente relazione ha illustrato le molteplici attività del Comitato turistico istriano nel decorso anno 1934. La relazione è stata approvata all'unanimità, tra gli applausi dei presenti.

Il Preside della Provincia ha dato quindi assicurazione che la sistemazione della strada Portorose-Capodistria e quella della Faresina saranno quanto prima un fatto compiuto. Il Commissario prefettizio del Comune ha riferito, a sua volta sui lavori fatti nella nostra città e sui lavori che saranno eseguiti nel 1935, assicurando tutto il suo appoggio per ogni sana iniziativa che egli saluterà con animo grato. Il Vicepreside del Consiglio dell'Economia e il dott. Filiputti si dilungarono nella discussione riguardante l'assestamento cittadino. Si passò poi alla discussione del bilancio preventivo, che è stato approvato all'unanimità.

Quindi il Comitato in corpore si è recato da S. E. il Prefetto, al quale l'on. Maracchi ha presentato il Comitato e gli ha esposto il programma per l'avvenire. Il Prefetto si è dichiarato soddisfatto dell'opera finora svolta dal Comitato e ha assicurato tutto il suo appoggio per ogni iniziativa. Infine ha ringraziato il Presidente e il Segretario per la loro opera e la loro collaborazione.

I comuni giuliani luoghi di soggiorno

ROMA, 4

Con decreto ministeriale è stato revocato al comune di Zara il riconoscimento di stazione di cura, soggiorno e turismo, per non avere raggiunto in base alla legge il provento medio annuo di lire 20.000 nell'ultimo triennio.

I territori dei comuni di Laurana e Lussinpiccolo verranno classificati stazioni di soggiorno. I territori del comune di Grado e della frazione Portorose del comune di Pirano, sono classificati stazioni di cura e soggiorno.





CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Provvedimento disciplinare

La Commissione federale di disciplina ha inflitto al fascista Giuseppe Basso il provvedimento della sospensione da ogni attività del Partito, per il periodo di 6 mesi, per «poca comprensione fascista».

Nel Fascio di Villa Slavina

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona, ha ratificato la nomina del segretario e dei componenti il Direttorio del Fascio di Villa Slavina, nelle persone dei camerati: Fossati Italo, segretario del Fascio di Combattimento; Romano Giuseppe, segretario amministrativo; Agosta dott. Ercole, Loj Innocente, Juorio Gennaro, Fuk Giovanni, membri del Direttorio; Decleva Francesco, Amprimo Giovanni, revisori.

A. F. SCUOLA

Seduta del Consiglio di direzione della Sezione elementare

Ieri ebbe luogo l'ordinaria seduta settimanale del Consiglio di direzione dell'A. F. S., Sezione elementare. All'inizio dei lavori, il fiduciario provinciale prof. Cecchini commemorò la nobile figura del Provveditore comm. Marino Pàroli, improvvisamente mancato alla Scuola giuliana, che ne piange la immatura perdita. Furono trattati vari argomenti di carattere didattico. Il fiduciario comunicò che quest'anno l'attività culturale avrà inizio la prossima settimana. Il camerata Rosario terrà una conferenza sul tema: «Politica e cultura».

G. U. F.

Ritiro tessere

Coloro che hanno effettuato il pagamento del canone a tutto 31 dicembre scorso, sono invitati a ritirare la tessera.

Gita sciatoria a Sappada

Domani gita sciatoria a Sappada. La quota di partecipazione è fissata a lire 12 per gli iscritti al «Guf» e lire 13 per i simpatizzanti. Partenza alle ore 8 dalla sede di via Rossini 4.

Allenamento di rugby

Oggi alle 14, allo Stadio del Littorio, allenamento di rugby. Tutti i giocatori sono comandati per detta ora.

F. G. C.

Rapporto comandanti di Fascio e di Centuria

Questa sera, alle 19.30, rapporto al Comando federale di tutti i comandanti di Fascio e di Centuria.

OPERA BALILLA

Corredini offerti da Piccole e Giovani Italiane

Per la Befana, Piccole e Giovani Italiane hanno confezionato ed offerto in dono all'Opera Balilla ben 2632 indumenti vari da neonato, con i quali sono stati composti 110 corredini completi. Questi corredini verranno consegnati, di volta in volta, alle mamme bisognose, dalle organizzate stesse, alla Casa della Giovane Italiana. L'esposizione, allestita alla Casa della Giovane Italiana al solo scopo di dimostrare come le Piccole e le Giovani Italiane sanno lavorare e donare, è aperta domani, domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

Gli Avanguardisti sciatori partiti per Sappada

Gli Avanguardisti del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste, iscritti al campeggio sciatorio, si sono adunati ieri a mezzogiorno al Comitato provinciale, dove vennero passati in rivista dal presidente dott. Puerari. Le trenta giovani Camicie Nere, perfettamente equipaggiate e al comando di due ufficiali istruttori, partirono alle ore 13 con un'autocorriera per i campi di neve di Sappada. I migliori tra gli Avanguardisti partecipanti al campeggio saranno prescelti per la formazione delle pattuglie che rappresenteranno il Comitato provinciale ai campionati nazionali per Avanguardisti di Asiago.

Rapporto di insegnanti elementari

Tutte le insegnanti del Circolo didattico di via S. Giorgio che hanno presentato la domanda di essere inquadrate nei ranghi delle dirigenti dell'O. B., sono chiamate a rapporto alla Casa della Giovane Italiana per domani, alle 11. Sono invitate a presentarsi in divisa.

Allieve capomanipolo G. I.

Tutte le allieve capomanipolo Giovani Italiane sono comandate di presentarsi, in divisa, alla Casa della Giovane Italiana oggi, alle 16. Non sono tollerate le assenze.

FASCIO FEMMINILE

Comunicazioni

La Sezione assistenza e la Segreteria del Fascio Femminile rimarranno chiuse fino a nuovo avviso per cambiamento di sede.

Nella Borsa valori di Trieste

Per la Borsa valori di Trieste sono nominati componenti del Comitato direttivo degli agenti di cambio per il 1935-36, oltre il presidente, i seguenti agenti di cambio: Levi Alberto e Schiffmann Nino.

Nuovo settimanale umoristico. Esce oggi il nuovo settimanale umoristico *El Melon*, diretto dal collega Pino Missori.

Ai panificatori. Con lunedì 7 corr. entrerà in vigore l'accordo nazionale sull'applicazione delle 40 ore lavorative. In osservanza del predetto accordo, il locale Ufficio collocamento per i lavoratori del commercio, invita i datori di lavoro a disporre in conformità. Per la richiesta della mano d'opera necessaria alla sostituzione, bisogna rivolgersi all'Ufficio di collocamento in via Dante 7 e ciò in ottemperanza alle vigenti leggi.

Trattenimento al Pubblico Impiego. Come annunciato questa sera, dalle 21 alle 24, avrà luogo il trattenimento danzante per soci e loro famigliari e invitati. Suonerà la scelta orchestrina.

Il ringraziamento del Duca d'Aosta per gli auguri del Podestà

Ai devoti auguri inviati dal Podestà a S. A. R. il Duca Amedeo di Savoia in occasione del Capodanno, S. A. R. ha risposto da Torino col seguente dispaccio:

«*Podestà Salem, Trieste. Cordialmente ricambio con ogni migliore augurio.* Amedeo di Savoia».

Generosa elargizione. La signora Eleonora Salem ha elargito al Comitato assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana, perchè l'anno nuovo si apra sotto il lieto auspicio di florido sviluppo della sua attività, il cospicuo importo di lire 5000.

Il presepio vivente nella scuola di via San Francesco. Come abbiamo precedentemente annunciato le belle rappresentazioni dell'artistico presepio a figure viventi allestito nella palestra della Scuola «Spiro Xidias» verranno riprese nel pomeriggio di oggi, sabato dalle 17 alle 19 e nella mattinata di domani, domenica dalle 11 alle 13.

STATO CIVILE DI TRIESTE
4 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi	8
maschi 3, femmine 5.	
Nati morti	2
Morti	15
Matrimoni	28

Il rancio degli alpini

Martedì 8 corr., in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, le fiamme verdi della locale sezione «Guido Corsi», consumeranno il tradizionale rancio nella Casa del Combattente.

Coloro che non parteciperanno al rancio, sono invitati a intervenire al convegno, che seguirà al rancio stesso, per trascorrere alcune ore in fraterno cameratismo alpino. Le iscrizioni al rancio si ricevono giornalmente, fino a lunedì 7 corr. nella coltelleria in piazza della Borsa.

Il rancio dell'Arma del Genio

L'Associazione Arma del Genio indice per la sera di lunedì 7 corr. un rancio sociale che avrà luogo alle 20.30 nella sala delle riunioni della Casa del Combattente. Sono invitati a partecipare tutti i camerati del Genio e gli ufficiali in S. P. E.

Le adesioni si ricevono fino questa sera presso la Segreteria dell'«Anag», in via 24 maggio 4, tel. 40-29. Contemporaneamente si possono ritirare le tessere per l'anno 1935-XIII.

Istruzione postmilitare del Genio. Si rende noto agli interessati che domani 5 gennaio avrà luogo l'istruzione postmilitare per gli ex militari del Genio, nella Caserma E. Filiberto (ex Caserma del 5 Genio) in Roiano. Gli inscritti dovranno trovarsi pertanto per le ore 9 di domani mattina nel Piazzale di detta Caserma, con il copricapo speciale dell'Associazione.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

LA BEFANA FASCISTA AI BIMBI DI TRIESTE

Migliaia di pacchi viveri e di doni saranno distribuiti domani nel nome del Duce

I bimbi dei lavoratori dell'industria al Politeama Rossetti

Seguendo quella che è ormai diventata una tipica tradizione fascista, i lavoratori dell'industria si apprestano a festeggiare anche quest'anno la Befana fascista. I bambini che saranno beneficati aspettano con trepida ansia l'imminente giorno che recherà loro ore di serena gioia.

L'apposito Comitato sta adoperandosi senza soste perchè la manifestazione riesca in tutta la sua pienezza ed abbia la caratteristica impronta del costume fascista. Sarà questa non soltanto una opera di squisita gentilezza perchè dedicata ai bambini, ma anche una vera e propria azione assistenziale in aggiunta a quelle già in atto. Mentre sta sviluppandosi in tutta la sua provvida portata l'ingente organizzazione dell'assistenza invernale alle famiglie dei disoccupati, la generosa solidarietà dei lavoratori dell'industria vuole cogliere la buona occasione della Befana per arrivare direttamente al cuore dei piccoli più bisognosi. Non può sfuggire l'alto valore sentimentale e sociale di questa forma di provvidenza fascista che vuol allontanare dall'animo dei fanciulli la sensazione dolorosa delle disparità di condizione sociale. Deve essere quindi giornata di schietta festa anche per i bambini più poveri.

Domani saranno distribuiti 1150 pacchi ai figli dei lavoratori disoccupati scelti con criterio ed equità distributiva a seconda delle condizioni familiari. Molte ditte, anche mercè l'interessamento dell'Unione industriale, hanno voluto contribuire alla benefica iniziativa inviando doni o denaro. Ogni pacco conterrà grammi 1000 di spaghetti, gr. 1000 di maccheroni, gr. 10000 di farina, gr. 1000 di riso brillato, gr. 1000 di fagioli, gr. 250 di pancetta, gr. 500 di zucchero cristallino, gr. 500 di cotechino, gr. 250 di formaggio, gr. 160 di cioccolato. Inoltre verranno distribuiti i più svariati giuocattoli ed a ciascun bambino una palla di gomma e una bandierina.

Come annunciato, la cerimonia si svolgerà domenica mattina, alle 10, al Politeama Rossetti alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e delle altre maggiori autorità. Per evitare eccessivi affollamenti, quelli che riceveranno il dono sono stati invitati già per le ore 9. Man mano che i bambini entreranno in teatro, riceveranno il pacco dei giocattoli e la bandierina e effluiranno nella platea. Successivamente riceveranno il pacco dei viveri, che verrà ritirato dagli appositi chioschi numerati, consegnando i relativi buoni.

Alla manifestazione ha offerto la sua spontanea e disinteressata collaborazione il complesso bandistico «Città di Trieste» che allieterà l'attesa suonando allegre musiche e gli Inni nazionali all'inizio ufficiale della cerimonia.

Nella mattinata di domenica, sempre a cura dei lavoratori dell'industria, analoga manifestazione si ripeterà a Monfalcone e a Grado e in quell'occasione saranno distribuiti rispettivamente 200 pacchi-regalo a Monfalcone e 100 a Grado.

All'Associazione ferrovieri

Ferve alacre il lavoro preparatorio per la Befana fascista dell'Associazione fascista ferrovieri e del Dopolavoro ferroviario, che avrà luogo domani nelle due sedi di piazza Vittorio Veneto e di S. Vito. Si calcola che saranno beneficiati circa 1200 bambini, che riceveranno oggetti di vestiario in lana, giocattoli e dolci. Onde facilitare la distribuzione nelle due sedi, il Dopolavoro ferroviario ha deciso i seguenti orari per i vari turni, e precisamente: sede di piazza Vittorio Veneto: primo turno alle ore 8.30, buoni color rosa dal n. 1 al 79, buoni celesti dal n. 301 al 367 e buoni bianchi dal n. 551 al 624. Secondo turno alle 10.30, buoni color rosa dal n. 80 al 153, buoni celesti dal n. 368 al 443, bianchi dal N. 625 al 692. Terzo turno alle ore 14, dei buoni rosa, celesti e bianchi i numeri seguenti a quelli validi per il secondo turno. Sede di S. Vito: primo turno alle 17, buoni arancione dal n. 1 all'80, buoni rossi dal n. 151 al 209, buoni verdi dal n. 301 al 357. Secondo turno dalle 19, i numeri successivi dei buoni arancione, rossi e verdi.

Al Pubblico impiego

Domani domenica, l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego celebrerà la Befana del Duce con la distribuzione di circa mille doni, costituiti da calzature, stoffe, biancheria, frutti e dolci a figli di organizzati scelti fra le famiglie più numerose e più bisognose di aiuto. Insieme ai doni per i figli degli inscritti all'Associazione del Pubblico Impiego, verranno distribuiti i doni della Befana anche ai figli degli organizzati dell'Associazione addetti aziende industriali dello Stato.

La cerimonia avrà luogo nella sala massima, in via Coroneo 15, alle ore 10, alla presenza delle autorità e con l'intervento dei dirigenti delle Amministrazioni pubbliche cittadine, il cui personale è organizzato nelle associazioni. Sono invitati a presenziare tutti i fiduciari di categoria nelle associazioni. E' prescritta la divisa fascista o la camicia nera. Per evitare un soverchio affollamento, l'accesso alla sala sarà consentito solo ai soci invitati che accompagneranno i bambini ai quali sono stati assegnati i doni.

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 21, avrà luogo nella sala dell'Associazione un trattenimento per i bambini, figli di associati impiegati. La sala, per la occasione, sarà adeguatamente addobbata. La scelta orchestrina sociale suonerà ballabili adatti per i piccoli, i quali certamente passeranno alcune ore in rumorosa allegria.

Al Dopolavoro «Acegat»

La festa della Befana fascista all'«Acegat» avrà inizio con una significativa cerimonia e in tale occasione il presidente del sodalizio parlerà ai piccoli beneficati, illustrando la festa della Befana che per volere del Duce è diventata una festa schiettamente fascista. La manifestazione è stata organizzata da un apposito comitato, presieduto dal vicepresidente del sodalizio e la confezione dei pacchi recanti la dicitura «Befana fascista Anno XIII procede alacremente. Il contenuto di essi sarà molto utile alle famiglie dei lavoratori; vi troveranno indumenti di lana, vestiti, scarpe, stoffe, requisiti scolastici, oltre che dolci, frutta, giocattoli, ecc. La distribuzione verrà effettuata nella palestra della Società Ginnastica domani dalle 10 in poi per cura del Comitato organizzatore e del Direttorio del Dopolavoro.

All'Istituto Rittmeyer per i ciechi

Domani alle 17, al benemerito Istituto Rittmeyer dei bimbi ciechi, a Barcola-Riviera n. 84, si terrà la tradizionale festicciuola. Dopo lo svolgimento di un breve programma di musica e recitazione, sostenuto dagli alunni dell'Istituto, verranno distribuiti agli stessi i doni e i dolci dovuti alla generosità della cittadinanza, e in particolare ai cospicui contributi di S. E. il Prefetto, del P. N. F. e del Podestà. Per la festicciuola, che come al solito avrà carattere di schietta familiarità, non si diramano inviti. Sarà però ben gradito l'intervento di tutti i generosi che con doni ed elargizioni vollero dimostrare il loro affetto ai piccoli ricoverati, offrendo loro un'ora di svago e di vera letizia.

I trattenimenti di oggi e domani

Oggi e domani avranno luogo nei Dopolavoro e nelle sedi dei vari sodalizi, trattenimenti e riunioni per la distribuzione di doni della Befana fascista. La tradizionale festa sarà celebrata ovunque in letizia. Anche in questa occasione si manifesterà lo spirito fascista di solidarietà umana verso i meno dotati dalla Provvidenza.

E' invalsa la lodevole abitudine delle istituzioni aziendali e di categoria di recare i doni della Befana fascista ai figli degli operai. In numerosi Dopolavoro aziendali i dirigenti delle ditte, confondendosi con quelli del sodalizio, prodigheranno doni utili, dolci e frutta ai figli dei loro collaboratori in uno slancio di solidarietà e d'amore del più elevato spirito fascista.

La festa sarà pure celebrata in letizia dagli adulti, per i quali i vari Dopolavoro e le associazioni, indicono trattenimenti intonati alla ricorrenza, secondo i programmi già pubblicati nei giorni scorsi e che saranno ripetuti nelle prossime edizioni.

Il prof. Francesco Vercelli al Circolo di Lettura Minerva

La prima delle annunciate conferenze al Circolo di Lettura Minerva sarà quella del prof. Francesco Vercelli, che si terrà la sera di venerdì 11 corr. a ore 21. Il chiaro scienziato, che è felicissimo anche nell'ascendere alle alte zone della spiritualità, ha intitolato poeticamente la sua conferenza «Inno alla luce».

La conferenza Berlam sull'Artigianato

E' stata ascoltata con vivissimo interesse la bella conferenza sul tema «Architetti e artigiani» tenuta dal chiaro arch. Berlam al Dopolavoro Artigiano. Ne daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

"Armonia e psicologia„ Valdo Garulli all'I. F. C.

Giovedì prossimo, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, il maestro Valdo Garulli terrà una conferenza sul tema «Armonia e psicologia». L'interessante conferenza sarà svolta in maniera piacevole e attraente, con esemplificazioni al pianoforte tolte dalle opere d'arte, per cui essa sarà accessibile anche ai profani e non mancherà di destare negli ambienti intellettuali interesse vivissimo.

Artisti nostri. Nel «Corriere Istriano» di Pola è comparso l'altro giorno un articolo di Remigio Marini sul pittore capodistriano Vittorio A. Cocever.

La S. T. C. «Adria» terrà domani, nell'elegante sala massima di via Coroneo, dalle 17 in poi, un festoso tè danzante, al quale accorreranno certamente in folla soci e invitati, per trascorrere lietamente il pomeriggio della Befana.

Il trattenimento di domani all'Adriaco. Domani nel pomeriggio dalle 17.30 alle 21 avrà luogo nella sede del R. C. Adriaco il trattenimento che il sodalizio tiene per i suoi soci ed i loro invitati ogni quindici giorni. Questo trattenimento, che ha sempre riunito in simpatiche feste danzanti la migliore società triestina, otterrà certamente anche domani il solito lusinghiero successo di frequentazione e di brio.

Ballo al C. C. «Saturnia». Mercoledì dalle 21 in poi si terrà il trattenimento settimanale del C. C. «Saturnia» nella elegante sala massima di via Coroneo. I canottieri potranno intervenire verso presentazione della tessera, mentre i simpatizzanti dovranno premunirsi dell'invito, che si può ritirare la sera stessa del ballo, verso presentazione di un socio.

Norme per la circolazione dei carri e veicoli a mano

Pubblichiamo un estratto della deliberazione podestarile del 7 dicembre u. s., n. 2100, resa esecutoria dalla R. Prefettura in data 20 dicembre 1934 XIII, n. II 31047, mediante la quale l'articolo 2 del vigente regolamento di polizia urbana viene modificato nel senso seguente:

«Non possono condursi a mano i veicoli che per la loro forma o mole sono destinati a essere tirati da animali; è eccezionalmente permesso di condurre a mano le carrozze vuote, purchè vi siano addetti almeno due uomini.

I veicoli, detti carri matti, a due ruote, ai quali non possono attaccarsi animali da tiro o che servono al trasporto di materiali di gran peso, devono essere condotti da un numero sufficiente a vincere in ogni circostanza la forza d'impulsione del peso trasportato. I veicoli a mano destinati al trasporto di merci non possono essere adibiti al trasporto di persone.

Dalle ore 9 alle 20 è vietata la trazione manuale dei carri a quattro ruote nelle strade e piazze seguenti: via Cavana, piazza Cavana, via S. Sebastiano, piazza dell'Unità, Capo di Piazza, piazza della Borsa, corso Vittorio Emanuele III, piazza Goldoni, via Silvio Pellico, Galleria Sandrinelli, corso Garibaldi, viale XX Settembre, (fino all'altezza della via Rossetti), via Cesare Battisti, piazza S. Giovanni, via G. Gallina, via M. R. Imbriani, via delle Torri, via Bellini (nel tratto fra le vie S. Lazzaro e Dante Alighieri), via Mazzini, via S. Caterina, via Dante Alighieri, via S. Spiridione, vie Roma, Fabio Filzi e XXX Ottobre (tutte e tre fino all'altezza della via Milano), via Milano (nel tratto fra le vie Roma e XXX Ottobre)».

La duplice fiamma

romanzo d'amore e di guerra, sogno di cuori, aspirazioni di volontà tese alla vittoria, bianchezza di corsie d'ospedale, sfolgorio di tramonti triestini.

Il nuovo romanzo che WILLY DIAS ha scritto, dedicandolo particolarmente alla città di Trieste, incomincerà domani nelle appendici del PICCOLO e procurerà ai lettori ore di sereno godimento.

Il Sindacato proprietari di fabbricati per i contributi all'E. O. A.

Il presidente del Sindacato fascista dei proprietari di fabbricati di Trieste, barone Leo Economo, ha diramato ai proprietari una circolare con la quale li invita a partecipare con slancio all'opera che svolge l'Ente Opere Assistenziali. Il presidente, dopo avere ricordato il generoso e volontario concorso che la categoria ha dato nell'anno XII, versando a tale fine la rilevante somma di oltre lire 270.000, rammenta agli interessati quali sono i mezzi per concorrere in tale nobile attività assistenziale e cioè: 1) Versamento presso la sede dell'Unione fascista degli industriali di Trieste, via S. Spiridione 7, di un contributo che, per dare un carattere di uniformità, viene indicato nell'importo di lire 0.50 per ogni 100 lire di reddito imponibile. Il contributo suddetto dovrà essere versato dai proprietari di stabili indipendentemente da quelli altri contributi che a tale fine essi daranno per altre loro attività alle varie organizzazioni (agricoltori, commercianti, industriali, professionisti ecc.). 2) Esecuzione di lavori di miglioria che, mentre valorizzano e rimodernano la proprietà immobiliare, procurano lavoro e guadagno alle maestranze. 3) Abbuono di arretrati di affitto e di spese legali in casi pietosi di famiglie indigenti.

La circolare termina esprimendo la certezza che anche quest'anno la categoria dei proprietari di fabbricati risponderà all'appello rivoltole per concorrere in questa fervida attività che tende a lenire i disagi ed i dolori degli strati più umili del popolo e fa presente che tale concorso è opportuno che sia effettuato con la maggiore sollecitudine, essendo l'inverno già inoltrato.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Vittoria Altarass, dalla famiglia Luigia Simani lire 20 pro Ospedale israelitico e lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Costantinides lire 30 pro Congr. di Carità; da Bruno Conforti lire 10 pro Beneficenza Israelitica (pane e latte ai bambini), da Giacomo Morpurgo lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Alessandro A. Levi e famiglia lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Beneficenza Israelitica; dalla famiglia avv. Giovanni de Favento lire 30 pro Congr. di Carità.

Da Eleonora Salem lire 5000 pro Croce Rossa (Comitato assistenti sanitarie).

Per onorare la memoria del loro comandante cav. Marco Cosulich, raccolte dagli ufficiali ed equipaggio del pir. «Vienna» lire 410 pro D. I. M. M. (fondo assistenziale).

Per onorare la memoria di Riccardo Krausz, da Maurizio Herzog lire 15 pro Beneficenza Israelitica; da Argia e Giovanni Savaldi lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Emma Krauseneck, da Lodovico Süssland lire 25 pro Ass. fra interessati nell'industria e commercio del caffè (beneficenza).

Per onorare la memoria di Andrea Dapas, dai condiscepoli della figlia Silvia lire 51 pro Ginnasio D. Alighieri (cassa scol.).

Per onorare la memoria del dott. Attilio Frühbauer, dal dott. Carlo Rangan lire 20 pro Congr. di Carità (Nido A. Presel).

Per onorare la memoria del barone Pasio Faxis, da Geppina Postl-Carabelli lire 25 pro Previdenza (di cui lire 5 pro calendario).

Per onorare la memoria della madre di Umberto Brovedani, dai dirigenti e colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà: dott. Belsasso, Ball, Chiocchetti, dott. Wehrenfennig, dott. Raldi, dott. Maestro, dott. Apollonio, dott. Calice, Wald, dott. Piccoli, Frausin Giulio, Del Rio, Minzi, Rosman, Dessanta, Canovari, Pieri, Comel, Sore, Breschi A. jn., dott. Fuzzi, Tavolato, Hermet, Talkner, Craglietto, dott. Della Pergola, Calafati, Fonda Guido, Russi, Elboni, Visintini, Del Fabbro, dott. Resen, Leonzini, dott. Marini, Ariè Elia, Osorovitz, Petri, Chersi, Canarutto, Hübner, Ariè Felice, dott. Picotti, Battisti Maria, Mocolle, dott. Loser Ierini, Levi Minzi, Milazzi, Täuber, dott. Pestian, Giudici, Musitelli, Donauer, Terinelli, Sarcinelli, Comici, Legnani, Ceglar Teresina, Strena, Tampieri, dott. Ralza, Molinari, Milleri, ing. Poljak, dott. Morway, Vecchiett Melitta, Klingendraht, Sbisà Ferruccio, Nacinovich, Mattei Oscar, Luzzatto Angelo, Binetti, lire 169 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 169 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del comm. dott. Marino Paroli, dai compagni del figlio Augusto lire 78 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca (cassa scol.).

Per onorare la memoria di Maria Pobega, da Adele Tedeschi lire 5 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria della indimenticabile Lauretta, nel I anniversario della morte, dalle famiglie Aumaitre e Pittani lire 20 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria di Bruno Pascutti, nel XVI anniversario della morte, dal padre lire 25 pro Congr. di Carità (tessere capodanno).

Per onorare la memoria di Giovanna Gerdol, dal cav. uff. avv. Piero Gerin lire 30 pro Guardia Medica.

Dal Banco di Napoli lire 200 pro Congregazione di Carità (tessere capodanno); dal cav. Piero Andreini lire 10 pro Congr. di Carità (tessere) e lire 40 pro Congr. di Carità (casa apprendiste); dalla Lavanderia a Vapore Triestina lire 100, da Felice Doria lire 20 pro Guardia Medica; da Attilio Montagna lire 20 pro G. R. F. L. Casciana; da Arturo de Goracuchi lire 10 pro O. Balilla (albo d'oro); dalla Soc. Forze Idrauliche della Dalmazia lire 15 pro Opera difesa minorenni.

L'odierna veglia al Gruppo alimentare del commercio. Questa sera, indetta dal Sindacato fascista del Gruppo alimentare del commercio avrà luogo l'annunciata veglia danzante a favore dei disoccupati della categoria. La festa, che si svolgerà nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, e che darà a tutti gli intervenuti la possibilità di contribuire all'opera di bene intrapresa dal Sindacato, promette di riuscire nel modo migliore anche per le numerose sorprese messe in palio. Ci saranno doni di pregio e di valore che verranno distribuiti ai presenti: una «lotteria dei milioni» e altre divertenti cose del genere. La veglia danzante avrà inizio alle 22 e si protrarrà fino alle 6 della mattina. L'orchestrina Borsatto eseguirà i più recenti ballabili.

Il concorso universitario per la Somalia prorogato al 31 gennaio

La Sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale Fascista comunica a tutti gli interessati che, in seguito alle numerose richieste in merito e in ottemperanza agli accordi presi con il Partito Nazionale Fascista (segreteria dei «Guf») il periodico *L'Azione Coloniale*, ha deciso di prorogare il termine di scadenza del concorso da esso indetto su un tema di carattere economico, politico, turistico, folclorico sulla nostra Somalia.

Il termine di scadenza così protratto risulta il 31 gennaio corrente e permette agli studenti di approfittare della maggiore disponibilità di tempo loro lasciata dalle vacanze natalizie e di Capodanno.

ASTERISCHI

Mostra d'arte

Dopo le feste, in seguito ai vuoti lasciati dalle vendite, Tullio Silvestri ha portato al salone Michelazzi un gruppo di nuovi deliziosi quadri. In queste opere, dipinte con la maestria che la critica e il pubblico riconoscono a questo geniale pittore, Silvestri ha ritratto nuovi, delicati motivi di vita agreste. Vi è, tra gli altri, un quadro intitolato «Cucina friulana» che è tutto una armoniosa poesia di colori e di vita. Numerosi visitatori continuano a frequentare la Mostra di via Mazzini.

Plausi all'«Omino dai pugni solidi» di Eleonora Torossi

«L'omino dai pugni solidi» di Eleonora Torossi, mentre continua a incontrare il favore della critica che gli va tributando i più ambiti elogi, si è meritato il plauso delle maggiori autorità cittadine. Sono giunti infatti all'autrice gli auguri di una brillante affermazione e le espressioni di compiacimento di S. E. il Prefetto, del comm. Perusino, del Podestà, dell'avv. Pieri, nonchè un particolare elogio del compianto Provveditore agli studi, comm. Pàroli. S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, Pirzio Biroli, volle esprimere all'autrice il suo entusiasmo in una lunga lettera, dove dichiara che il libro «ricordando gli tempi e giorni di grandi emozioni, ha saputo toccare le corde più sensibili del suo animo». E lo definisce «opera preziosa per la solita intesa italo-magiara». A queste e a molte altre lusinghiere parole, si aggiunge l'ambito plauso del Presidente dell'Opera Balilla di Trieste, dott. Puerari, che trova il libro «riuscito sotto ogni rapporto e pieno di sensibilità e di finezza di stile, in una atmosfera dolce ed energica ad un tempo». Altre lusinghiere espressioni giunsero dal dott. Chiaruzzi, Preside della Provincia di Gorizia, e da vari insegnanti. Infine, a coronamento di un così schietto successo, continuano a giungere all'autrice letterine, quanto mai graziose, di piccoli lettori, tutti concordemente entusiasti di Pippo, il valoroso bimbo triestino, protagonista del patriottico romanzetto.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

Giornata invernale e prima neve

Le magnifiche giornate della fine di dicembre e dei primi di gennaio sembrano essere state l'ultimo episodio della mite stagione che, quasi senza interruzioni, si prolungò fino addentro ai mesi riservati all'inverno. Ma l'inverno doveva pure ristabilire a un certo punto i suoi diritti e non lasciarci passare, come se nulla fosse, dall'autunno alla primavera. La caduta della temperatura, del resto aspettata, avvenne nel pomeriggio di giovedì. Ancora avevamo quel giorno un bel meriggio di sole, e il termometro segnava quasi i dieci centigradi; ma verso il tramonto l'aria si fece pungente, e poi crudetta, un sottile vento di bora incominciò a dar molestia, e il salto del termometro dal mezzogiorno alla sera, che di solito era di due o tre gradi e non più, fu invece di cinque. Ieri mattina la bora s'era ancora attenuata, ma il freddo era rimasto, impostandosi un po' sotto e un po' sopra i 3 centrigradi, temperatura non rigidissima, e pure mai finora raggiunta quest'anno. Poi l'aria si mitigò un poco; raggiungemmo i 5 centigradi; tuttavia il cielo s'era frattanto coperto di nuvole fosche, e tutti sentivano che la neve sarebbe stata probabilmente la nostra prima avventura invernale. Difatti al tramonto si ebbe la completa bonaccia del vento, con quel senso di soffice pesantezza che suol precedere le nevicate; e intorno alle 18 incominciarono a ciondolare nell'aria già buia i primi fiocchetti bianchi. E continuarono poi, e spesseggiarono. Ma l'aria non era fredda abbastanza perchè la nevicata attecchisse al suolo; eravamo a circa 4 centigradi; e la spruzzaglia bianca, benchè abbastanza fitta e tutt'altro che disposta a cedere, si scioglieva in acqua sul lastrico e sui pastrani dei cittadini. Si stava insomma nel bagnato; e un bell'umore affermava, con una certa ragione, che «pioveva neve».

Ma a quella stessa ora, sul vicino altipiano, dove l'aria è sempre per lo meno di tre gradi più fresca, la nevicata aveva già spalmato di bianco tutta la campagna. E alle otto di sera si telefonava da Opicina che la neve, nella completa calma del vento, s'era ormai adagiata per l'altezza di due centimetri sulle strade e su tutta la distesa dei campi. A tre o quattro chilometri da noi c'era dunque il completo paesaggio invernale.

Una nevicata ha sempre alcunchè di allegro quando non viene in compagnia della bora, che le toglie tosto ogni aspetto simpatico. Certo la nevicata che si liquefa in pioggia e impoltiglia la terra con una mancanza imperdonabile di candore, è in un certo senso una disillusione; comunque, meglio questa che la nevicata tra sferzate di vento sul lastrico liscio e ghiacciato. Cotesta unica inquietudine avevano i cittadini per la notte, quando la temperatura certamente si sarebbe fatta più severa. L'aria però continuava a mantenersi tranquilla, e il vento pareva addormentato.

Ad ogni modo l'inverno, che molti speravano addirittura di eludere, ci ha fatto una visita in tutte le forme. Ieri fu senz'altro la giornata più fredda che si sia avuta finora quest'anno, e il bianco della neve la patentò. Neve venuta abbastanza in ritardo (se vogliamo dimenticare gli spruzzi di nevischio del 16 ottobre); tuttavia non certo con eccezionale ritardo. L'anno scorso avevamo bensì in città la prima neve il 4 dicembre (e poi tanta e poi tanta fra il 13 e il 16 di quel mese); però l'anno innanzi era comparsa soltanto il 13 gennaio, e nel 1931 e nel 1932 soltanto in febbraio, mentre nel 1930 non c'era stata neve affatto. Dunque il ritardo di quest'anno è assai relativo. In generale, la neve non è cosa frequente negli inverni triestini, e non ha mai rispettato le regole del venir prima o dopo.

Gorizia e la zona montana ammantate di bianco

A Gorizia ha nevicato già ieri nella mattinata. La città — ci scrive il nostro corrispondente — è apparsa avvolta in un candido manto. Caratteristico si è presentato il paesaggio del parco comunale e dei numerosi giardini privati dove la neve ha sagomato con tenui ed aerei ricami le facciate delle case e delle ville. Forti nevicate sono state segnalate nella zona montana. Particolarmente intense quelle registrate a Montenero d'Idria, sull'altipiano di Ternova, Piedicolle, Santa Lucia di Tolmino, Caporetto e Plezzo.

Una mattinata alla Fenice a favore della Legione «E. Toti»

Per iniziativa di un Comitato di signore, appositamente costituitosi, il giorno 13 gennaio avrà luogo al Teatro Fenice, con inizio alle ore 10.30, una mattinata cinematografica a vantaggio della 298.a Legione Marinara «Enrico Toti». Sarà svolto il seguente programma: 1) Luce: «Le grandi manovre navali». 2) «Ai piedi del Vesuvio». 3) «Melodie canine» (atti due). 4) Topolino. 5) «Ricchezze del mare». 6) «Sinfonia allegra a colori». 7) Topolino. Durante gli intervalli suonerà la banda della Legione Marinara. Saranno praticati prezzi miti.

Radio Gruppo Nord

Programma del 5 gennaio 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 10.30: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-14.15: Dischi. — 16.45 (Trieste): Il teatrino dei Balilla (Zio Bombarda). — 17: Rubrica della signora. — 17.10: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze del V Concerto della Società Amici della Musica: violoncellista Gaspar Cassadò, al pianoforte Giulietta Mendelssohn Gordigiani. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazione del grano nei maggiori mercati italiani. — 19: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. — 19.15: Notiziario in lingue estere. — 20: Bollettino meteorologico - Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Lo sport. — 20.45: Programma Campari». — 21.45: Conversazione Puccio. — 22: Concerto della Banda dei Metropolitani di Roma diretta dal m.o Andrea Marchesini.

TEATRI E CONCERTI

La preparazione della stagione lirica al Teatro Verdi

«Lohengrin» e «Gioconda» le due prime opere che saranno eseguite al Verdi sono già in preparazione corale, orchestrale e scenica. L'opera wagneriana è concertata e diretta dal maestro Hermann Scherchen che ha voluto subito dopo il suo arrivo prendere conoscenza personale della composizione dell'orchestra, o l'opera di Ponchielli si sta maturando sotto la fervida direzione del maestro Salfi da pochi giorni ospite gradito di Trieste. Mentre l'orchestra è entrata definitivamente nella sua fase attiva, dopo l'opera di selezione nei vari gruppi strumentali, il palcoscenico è oggetto di particolari esperimenti tecnici e di luce sia per le prove d'illuminazione del nuovo impianto, sia per la collocazione del panorama fisso, sia infine per l'allestimento e la modellazione degli scenari del «Lohengrin» espressamente preparati a Firenze per la rappresentazione triestina.

L'interessamento del pubblico per la stagione lirica è dimostrato dalla straordinaria affluenza degli abbonamenti ai palchi e alle poltrone e dal forte numero di tessere che sono state distribuite al camerino del teatro dietro richieste dei vecchi e nuovi abbonati. Alla segreteria dell'Impresa, gl'interessati possono giornalmente ricevere informazioni.

Le rappresentazioni di Anna May Wong si svolgeranno alla Fenice

Le due recite straordinarie della cinestella Anna May Wong, fissate per i giorni 7 e 8 corrente, con un programma allettantissimo che ha suscitato grande interesse in tutta la cittadinanza, si svolgeranno al Teatro Fenice anzichè al Nazionale, come in un primo tempo era stato indicato. La preferenza data al simpatico locale di via Battisti dipende dal fatto che questo teatro, per le sue qualità di visibilità e di acustica, si presta meglio di ogni altro per il genere di avanspettacolo nel quale la Weng si esibirà nel suo repertorio.

Il concerto vocale di Alda Noni al Dopolavoro Riunione Adriatica

Alda Noni, allieva del chiaro maestro Delfino Menotti, ancorchè giovanissima è già conosciuta come una bella speranza dell'arte lirica. Applaudita in parecchi concerti, la sua voce ha varcato i cieli e i mari, trasmessa dalla nostra stazione della Radio e iersera si è fatta nuovamente applaudire nella sala del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, nella sede di via San Francesco. Accompagnata dalla squisita pianista Bruna de Villaris, la giovane cantatrice ha sfoggiato la sua bella voce limpida e intonata, cantando «Il forestiero» di Zanella; «Ninna nanna», di Fasano, e quel gioiello di freschezza agreste che è «Un'alba» del maestro Bugamelli. Applausi scroscianti la Noni si è meritata nel «Carnevale di Venezia» del Benedict, brano arduo nelle ripetizioni a eco, che ella ha eseguito impeccabilmente. Come soprano drammatico, ha eseguito con molto sentimento, l'«Aria» dalla «Luisa» di Charpentier, e poi, del Puccini «Signore ascolta» della «Turandot», il «Sogno di Doretta» della «Rondine», il «Valzer di Musetta» della «Bohème», di Rossini, «Una voce poco fa», del «Barbiere di Siviglia».

Dopo aver concesso tre bis, richiesti insistentemente, la Noni ha cantato fuori programma altri pezzi, calorosamente applauditi dal pubblico che tenne affollata la sala.

Dopo il concerto, seguirono le danze che si protrassero animatissime sino a tarda ora.

Concerto del tenore Parigi

Questa sera al Circolo Artistico

Alle 21 avrà inizio questa sera al Circolo Artistico il concerto sostenuto dal tenore Angelo Parigi. L'artista, che per la prima volta si presenta al pubblico triestino è ben noto nei maggiori ambienti musicali italiani che sempre hanno accolto le sue esecuzioni coi più lusinghieri consensi di critica e di pubblico.

Varietà e Cinema

Al Cine Odeon oggi «Le 6 mogli di Enrico VIII», la più grande interpretazione di Charles Laughton, il famoso tragico che ha campo, in questo autentico colosso, di far rifulgere tutta la sua arte inarrivabile.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande successo: «Madame Dubarry», gigantesca rievocazione storica con Dolores Del Rio. Superspettacolo Warner Bros. Imminente: «Pura al 100%», con Jean Harlow e Lionel Barrymore.
Nazionale. 16: Succ.: «Don Giovanni», con Douglas Fairbanks. Domenica grande mattinata Topolino colori. Imminente: «Wonder bar», supercolosso Warner Bros.
Excelsior. 16: Ultime rappres. di «Kiki», il capolavoro di Nino Besozzi, Lotte Menas, Viarisio e Falconi. Imminente: «Vagone rosso», con Greta Nissen e Raquel Torres.
Supercinema Eden. 16: Première di «Il mondo va avanti», colosso dei colossi Fox, con Madeleine Carroll, Franchot Tone, Reginald Denny. L'unico film applaudito a scena aperta alla Biennale di Venezia.
Fenice. 17: Succ.: «Luci sommerse», con Nelly Corradi. Varietà Comp. Vivienne D'Arys. Lunedì sulla scena Anna May Wong in persona.
Corso. 15.30: «Bovary moderna», con la Compton. Nuovo programma di varietà.
Italia. 16: «Piccole donne», profumo di giovinezza, squisita delicatezza, emozione, con la grande Katharine Hephurn
Regina. 16: Ultime del più grande film comico A. A. «Frutto acerbo», con Lotte Menas e Nino Besozzi. Debutto nuovo varietà. Lunedì «La 42.a strada», capolavoro Warner Bros.
Impero. 16: «Catturato», colosso Warner, con Leslie Howard e D. Fairbanks.
Reale. 16: «Melodie imperiali», con Martha Eggerth, delizioso film viennese.
Garibaldi. 16: «Carovane», con Charles Boyer, Loretta Joung e Jean Parker.
Novo Cine. 15.30: «Il museo degli scandali». Il più brillante e divertente film di Eddie Cantor. Prod. Artisti Associati.
Massimo. 15.30: «L'Imperatrice Caterina». La più grande interpretazione di Marlene Dietrich.
Moderno. 15.30: «Pioggia», capolavoro con Joan Crawford. Varietà tutto da ridere.
Armonia. 15.30: «L'inferno dei mari». Nuovo varietà Comp. De Rosè-Grisi.
Popolo. 15.30: «Angeli senza paradiso», il colosso dei colossi con Martha Eggerth. Topolino.
Odeon. 15.30: «Le 6 mogli di Enrico VIII», capolavoro di Charles Laughton.
Royal. 15.30: «Il figlio dell'amore», Irene Dunne, Ph. Holmes. Colosso Metro.
Savoia. 15.30: «Oceano», il film più drammatico con R. Bellamy, Fay Wray. II 0.80.
Azzurro (XX Sett. 25). 15.30: «Paprika». Domani ore 10 spettacolo comico con regali. I lire 1, II lire 0.80.
Centrale. 15.30: «I nemici delle donne», con giorgio O'Brien e Mary Brian. Topolino.
Belvedere. 16: «Pellegrinaggio», superproduzione Fox, con Henrietto Crosman.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30 tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar si esibisce l'originale Quartetto Ugolini.

Il concerto Viezzoli-Kostoris all'Istituto fascista di cultura

Il violoncellista Marcello Viezzoli e il pianista Iso Kostoris eseguirono ieri sera nella sala del Littorio, un programma di sonate, iniziando così il nuovo anno musicale dell'Istituto Fascista sotto i cui auspici l'audizione si svolgeva. I concertisti hanno prodotto una forte impressione sull'uditorio che da oltre un anno non aveva più avuto l'occasione di riudirli. La loro arte ha acquistato in maturità e robustezza, e anche la fusione è apparsa questa volta un accordo d'anime che si comprendono e si ascoltano a vicenda. Dall'interpretazione animata da una serena spiritualità e resa tecnicamente con trasparenza eccellente, le sonate di Boccherini, Brahms e Grieg acquistarono un loro vivo rilievo, che mise anche singolarmente in valore le virtù degli interpreti; Il Viezzoli è un violoncellista pervenuto già a un alto grado di maturità; la cavata espansiva, che l'archetto sa misurare sapientemente, il ricco corredo di mezzi meccanici acquistati con uno studio tenace, produssero il loro effetto scintillante nella sonata in la maggiore del Boccherini. E più intenso godimento ebbe ancora l'uditorio dall'esecuzione della sonata in mi minore del Brahms, dove la parte preponderante sostenuta dal pianoforte trovò nel Kostoris un artista dalla sensibilità delicatissima, dal tocco vario che riesce a differenziare il suono in modo che esso resta sempre vivo e luminoso. Il suo eletto temperamento musicale vigoreggiò ancora nella sonata del Grieg; anche qui il violoncellista Viezzoli fu robusto e persuasivo esecutore del fraseggio palpitante che sa indurre nel pubblico la commozione. E gli applausi fervidi scoppiati al termine d'ogni brano attestarono la riconoscenza del pubblico per la chiara audizione da essi sostenuta, alla quale chi scrive aveva premessa una breve prolusione sullo svolgimento della sonata per violoncello e pianoforte.

V. L.

CRONACA GIUDIZIARIA

I presunti rapinatori di Polievo di Salona assolti per insufficienza di prove

(Corte d'Assise) E' terminato ieri sera, il processo a carico di Francesco Filipcic fu Giovanni, di 24 anni, Giovanni Zbona di Antonio, di 22 anni; Emilio Siroch fu Stefano, di 31 anni e Valentino Cugliat di Andrea, di 28 anni, imputati di rapina aggravata commessa la mattina del 25 febbraio 1934, in Polievo di Salona, in danno di Anna Podbersich, nonchè delle contravvenzioni relative al porto abusivo di armi. Il Cugliat era accusato inoltre di espatrio clandestino.

La mattina del 25 febbraio, la Podbersich, che ha 17 anni d'età, se ne stava, assieme a due sorelline nella cucina sita al pianterreno della casa paterna di Polievo, quand'ecco affacciarsi sulla soglia tre loschi figuri, con le faccie mascherate, e armati di rivoltella. Entrati in cucina, uno degli individui, puntando un pistolone contro la Podbersich le ingiunse di indicargli subito dove si trovavano depositati i denari e gli oggetti d'oro. Avuto un reciso rifiuto, il malandrino costrinse la giovane a salire assieme a lui al piano superiore ove giunto si mise a rovistare nei cassetti. Mentre il malandrino, aiutato da un compagno si affaccendava a mettere ogni cosa a soqquadro, il terzo era rimasto in cucina per tenere a bada le sorelline della Podbersich. Un quarto, invece, montava la guardia all'esterno della casa. Ad un dato momento la Podbersich, affacciatasi alla finestra, si mise a gridare al soccorso. I malandrini, che nel frattempo erano riusciti a impossessarsi di alcuni oggetti d'oro e di un libretto della Cassa di Risparmio relativo a un deposito di 100 lire, spaventati, si affrettarono a darsi alla fuga.

In seguito alle indagini svolte dall'autorità, quali autori del fatto furono ritenuti essere il Filipcic, lo Zbona, il Siroch e il Cugliat. Mentre i primi due furono rintracciati e arrestati, gli altri, invece, riuscirono a recarsi clandestinamente all'estero.

Al processo tanto lo Zbona quanto il Filipcic hanno negato recisamente di avere preso parte alla rapina. A smentire le dichiarazioni dei due imputati è intervenuto un teste, il quale ha asserito di averli incontrati per strada subito dopo il fatto. Gli altri testimoni, oltre una diecina, hanno dato schiarimenti vaghi e, per giunta, su circostanze di contorno.

Comunque, il P. M. ha ritenuto, sulla scorta delle risultanze dibattimentali, di sostenere l'accusa nei riguardi dello Zbona, del Filipcic e del Cugliat, per i quali ha chiesto 6 anni e 3 mesi di reclusione ciascuno. Inoltre ha chiesto 6 mesi e 2000 lire di ammenda per Cugliat in merito alla contravvenzione all'espartio clandestino e l'assoluzione del Siroch.

Dopo le valide arringhe dei difensori, la Corte ha assolto per insufficienza di prove tutti e quattro gli imputati, limitandosi a condannare per espatrio clandestino il Siroch a 6 mesi e 2000 lire di ammenda e di assolvere il Cugliat dalla medesima contravvenzione per amnistia.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. Verzi; difesa avv. Guido Zennaro per Zbona e Filipcic; avv. Manzutto per Siroch e Cugliat; cancelliere sig. Palma.

Padre e figlia davanti agli assessori

Per stamane alle 9, è stato fissato il processo più grave della sessione. Imputati sono Maria Dorni, di 23 anni, nata a Rifembergo e residente a Lisiacchi e il padre suo, Antonio Dorni fu Antonio, di 61 anni. Essi sono accusati di omicidio doppiamente aggravato per avere, in un giorno imprecisato del marzo 1931, cagionato, mediante ripetuti colpi di ronchetto e bastone e per impulso di brutale malvagità, la morte di Francesco Cherboc. Sono inoltre accusati di vilipendio e sottrazione di cadavere per avere, immediatamente dopo il delitto, occultato il cadavere del Cherboc col tagliarlo in venti e più pezzi che sotterrarono nel campo attiguo alla casa. In fine, devono rispondere pure di distruzione di cadavere per avere, circa un anno dopo l'omicidio, bruciati i resti del Cherboc.

La scoperta dell'atroce delitto che portò all'arresto dei colpevoli avvenne in seguito a una denuncia presentata dal fratello del Cherboc, a nome Giuseppe, il quale, presentatosi nel novembre 1931 alla stazione dei carabinieri di Aidussina, comunicò loro la misteriosa scomparsa del proprio fratello Francesco, avvenuta circa otto mesi prima, cioè nel mese di marzo. Il Cherboc dichiarò che il fratello, assentatosi di casa tutto ilare e giulivo non vi aveva fatto più ritorno. Sul principio ritenne avesse espatriato, recandosi in Jugoslavia, ma poi, in seguito a delle voci che circolavano nel paese, cominciò a sospettare che il Francesco fosse rimasto vittima di un delitto. I carabinieri, raccolta la denuncia, si misero a fare delle ricerche nel paese ma senza alcun risultato. Poterono solo apprendere che il Cherboc il 10 marzo 1931 era stato visto entrare in casa dei Dorni. Questi, interrogati, non solo risposero di non avere visto il Cherboc, ma dichiaronon di non averlo mai conosciuto. Tale fatto sollevò dei sospetti poichè era notorio che il Cherboc corteggiasse la Dorni. Ma dato che non v'erano prove per poter formulare un'accusa contro i Dorni, le ricerche vennero interrotte.

Ultimamente le voci che il Cherboc fosse stato soppresso ritornarono a farsi insistenti tra gli abitanti di Rifembergo, per cui i carabinieri ripresero a fare dei sondaggi. Ritornati dai Dorni si misero a circuirli di domande. In sulle prime tanto il padre che la figlia si rifiutarono recisamente di parlare. Ma poi la giovane, forse presa dai rimorsi, piangendo, narrò che il 10 marzo 1931 era venuto da lei il Cherboc, il quale, avendola trovata sola, le usò violenza. Esasperata per l'affronto subito, colpì con un ronchetto il giovanotto. Essendosi costui messo a urlare pel dolore, si mise a colpirlo con maggior furore fino a ridurlo in fin di vita. Poscia, preso un bastone lo colpì fino a che non lo vide morto. Solo allora comprese la gravità di quanto aveva commesso. Rincasato il padre assieme a questi fece a pezzi il cadavere seppellendo poi ogni cosa in una fossa scavata nel campicello attiguo alla casa. Poscia, un anno dopo, avendo rintracciato delle ossa appartenenti allo scheletro del Cherboc, le raccolsero per bruciarle nel forno.

La difesa degli imputati è affidata agli accusati Guido Zennaro e Moro.

L'incidente di un ciclista

Dopo le 12 di ieri, l'agricoltore Eugenio Mercadel, di 23 anni, abitante a Muggia Vecchia 306, transitando in bicicletta per via Cesare Battisti, giunto nei pressi di via Xydias, andò a sbattere contro un furgoncino. Sbalzato dal sellino, il Mercadel finì con la testa sullo spigolo del marciapiede e si produsse delle gravi lesioni alla fronte e all'occipite. Soccorso e medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica, l'infortunato fu poi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in tre o quattro settimane salvo complicazioni, poichè si sospetta che il Mercadel abbia pure riportato delle lesioni craniche.

Nell'uscire dall'ospedale scivola e si ferisce all'occipite

Dopo essere stata a visitare una sua figlia degente nel quarto reparto medico dell'ospedale Regina Elena, la casalinga Sava Poropat, di 30 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 813, si accingeva, ieri nel pomeriggio, a scendere le scale del nosocomio, quando scivolò e caddo in modo da prodursi un ematoma escoriato all'occipite. Rialzata da un famiglio, la Poropat fu accompagnata nella vicina astanteria, ove il sanitario di turno le prodigò le cure opportune. Quindi, dichiarata guaribile in pochi giorni, potè rincasare.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:
Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:
Per Pirano, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.
Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.
Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:
Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 18.5 (ev.), 20.15; da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domani escursione sciatoria località da destinarsi. Iscrizioni oggi in sede dalle 20 alle 20.30. Soci invitati a depositare in segreteria carte di turismo di prossima scadenza per il rinnovo.

Società Operaia Triestina. Domani trattenimento danza dalle 18. Lunedì preatletica femminile dalle 20 alle 21, martedì biblioteca dalle 19.30 alle 20.30.

G. R. F. «A. Crena». Martedì alle 20.30 riunione sciatori e simpatizzanti per ripresa attività.

G. R. F. «Quis contra nos?». Domani dalle 13 trattenimento danza gara di tango. Mercoledì ripresa lezioni di ginnastica preatletica. Sportivi alle 19.30 mercoledì.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera incontro finale torneo tennis tavolo. Domani pomeriggio tè danzante. Dalle 21 all'1 ballo Befana. Abito da passeggio. Martedì III concerto istrumentale e ballo. Tesseramento O. N. D. Disponibili posti gita sciatoria a Sappada partenza oggi ore 20.30, iscrizioni tel. 66-07 sino alle 16. Iscrizioni sezione scherma. Soci lire 5 mensili, non soci lire 10. Informazioni segreteria dalle 20-22, via Imbriani 6, tel. 34-66.

Dopolavoro Chimici. Oggi alle 21, via Conti 11, concerto vocale istrumentale, seguito da ballo sino all'una, prezzi ingresso soliti. Domenica 6, alle 16.30 festa della Befana fascista con programma di varietà per i figli dei soci, seguito da distribuzione doni.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza alle 3 del mattino, lire 16. Biglietti in vendita al bar Venier. Aperte iscrizioni sezione preatletica femminile, maschile e sezione pallacanestro.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi dalle 21 dopocena. Domani festa Befana alle 9.30 al Teatro Verdi di Muggia, e alle 15.30 nella sede centrale. I ragazzi devono essere muniti d'invito per ricevere i doni. Alle 21 ballo per adulti.

Dopolavoro «A. Ivancich». Domani dalle 18.30 trattenimento danza gara di valzer inglese, via Boccaccio 33. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro Addetti Commercio. Oggi gita a Sappada. Quota lire 16. Iscrizioni presso foto Zamberlan. Partenza sede, via Crispi 7 alle 3 di domani.

Dopolavoro Mutua. Questa sera solito trattenimento danza con invito.

Dopolavoro Portuale «Armando Casalini». Domani sera nella sede di via San Francesco 2 solito trattenimento. Squadra calcio in sede.

Dopolavoro «P. Lucchini». Gita per Sappada di domani sostituita con gita sciatoria a Luico o Montenero. Informazioni oggi in bar, via Carducci 28 dalle 17. Domenica trattenimento in sede.

Dopolavoro «Sempre Avanti». Domani passeggiata; ritrovo ore 14.30 palazzo «Telve», piazza Oberdan. Martedì ballo in sala di via Palestrina 3, dalle 21: attrazioni, scherzi di società e premi. Tessera o invito. Seralmente in sede ore 20-22 tesseramento O. N. D.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 20 alle 24 trattenimento danza.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Gita Sappada sospesa. Viste ottime condizioni neve viene indetta una gita sciatoria a Luico. Partenza domenica alle 5 Portici di Chiozza. Prenotazioni in sede, via Fonderia 3, I, oppure tel. 98-81. Soci lire 9, simpatizzanti lire 10.

D.I.M.M. Sezione stati maggiori e amministrativi. Oggi dalle 17 festa della Befana per bambini. Alle 19 biblioteca. Domani dalle 17.30 trattenimento danza.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 20 alle 21.30 lezione danza adulti. Rilascio tessere familiari.

Moto Club Trieste. Oggi dalle 22 trattenimento danza; signorine ingresso libero.

Associazione XXX Ottobre. Gita a Montenero d'Idria. Partenza ore 5.30 sede. Iscrizioni in bar.

La Borsa di Trieste

gennaio	3	4	gennaio	3	4
Rend. 3½%	84.25	84.50	Libera Tr.	29.—	29.—
Pr. Redim.	83.75	83.90	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl.Ven.	91.50	91.50	Llody Tr.	87.—	87.—
B.T.n. 1940	103.50	104.30	Lussino	100.—	100.—
B.T.n. 1941	104.—	104.75	Martinol.	60.—	60.—
B.T.n. 1943	99.35	99.50	Meridion.	613.—	621.—
I. R. I.	496.—	498.—	Premuda	170.—	170.—
Elett. F.S.	499.—	501.—	Picc.Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	155.—	157.50	Tripcov.	93.—	93.—
Fo. 3 V. 6%	491.—	491.—	Tram	242.—	242.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Ampelea	100.—	100.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cant. R.	46.—	46.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem.Spal.	51.—	51.—
Comit	965.—	965.—	Istr. Cem.	78.—	79.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	40.50	41.—
B. Roma	106.—	106.—	SELVEG	460.—	460.—
Generali	4080.—	4090.—	STEG	56.—	56.—
Ass. Ital.	565.—	560.—	Edison or.	730.—	730.—
Infortuni	2080.—	2090.—	Edison p.	500.—	520.—
Riun. A	1935.—	1940.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1845.—	1840.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	24.50	24.50	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	14.25	14.25	Terni	199.—	199.—
Gerolim.	14.75	14.75			

CAMBI: Londra 57.45; New York 11.64; Francia 77.25; Belgio 274.50; Svizzera 379.50; Amsterdam 792.50.

Apertura fermissima tanto nei titoli di Stato quanto negli assicurativi. Nel corso della riunione qualche realizzo, bene assorbito, fa infiettere la quota, che pur non chiudendo ai massimi, registra delle plusvalenze in ambi i settori.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 4-1-35
I. R. I. e S.T.E.T. 4%	522.—	525.—
Opere Pubbliche 5%	499.50	501.—
Cassa R. Milano 4%	497.—	497.—
Monte Paschi 4%	494.50	494.—
Cr. Fond. Roma 4%	489.50	490.—
Pubblica Utilità 6%	500.25	500.75
Pubbl. Ut. e tel. 6%	500.50	500.75
Credito Navale 6.50%	502.—	500.—
Edison em. 1931 6%	504.50	505.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. Elettric. 6%	503.50	503.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.50	500.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Emiliana.

NASCITE (4 gennaio 1935): Legittimi: Battilana Bruno; Bader Ermanno; Copaccini Ida; Zoccoletti Maria Teresa, Zoccoletti Giancarlo; Busdon Rosamaria; Cernigoi Laura; Passini Edda.

DECESSI: Quaino Galliano a. 19; Pischiutto ved. Sersa Elisabetta a. 65; Fornezza Amalia a. 85; Bortuzzo ved. Poiani Marianna a. 81; Ban in Altaras Vittoria a. 36; Mreule in Fenon Rosa a. 75; Michelli in Brovedani Giovanna a. 55; Canziani Matteo a. 82; Francovich ved. Ursich Caterina a. 79; Trampusch in Pobega Maria a. 60; Buccardi Ignazio a. 62; Sterk in Franceschini Margherita a. 66; Roversi Rodolfo a. 63; Tomè Giovanni a. 57; Slavich Silvano a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fanna Bruno, impiegato e Bullo Edvige, casalinga; Villa Giuseppe, geometra e Osvaldella Nerina, casalinga; Berni Marcello, vigile urbano e Castellan Daria, casalinga; Marchesich Raffaele, agricoltore e Zvab Francesca, cuoca; Tullio Luigi, fuochista marittimo e Leoni Italia, casalinga; Petracco cav. Serafino, impiegato e Canziani Maria, impiegata; Portionè dott. Ferdinando, farmacista e Canziani Maria, impiegata; Cudicini Guglielmo, imp. e Pagliaro Esmeralda, cas.; Zipponi Giordano, magazziniere e Balbi Anna, giornaliera; Bastiani Vittorio, esercente e Zergol Luigia, casalinga; Fragiacomo Germano, meccanico e Ranzatto Bruna, casalinga; Marchi Giovanni, bracciante e Gregorini Lidia, casalinga; Liberali Marino, impiegato e Rossi Virginia, impegata; Ancich Antonio, commesso e Sturm Vanda, casalinga; Cisilin Giov. Batt. stradino comunale e Fabbri Antonia, casalinga; Hrobat Marcello, macellaio e Tofful Teresa, casalinga; Nordio Mario, elettricista e Stefani Natalia, casalinga; Stokelj Guerrino, cameriere marittimo e Keferle recte Köfeler, sarta; Kosovelj Vincenzo, panettiere e Pahor Olga, casalinga; Zadnik Antonio, autogenista e Primosi Rosa, casalinga; Deluchi Giovanni, fabbro e Leonardelli Pierina, casalinga; Bisia Giovanni, calderaio e Mondo Luigia, casalinga; Skerl Carlo, meccanico e Rumetz Maria, sarta; Skerl Giordano, bracciante e Radivo Ada, cartolaia; Delise Francesco, giardiniere e Radoslovich Anna Maria, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Negrini Carlo, pasticciere e De Mattia Bruna, commessa; Olivieri Giuseppe, agente di p. s. e Turco Angelica, casalinga; Ciacchi Cesare, commerciante e Bresaz Olga, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Frangar, non flectar.* Che motto caparbio per una moglie! Secondo noi, una moglie che ami il marito e sia intelligente, gli lascia vincere la discussione quando lo vede fermamente deciso, abbia essa ragione o torto. Ogni puntiglio femminile allenta il legame affettuoso, scompiglia l'armonia del rapporto coniugale. D'altra parte l'accondiscendenza della donna su argomenti minimi desta l'emulazione del marito riconoscente e lo sprona a concedere molto di più per vincere anche questa gara di gentilezza.

Siracusa. La consigliamo di esaminare il testo delle diverse disposizioni legislative di cui alla nostra risposta precedente, che troverà in una qualsiasi raccolta legale (ad esempio nella «Lex» della U. T. E. T. di Torino) allo scopo di conoscere i limiti di applicazione delle stesse al suo caso particolare, esposto in maniera troppo succinta nella sua lettera.

F. M., Pola. Il fenomeno al quale lei accenna è la cosidetta mutazione della voce che avviene appunto al tempo della pubertà: esso è dovuto all'ingrossamento delle corde vocali, per cui la voce maschile scende di un'ottava e quella femminile acquista in estensione e robustezza.

Marino. A chi debba attribuirsi l'invenzione dei fari, «guida ai naviganti»? Il primo faro sembra sia stato posto da Lachete sul promontorio Sigeo nella Troade, nel 650 a. C. Questo merito spetterebbe quindi al suddetto signore. — *R. T.* «Scaccomatto» deriva dall'arabo «scia mat», che significa appunto «Il re è morto».

— *G. C., P. 22.* Non vi meravigliate tanto di un fenomeno così naturale: la ragione per cui due innamorati non si annoiano di essere insieme — ha insinuato un malizioso francese — si è perchè essi parlano sempre di loro stessi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia indi A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.48 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie: sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, fuori, offriamo ragazze scelte (slave, friulane, tedesche, ecc.): domestiche, prestaservizi, cameriere, ecc., personale fiducia. Attestati, referenze, miti pretese. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

CUOCA estera, grandi hotels prima categoria, con attestati, referenze, offresi anche casa signorile. Piazza Cavana 4-II.

CUOCA offresi a giornata. Cavana 14, porta 18. 60024 A

CUOCA capace per trattoria offresi. Indirizzo Piccolo. 30099 A

DOMESTICA capace tutti lavori offresi. Corso Garibaldi 29, portinaia. 7053 A

DONNA forte, 32 anni, offresi. Fonderia 5-IV porta 14. 60171 A

FRIULANA seria, buone referenze, offresi tutto fare. Via Rossini 12, portineria.

PRESTASERVIZI pratica per mattina offresi. Via Kandler 3-I. Rudes. 30082 A

PRESTASERVIZI brava offresi intera giornata a buona famiglia. Parini 4-I destra.

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Via Scussa 5, portinaia. 60131 A

PRESTASERVIZI giovane, capacissima tutti lavori, offresi tutto il giorno. Via dell'Orologio 4, portinaio. 60115 A

PRESTASERVIZI oppure stabile offresi tutto il giorno. San Lazzaro 5. Racoz. 60124 A

RAGAZZA prestaservizi ventenne, offresi presso famiglia piccola o persona sola. Toti 15, pianoterra. Comisso. 30073 A

RAGAZZA giovane offresi, miti pretese. Madonnina 40, portinaia. 60149 A

RAGAZZA giovane offresi tutto fare. Via Economo 16, portiere. 30072 A

RAGAZZA offresi tutto il giorno o stabile. Via Udine 20, portinaia. 30130 A

RAGAZZA prestaservizi capace, buoni attestati, offresi. Latteria, via Ghega 4. 60151 A

RAGAZZA cerca servizio, brava per tutti lavori. Via F. Filzi 11, presso carbonaio.

RAGAZZA friulana sedicenne, pratica, offresi stabile presso buona famiglia. Rivolgersi XX Settembre 95, porta 8, dalle 8-12. 60133 A

RAGAZZA onesta, volonterosa, offresi. Mazzini 41 pt. 60107 A

RAGAZZA campagna, slava, tedesca, abile, seria, tutto fare, certificati, cercasi mattinata. Comelato, via Udine 40-II. 30070 B

RAGAZZA friulana seria, forte, pratica quartiere, esercizio, serie referenze, cercasi. Mecchia, Sant'Andrea. 60148 B

RAGAZZA per piccola, distinta famiglia, cercasi prontamente. Ottimo trattamento, buona paga. Indirizzo Piccolo. 9656 B

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. URGENTEMENTE cerchiamo domestiche, prestaservizi, cameriere, cuoche, governanti, istitutrici, segretarie per Trieste, tutta Italia, Colonie, Estero. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signorine, ragazze, cercansi. S. Nicolò 12, mezzanino. 10124 B

A. PER Trieste, tutta Italia, Colonie, estero cercansi diverse domestiche, cameriere, cuoche, governanti, paghe 120-200. Torrebianca 24. 60161 B

CUOCHE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, guardarobiere, vicemadri, cercansi. Corso Garibaldi 39-II. 10120 B

DOMESTICA capace, anche cucina, cercasi. Torrebianca 25-II destra. 10125 B

RAGAZZA tutti lavori cercasi. Settanta mensili. Visintini. Vicolo Rose, 430.

DOMESTICA forte, capace, miti pretese, cercasi. Trento 1, porta 10. 60168 B

DOMESTICA tedesca cercasi. S. Nicolò 29 quarto. 60154 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Osteria Americana, Rozzol Molinavento 133. 60132 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Viale XX Settembre 96-III. 30098 B

RAGAZZA tutto fare, mensa, cercasi. Palazzo delle Poste, III, Cesaratto. 60123 B

RAGAZZA tuttofare, buoni attestati, cercasi prontamente dalle 8-12. Via Commerciale 15-III. 60094 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico, pratico giardiniere, offresi. Indirizzo Piccolo. 30094 C

AUTISTA con proprio camioncino offresi anche giornata. Crispi 8, garage. 60144 C

CORRISPONDENTE contabile italiano tedesco francese inglese, pratico importazione, esportazione, offresi. Cassetta 10093 C, Unione Pubblicità. 10093 C

DISEGNI, progetti, prospettive, mobilio, riproduzioni, interni, eseguisce con competenza e sollecitudine costruttore edile. Prezzi modicissimi. Cassetta 10106 C, Unione Pubblicità. 10106 C

FALEGNAME giovane con banco cerca lavoro. Via Maiolica 5, corte. 30123 C

GIOVANE volonterosa offresi per panetteria, negozio frutta o qualsiasi posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 30126 C

GIOVANE 19enne con studi, bella calligrafia, dattilografo, già occupato grande azienda fuori Trieste, pratico sportello, occuperebbesi aiuto contabile. Indirizzo Piccolo. 60093 C

LAVANDAIA media età offresi a domicilio, con attestati. Coroneo 15, portineria. 60100 C

MARITTIMO interprete già esercente pratico ramo albergo, ristorante, cerca impiego decoroso versando piccola cauzione. Cassetta 10086 C, Unione Pubblicità. 10086 C

MECCANICO motorista, cerca posto, anche fuori, estero, con passaporto, eventualmente cauzione. Cassetta 10084 C, Unione Pubblicità. 10084 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Indirizzo Piccolo. 30127 C

OPERAIO specializzato fabbrica aceti affini offresi. Miti pretese. Scrivere Cassetta 10097 C, Unione Pubblicità. 10097 C

QUINDICENNE, orfana padre, assolto 3.a avviamento commerciale, occuperebbesi quale praticante ufficio. Cassetta 10104 C, Unione Pubblicità. 10104 C

SIGNORINA ventenne, cerca posto studio avvocatile od altro, paga minima, referenze. Indirizzo Piccolo. 30081 C

SIGNORINA bella presenza offresi in qualità di cassiera con cauzione. Via Carnison 6 porta 10. 60138 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla anche sloveno piccola cauzione, offresi praticante venditrice oppure mansioni fiducia, miti pretese. Cassetta 10060 C, Unione Pubblicità. 10060 C

STENODATTILOGRAFA praticante ufficio, 17enne volonterosa offresi. Bravin Ines, Caprin 8. 30125 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI accuratissime, lire 15. Salone Excelsior, Barcola, telefono 82-78. Aperto tutte le domeniche. 10115 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lavoro accurato, lire 20, ondulazione acqua lire 3, manicure abilissima perfetta. Salone Fiorentino via Gelsi 11. 86882 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

A. A. OROLOGI elettrici riparazioni, manutenzioni. Comar, via Roma 12. 742 CC

IL parrucchiere Vito eseguisce permanenti 20, acqua 3, ferro 2. Gelsi 6-I. 10114 CC

PERMANENTI lire 16 complete. Omaggio spugna chimica. Via Genova 23. 30110 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendo lo nuovo, elegantissimo, 3.50. Vasari 17, porta 10. 60159 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA cercasi per camion, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 30132 D

AZIENDA mobili cerca fiduciario idoneo direttore tecnico ebanista, cassiera, venditrice. Offerte Cassetta 10096 D, Unione Pubblicità. 10096 D

CUCINA moderna, solida, vendesi causa partenza. Via Bosco 17-II. 30117 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 10113 D

OPERAIE pratiche confezioni giacche e paletots uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 10113 D

PELLICCIAIA perfetta, con certificati, assumesi prontamente. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 60095 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Piazza Cavana 3, Filosa. 4245 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Maffioli, Settefontane 27. 7052 D

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, buona dattilografa, cercasi, precisare età, richieste, referenze. Cassetta 10085 D, Unione Pubblicità. 10085 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. STANZE ingresso scale, semilibere, vuote, mobiliate, tutti paraggi cerchiamo. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 E

CAMERA lussuosa, ingresso scale, termosifone, possibilmente bagno e salotto, paraggi Coroneo-Piazza Goldoni o semicentrale, cerco. Offerte Cassetta 10107 E, Unione Pubblicità. 10107 E

CAMERA bella mobiliata, riscaldamento, uso cucina, possibilmente bagno, casa nuova oppure villino, cerca distintissima. Cassetta 10083 E, Unione Pubblicità. 10083 E

CAMERA ingresso libero, bene mobiliata, telefono, termobagno, unico inquilino, eventualmente vitto, cerca per 15 gennaio distinto professionista. Cassetta 10095 E, Unione Pubblicità. 10095 E

MATRIMONIALE comodo cucina, prezzo mite, cercasi. Rivolgersi Imbriani 8, portinaio. 60105 E

STANZA centrica, possibilmente vuota, riscaldamento, pensione, cerco. Scrivere portinaio S. Francesco 34. 30090 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. STANZE ingresso scale, qualsiasi comodità, per scapoli (garçonniere), matrimoniali (comodo cucina), modeste, lussuose, affittansi. Ginnastica 15, Ufficio. 1000 F

A. A. ELEGANTE, vitto, telefono, affittasi distinto. S. Nicolò 12-II. 60112 F

A. A. MOBILIATA bella, indipendente, vitto conveniente, riscaldamento. Trento 1, porta 10. 60167 F

A. A. MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi. Milano 7-IV destra. 60158 F

A. CAMERA mobiliata, uno due letti, vitto, comodo cucina, affittasi lire 100. Via Udine 27-I. 60174 F

A. CAMERA vuota affittasi. Massimo D'Azeglio 22-I, porta 7. 30079 F

A. MOBILIATA elegantemente, stufa, telefono, affittasi. Timeus 3-II destra. 60097 F

A. MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi, unico subinquilino. Istituto 5-III. 60106 F

A. MOBILIATA, pulitissima, centro, primo, affitto 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 60089 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente. Via Crispi 3 porta 14. 30074 F

A. MOBILIATA affittasi una o due persone. Molingrande 18-II. 90149 F

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 21-III, destra. 00036 F

A. STANZA con poggiuolo, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 3-I, Buttazzoni. 10121 F

BELLA, due amici affittasi, eventualmente salotto, cucina. Toti 1, porta 13.

BELLISSIMA affittasi distinti, soleggiata, stufa, pensione. Udine 2, porta 11. 4242 F

CAMERA con focolaio, vicino Stadio Littorio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4241 F

CAMERA vuota comodo cucina, acqua luce, affittasi. Corti 1-III. 30093 F

CAMERA mobiliata, uso bagno, affitta famiglia distinta. Mazzini 7-III sinistra.

CAMERA mobiliata, pulita, quieta, affittasi prontamente stabile. Crispi 15-IV. 60092 F

CAMERA vuota uso studio, ingresso libero. Ginnastica 30-I destra. 60121 F

CAMERA vuota con luce. Via Rapicio 5-III porta 17. 30121 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Crispi 7-II. 30112 F

CAMERETTA mobiliata, vuota, eventuale cucina, costo, affittasi. Corso Garibaldi 20 primo, interno. 60170 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso persona sola. Cologna 23-II. 60130 F

CAMERINO mobiliato affittasi donna. Piccolomini 15, porta 12, dirimpetto Politeama Rossetti. 30135 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Sapone 5-III scala II. 60140 F

CAMERINO mobiliato affittasi a persona dabbene. Toro 9 porta 4. 60111 F

INDIPENDENTE mobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Tiziano Vecellio 4, porta 7. 30114 F

INDIPENDENTE, stufa, vitto, presso persona sola. Gatteri 23-II porta 22. 60102 F

MATRIMONIALE affittasi anche amici. Canova 15, porta 4. 03560 F

MATRIMONIALE semilibera, oppure amici affittasi subito. Madonna Mare 6-I. 4244 F

MATRIMONIALE stufa affittasi anche a due amici. Gatteri 17-II. 30134 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi presso persona sola. Piccardi 2 B porta 21. 10112 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, villa, altra un letto, affittansi, eventualmente comodo cucina. Via Scorcola 6, portinaia. 60125 F

MATRIMONIALE, cucina, bellissimi, soleggiati, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 30107 F

MOBILIATA affittasi presso coniugi, prezzo mite. Via R. Manna 22-I (Stazione Centrale). 30109 F

MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia. Fabio Severo 39 porta 9. 30116 F

MOBILIATA affittasi. Via Giulia 54. Mazza. 60122 F

MOBILIATA elegante stufa, bagno, comfort (vitto) affittasi. Piccolomini 2, mezzanino. 60109 F

MOBILIATA due letti, oppure volendo con un letto, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2-I destra. 60126 F

MOBILIATA indipendente, affittasi presso persona sola. Solitario 25-I sinistra, angolo Piazza Ospitale. 10111 F

MOBILIATA moderna, vitto, cura vestiario, affittasi. Via Istituto 27-III. 10123 F

MOBILIATA affittasi, tranquilla, persona sola. XX Settembre 22-I destra. 60153 F

MOBILIATA bella, soleggiata, entrata indipendente, affittasi presso piccola famiglia. Lazzaretto Vecchio 3-III destra. 30077 F

MOBILIATA pulita affittasi stabile. Scuole Nuove 20-IV, porta 11. 60164 F

MOBILIATA un letto affittasi distinto signore presso persona sola. Segantini 12, portiere. 60166 F

STANZA letto, una ufficio, affittansi, mobiliate. Rittmeyer 4. 60135 F

STANZA mobiliata affittasi signore distinto. Parini 5-II porta 15. 60128 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto stabile, eventualmente vitto. F. Venezian 24-I. 30080 F

STANZE due uso ufficio, sartoria, affittansi. Corso Vitt. Em. 2-III. 30086 F

STANZE grandi vuote, stanzetta, affittansi a signora anziana. Spiridione 12-I. 052445 F

STANZE due vuote affittansi. Via Tor San Piero 4-III porta 18. 60120 F

STANZE due vuote, centralissime, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30115 F

STANZE una, due, vuote, uso ufficio o signora distinta, eventualmente comodo cucina, offresi. Vista Giardino pubblico, I piano, presso distinta sola. Indirizzo Piccolo. 60147 F

STANZETTA mobiliata affittasi prezzo minimo. Canova 11, Forti. 60127 F

STANZETTA mobiliata affittasi, pensione 200 mensili, persona fidata. Beccherie 7-I. 60145 F

VUOTA con stufa affittasi uso lavoratorio. Corso Garibaldi 4 porta 10. 30113 F

VUOTA soleggiata, volendo costo, affittasi. Via Ferriera 29-II, porta 21. 60114 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, «Carioca», classiche, canto. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (attenzione al numero). 92362 G

A. A. A. MAGISTRALI, diploma maestro, preparazione accuratissima, intensiva, svolgendo, riassumendo programmi governativi. Iscrizioni: Diaz 3. 603 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 10 gennaio iniziansi corsi economici, lire venti mensili. Via S. Nicolò 21-I. 3500 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 52410 G

A. BALLARE economicamente imparerete prestissimo rivolgendovi Scuola Tisminiesky, Corso Vittorio Emanuele 45. 10116 G

A. DOPOSCUOLA, giornalmente quattro professori assistono allievi; disciplina, direzione: prof. dott. Fernando Polacco. Iscrizioni: Diaz 3. 604 G

A. MAGISTRALI, Tecniche, Ragioneria, Licei. Preparazione esami, professori regi. Diaz 3, telefono 5263. 605 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 30076 G

GERMANICA, insegnante tedesco, garantisce conoscenza lingua brevissimo tempo. Risorta 1, porta 14. 30108 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori. Ammissione scuole medie preparazione accurata. 30 mensili. Prof. Eneukel, Toti 2 (Garibaldi). 10118 G

MAESTRA tedesca insegna madrelingua, conversazione, pianoforte, francese. Crispi 33-I destra. 30095 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca macchie caffelatte smarrita dintorni Cattinara. Mancia generosa. Ghirlandaio 19-I. 30122 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli (occasione) 80, 95, fino 150; medi, grandi (con giardino), ville, comfort. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

ALLOGGI una, due stanze, bagno, doccia, termosifone, telefono, affittansi prontamente. Ghirlandaio 30. 60119 I

APPARTAMENTINI due camere, camera, cameretta, tutti accessori, casa nuova, affittansi subito. Giuliani 28. 60074 I

APPARTAMENTI 5-6 stanze affittansi via Borsa 1 e via d'Annunzio 2. 100386 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori affittasi. Salita Trenovia 2 mezzanino. 100387 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 stanze 2 camerini, bagno, ripostiglio, rimesso nuovo, affittasi 1.o febbraio. Piccardi 23. 30105 I

APPARTAMENTO nuovo 3 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Via Rapicio 8, dalle 12 in poi. 60142 I

APPARTAMENTO arioso 3 stanze, accessori, affittasi. Via Galileo 16-II. 100383 I

APPARTAMENTO mobiliato, due, tre stanze, cucina. Rivolgersi Fonderia 5 porta 1. 10119 I

APPARTAMENTO 2 stanze, comfort, Revere 2, Mirti 7-8, Tesa 7; 3 stanze Capello 3, Ricci 3, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 30084 I

CAMERA cucina per due persone affittasi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 30102 I

CAMERA cucina, acquaio, ripostiglio, comodissimi, campagna, affittansi. Indirizzo Piccolo. 10096 I

CAMERA cucina, bagno, con accessori, affittasi a coniugi, casa nuova (referenze). Dreos, Caffè Tomaso. 30036 I

CASETTA Cologna Monte 353, due quartieri camera, camerino, cucina, grande campagna, affittasi. Rivolgersi: Geppa 4, porta 9, dalle 11-12. 60104 I

EDIFICIO uso industria, ricovero autotreni, garage, altri fondi, tettoie, uffici, prontamente affittasi. Tesa 42. Informazioni 10-11 giornalmente. 30104 I

MAGAZZINO grande oltre 500 mq. con retro chiarissimo, disponibile subito, prezzo mitissimo. Checchin, Battisti 6. 60165 I

QUARTIERE 2 camere camerino cucina, tutto a nuovo, massimo comfort, affittasi prontamente. Informazioni XX Settembre n. 12. 60172 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, affittasi. Piccardi 46. 30098 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, affittasi. Fabio Severo 25-I. 30089 I

QUARTIERE 3 camere (casa nuova), soleggiato, affittasi. Scoglio 3. 30057 I

QUARTIERE lusso 5 camere, ricchi accessori, calefazione, ascensore, vista mare, affittasi. Daun.-Rossetti 5. 30071 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina, affittasi. Via Manzoni 24-IV. 100369 I

QUARTIERI due stanze, cucina; due stanze, bagno, cucina; tre stanze, bagno, cucina, comfort, riscaldamento autonomo, casa nuova, affittansi 1.o febbraio via Ghirlandaio 8. Amministrazione Locatelli. Piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 100391 I

QUARTIERI camera cucina e due camere cucina, sanissimi, pigioni basse, affittansi prontamente in via Commerciale 65 e 67. 52483 I

QUARTIERINO centrico 127 mensili affittasi cauzionando coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 26877 I

STANZE due, eventualmente tre, uso ufficio, affittansi S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 30119 I

VILLINO Capriva-Cormons, paraggi stazione, via Nazario Sauro 49, tre stanze, garage, orto, accessori, affittasi lire 150 mensili. Scrivere Cassetta 10162 I, Unione Pubblicità. 10102 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 L

SEMI mobiliato anche promiscuo, paraggi Garibaldi, cerca statale piccola famiglia. Mabrosa, Media 2. 60143 L

Ignazio Buccardi

capo macchinista del Lloyd Triestino a r.

si spense serenamente ieri dopo brevi sofferenze lasciando nel più profondo dolore la moglie **ROSA**, i figli **CORRADO** con la moglie **CLELIA, OLGA in RASMINI** col marito **UMBERTO**, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 5 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa n. 1264 di Rozzol in monte.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3

Umberto Falt

studente del I Avviamento al lavoro

non è più.

I **genitori**, affranti, dànno il ferale annuncio unitamente alle **nonne**, gli **zii** ed i parenti tutti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica mattina, alle ore 10.30, dalla via Massimo D'Azeglio n. 3.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. VOLPI (alcune), pellicce lunghe, corte, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9, secondo. 10029 M

A. CALENDARIETTI tascabili, profumati, vasto assortimento da 10 centesimi in poi, troverete presso «La Commerciale», Torrebianca 24, telefono 59-04. 26895 M

CANE lupo buona guardia cedesi. Mazzini 33-III. 60118 M

CANE danese femmina, pura razza, 6 mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60160 M

CAPPOTTI invernali uomo, giovanetto, impermeabile, ghiacciaia, giocattoli. Spiridione 12-I. 30106 M

CAPPOTTO donna forte, peluche, vendesi. Via Coroneo 26, portinaia. 60152 M

CAPPOTTO, due vestiti uomo vendonsi. Via del Bastione 3-I. 60099 M

CAPPOTTO nero uomo lire 60, impermeabile chiaro lire 40, diversi vestiti e cappotti signora, stufa gas piccola lire 25, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60093 M

ELECTROLUX, cassaforte, vendonsi. Zanetti 2-II, destra. 601162 M

GIACCHETTONE collo opossum, vestito sport marrone, stivali schi e montagna 41, vendonsi. Cologna 15-I destra. 30091 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», tre molle, venti dischi, stufa petrolio perfettissima, vendonsi. Paduina 11, porta 26. 60146 M

MACCHINA cucire grande occasione vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 60057 M

MACCHINA scrivere «Underwood» normale, portatile, nuovissima, pressa copialettere. Ireneo 6 sinistra. 60150 M

MACCHINA Singer spola rotonda ultima serie vendesi. Giuliani 14-I. 30131 M

MACCHINA cucire Necchi, altre Singer semplici, rientranti. Natale, Battisti 12. 30123 M

MACCHINE scrivere «Underwood» due vendonsi prezzo convenirsi. Machiavelli 17-II. 60088 M

PELLICCIA nuovissima signora, gatto russo, vendesi occasione. Carducci 30, mezzanino, destra. 30078 M

PELLICCIA gattopardo orientale, nuova, binoccolo prismatico, vendonsi occasione. Segantini 4 porta 2. 60139 M

PELLICCIA gatto russo da confezionarsi vendesi. Piazza S. Giovanni 2 porta 9.

SCI, bastoni, accesori invernali d'occasione, noleggio. Via Milano 35, Brun. 30120 M

SPARHERD lire 65 vendesi vera occasione. Parini 8, negozio ferramenta. 30129 M

SPARHERD piccolo vendesi. Viale Regina Elena 11, portinaia. 30101 M

STUFA «Phoebus», altra gas, macchina espresso quindici litri, vendonsi occasionissima. Romagna 4, portiere, telefono 7417. 30111 M

STUFA fiamma blu, baule, volpe, vendonsi occasionissima. Ireneo Croce 3-III. 6027 M

STUFA petrolio perfetta, seminuova, vendesi occasionissima. Piazza Goldoni 11, portinaia. 10117 M

STUFA «Osva», altra fuoco continuo, vendonsi. Via Ferriera 43, scrittoio. 60156 M

STUFE due nuove, grandi, a fuoco continuo, vendonsi. Torrebianca 14-I, telefono 3604. 30083 M

VESTITI, scarpe uomo, statura media, vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 60116 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ASCIUGATRICE capelli, acquisto se vera occasione. Salone per signora Pip, via Monache, Gorizia. 10128 N

BANCHI, scansie con cassetti per manifatture, cercansi. Offerte Cassetta 10101 N, Unione Pubblicità. 10101 N

CALDAIA vapore acquistasi, preferita Cornovaglia 35 mq. superficie riscaldante. Telefonare 9235. 60117 N

STUFA piccola fuoco continuo cercasi. Telefonare 25862. 60110 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARRIVI sorprendenti novità, matrimoniali, sale pranzo, lavorazione perfetta, prezzi occasione. Türk, Battisti 12. 30133 NN

ATTENZIONE! Liquidazione grande partita matrimoniali, prezzi bassissimi. Via Imbriani 16 (angolo Carducci). 7054 NN

CAMERA lussuosa tre porte, cucina moderna, vendonsi occasionissima. Tarabochia 6. 60129 NN

CAMERA pranzo seminuova vendesi occasione. Ginnastica 42-II, porta 8. 10122 NN

CUCINA solidissima, ultimo modello, vendesi occasione. Istituto 19 pianoterra destra. 60091 NN

CUCINA modernissima in due tinte, con marmi, vendesi. Venezian 5, pittore. 60155 NN

MATRIMONIALE noce bellissima, lavorazione forte, garantita, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 60113 NN

MATRIMONIALE vendesi 400. Visitare 14-18. Galleria 3-II. Bullati. 30096 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13-I. 221 NN

PIANINO comprasi se d'occasione, recapitare prezzo marca: Bar Lorenzoni, via Coroneo 2. 26894 NN

PIANOFORTE coda vendesi qualunque prezzo. Gelsi 14-II. 60169 NN

STANZA pranzo moderna, noce Caucaso, vendesi prezzo d'occasione. Tiziano 12. 60136 NN

STANZA matrimoniale, pranzo, studio, cucina, letti, armadi, biblioteca, vendonsi occasione. Grumula 8-IV sinistra. 30075 NN

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, cessava di vivere quest'oggi, dopo lunghe sofferenze e munito dei conforti religiosi

VITTORIO ROGANTIN

Industriale, d'anni 69

Ne dànno il triste annunzio agli amici ed a quanti lo conobbero, l'addolorata consorte **TERESA** e i figli **CESARE** con la moglie **RINA, MARIA** col marito **FRANCO COLOMBIS, GIORGIO** con la moglie **AMALIA, MAFALDA, NIVES** col marito **CELESTE SVAB** e **VITTORIO** unitamente alla cognata **ANTONIA ved. STRASSIL** ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 6 corr., alle ore 10, partendo dalla casa n. 1230 di Rozzol in Monte.

Trieste, 4 gennaio 1935 - XIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23.

Ieri mattina si spense

Vittoria Altarass

A tumulazione avvenuta, il marito **VITTORIO**, i figli **ANITA** e **GIORGIO**, la madre **ANTONIA** e la sorella **LINA**, ne dànno il triste annunzio.

Trieste, 4 gennaio 1935.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Commossa per le onoranze tributate alla memoria del compianto

comm. dott. Marino Pàroli

la famiglia ringrazia le Autorità, la Stampa e tutti coloro che ad esse parteciparono; particolari sensi di gratitudine esprime a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, a S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, all'on. senatore conte Faina, ai funzionari del R. Provveditorato, ai dirigenti scolastici ed al Corpo insegnante della Venezia Giulia e di Zara.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO diamanti argento dentiere, monete e orologi compero, disimpegno, polizze Monte. Oreficeria Polri, via Mazzini 46. 602 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento compero disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano n. 7. 60173 O

A. A. DISIMPEGNO Polizze, compero, scambio, oro, orologi, argento, brillanti. Oreficeria Spina, Imbriani 2, angolo Corso. 26046 O

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 205 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA disponga lire mille per vendita splendido articolo brevettato grande consumo, cercasi. Offerte: Finzi, Paduina n. 9. 30085 P

PIAZZISTI anche donne per Trieste e tutta l'Istria cercansi vendita rateale. Scalinata 3. 52455 P

VIAGGIATORE vini liquori affini offresi per Venezia Giulia. Scrivere Cassetta 10097 P, Unione Pubblicità. 10097 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALILLA 4 porte prezzo cassa, comperasi occasione. Offerte prezzo: Cassetta 10105 Q, Unione Pubblicità. 10105 Q

BICICLETTA donna «Bianchi», quasi nuova, vendesi. Siro, Commerciale 26. 52480 Q

BICICLETTA compero se grande occasione. Viale Regina Elena 17, Dougan. 60103 Q

FIAT 501 spinta, chiusa, quattro posti, per camioncino, vendo lire 2.500. Garage Cassinari, via Udine. 30113 Q

VETTURETTA utilitaria o moto, acquisterei contanti se vera occasione. Tenente De Nicola, Redipuglia. 10129 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, avviato, darebbesi consegna, eventuale vendita. Indirizzo Piccolo. 30124 R

CAFFE' gelateria avviatissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 60108 R

CESSIONE stipendio: tasso mitissimo, definizione rapidissima anticipi immediati: governativi, pubbliche amministrazioni, parastatali, Federazioni, Enti locali, ecc. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma. 5711 R

CESSIONI stipendio, rinnovi statali parastatali navigazione provinciali, ecc. Condizioni ottime. Anticipi. Banco cessioni, Tagliamento 9, Roma. 5066 R

OSTERIA bene arredata, paraggi Settefontane, spese minime, lavoro garantito, vendesi causa partenza prezzo occasione. Dreos, Caffè Tomaso. 10091 R

OSTERIA centralissima, avviatissima, consumo circa 80 litri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30136 R

PRESTITI 3 percento ottengono statali parastatali quinto. Sabotti, Fiume, Piazza Dante 7. 30092

RIVENDITA tabacchi cerco socio tacito. Cassetta 10087 R, Unione Pubblicità. 10087

SIGNORA prenderebbe per conto proprio cucina di trattoria. Via Carpison 6 porta n. 10. 60137

SPACCIO vino con fermativa, bene avviato, buona posizione, lavoro garantito, spese minime, vendesi prezzo occasione trattabile. Dreos, Caffè Tomaso. 10090

30-70.000 disponibili per seconde ipoteche intavolazioni, sei percento città. Dirigere offerte Vidali, Caffè Tomaso. 60141

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

TERRENI costruzione 400 a 1000 mq. due strade pressi Sonino, vendonsi. Offerte Cassetta 10094 S, Unione Pubblicità. 10094

VILLA nuova paraggi Palazzo Giustizia, vani, vendesi 55.000. Caffè Centrale. 60076

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA straniera divorziata, trentaquenne, cerca signore, scopo matrimonio. Cassetta 10098 U, Unione Pubblicità. 10098

DISTINTISSIMA 56enne, colta, presenza, senza figli, reddito vitalizio 1000 mensili più villa signorile, arredata, sposerebbe adeguatamente coltissimo benestante. Dettagliare. Massima serietà. Cassetta 26157 U, Unione Pubblicità. 26157

VEDOVA giovane, serissima, conoscerebbe distinto signore, anche anziano, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 10109 U, Unione Pubblicità. 10109

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 in poi vestiario, manifatture, telerie, calzature, ecc. ecc. Ziteiman, Piazza San Giovanni 3; chiedete foglietto informativo gratis. 25762

PRIMA di fare un vostro acquisto, visitate l'oreficeria-orologeria Buda, corso Garibaldi 35, che pratica reali ribassi del 30 percento. 10127

«UNITA Fortior», informazioni private, prematrimoniali, investigazioni, ricerche, accertamenti. Garibaldi 18. 60157

Z FOSFOSSINA, alimento completo per bambini e convalescenti. Farmacia Zanetti-Vivante. 1101

Per l'IGIENE e CURA DELLA PELLE
PER I VOSTRI BIMBI
SOLO POLVERE

KALIDERMA

del Prof. Cav. Uff. ALFONSO D'EMILIO
Fornitore della S. Sede
Si spedisce gratis opuscolo illustrativo
Lab. Chim. "VITA,, Galleria Umberto, 63
NAPOLI

TUTTA TRIESTE POTRA' AMMIRARE

OGGI

il colosso dei colossi «FOX»

Al Supercinema Eden

Il mondo va avanti

con

MADELEINE CARROLL — FRANCHOT TONE
REGINALD DENNY

DUE ORE di godimento artistico e intellettuale perchè è il **film più bello che da dieci anni si proietti sullo schermo.**

L'UNICO FILM applaudito a scena aperta alla Biennale di Venezia.

E' UN'OPERA grandiosa - Un amore sublime - Scene di guerra meravigliose - Straordinaria potenza.

IL PUBBLICO NON MANCHERA' DI APPREZZARLO

Anna May Wong

l'asfodelo dell'Oriente, la vedetta gialla, danzerà con inimitabile grazia e canterà le sospirose canzoni cinesi di «Shangai Express», la parigina «Parlez-moi d'amour» e l'italianissima «Parlami d'amore Mariù», in uno spettacolo eccezionale che rappresenta l'ultimo trionfo del VARIETA' mondiale

sul palcoscenico della Fenice

LUNEDI' 7 e MARTEDI' 8 GENNAIO

Gioia nascosta

NINA BOZZANO

45

— Un figlio... — ecco un pensiero che non gli era mai passato nella mente, nè in forma di desiderio, nè di possibilità. Ed ora d'improvviso Vanna gli comunicava questa strana notizia, che significava lo sconvolgimento di tutti i suoi desideri e progetti di vita.

Rimuginò tutta la notte questi pensieri, appesantiti dal buio, come tutti gli incubi della notte, e gli parve che, da questa situazione difficile non si sarebbe mai più potuto togliere.

Verso l'alba si addormentò, finalmente, di un sonno greve di stanchezza di nervi e cervello. Quando si svegliò era già mattino inoltrato. Scese dal letto e si affacciò alla finestra: era ancora intontito dal sonno.

Don Franco, in giardino, era intento alla cura delle sue piante, quasi fossero creature vive: trasportava vasi e vasetti, da un luogo all'altro, ove fosse più ombra o sole, secondo il bisogno. Ritto e sereno, pareva ringiovanito di nuovo vigore.

Il domestico entrò con la lettera nel vassoio. Riconobbe calligrafia e carta di Vanna, e si sentì stringere il cuore da un presagio violento: la sensazione esatta d'una nuova sventura. Una di quelle impressioni che non si spiegano: che si provano, spontanee e terrificanti.

Rimase immobile, quasi pauroso, un lungo momento, prima di aprire la busta, poi la stracciò d'impeto e lesse di un fiato, senza riuscire ad afferrare il significato delle parole scritte. Tornò a rileggere e comprese che Vanna partiva, fuggiva da lui e lo lasciava al suo destino. Al suo «dovere», diceva il foglio di carta giallina. Rise convulso di collera.

— Quant'è comodo dettare il dovere agli altri e fare intanto il comodo proprio... — pensò, ma si riprese tosto, immaginando che a Vanna costava, quanto a lui, la terribile rinuncia.

Ebbe una crisi di sconforto e di disperazione: gli parve d'essere solo, abbandonato: solo a soffrire.

Vanna era partita... e non diceva dove andava, e lui doveva rimanere. Cercò dibattersi per cacciare questo pensiero esasperante; avrebbe potuto cercarla e seguirla, ma la responsabilità grave lo trattenne d'aggrapparsi a questa soluzione.

Il suo caso era disperato, e si sentiva chiuso e prigioniero. Cercò di prestare attenzione a cose esterne di nessun interesse, per dominarsi e vincere questa collera che sentiva prenderlo furiosamente. Si riaffacciò alla finestra.

In giardino, don Franco era tuttavia intento al suo umile lavoro, e le sue mani scarne e sottili trapiantavano pianticine così delicatamente, che parevano carezzarle, nella necessaria operazione. Pensò che certo il suo babbo doveva avere la serenità di un santo, se, con i molti dispiaceri, poteva passare la mattinata così all'aperto, al lavoro presso al giadiniere.

— Babbo... babbo... — chiamò d'improvviso, spontaneo, come un bambino che ha bisogno d'aiuto.

Il vecchio alzò il viso e guardò verso la finestre.

— Sei tu, Neri... Mi chiami? — disse, e nella sua voce v'era come un tremito di stupore.

— Vorrei parlarti, babbo. — insistette Neri, per il bisogno di rifugiarsi nella sua grande bontà.

— Mi lavo le mani e salgo. — rispose don Franco, tranquillo d'aspetto, ma agitato nel cuore.

— Che abbia saputo qualcosa di Donatella? — pensò, montando lentamente la scala, ma appena in camera, notò subito lo stato di abbattimento in cui si trovava il figlio.

— Che c'è, Neri... — chiese, accostandosi con premura.

— Babbo... babbo... tu forse lo sai quello che c'è... — esclamò a bassa voce.

Il vecchio si chinò ad abbraciarlo, e mise, in quest'atto di paterna bontà, tale un senso grave che stupì Neri.

— Stai per divenire padre... — disse, come in confessione.

— Tu sapevi e non dicevi nulla? — chiese il figlio, con impeto.

Don Franco lo guardò tranquillo.

— Aspettavo il momento propizio, che doveva inevitabilmente venire.

Neri abbassò lo sguardo, mortificato; don Franco vide la lettera aperta.

— Chi ti scrive?

— Vanna Moccari... Fu lei, ieri sera, a darmi la notizia... ed ora mi scrive. Leggi pure.

Il vecchio mise gli occhiali e lesse lentamente fino a fondo il foglio di Vanna.

— E' una degna creatura, e ti addita molto nobilmente il tuo cammino. Seguilo... non hai altro da fare. Il dovere: tutto il resto è illusione. Ritorna a Donatella, che ti aspetta con fiducia, per sè e per la creatura che verrà. Tu, ora, la comprenderai meglio.

«Ha saputo soffrire con dignità grande, nascondendo pena e angoscia nella sua stupenda nobiltà di donna. Ora ti fa il più gran dono. Un figlio... Io che, ti parlo, Neri, ho tanta gioia in me che peno a nascondorla, a non gridarla ai quattro venti... — concluse don Franco nella sua esaltazione, riabbracciando il figlio.

Neri non rispose: si staccò dalla stretta e rimase a capo basso, vergognoso Si sentiva piccolo e indegno, accanto a questo grande cuore.

Don Franco non volle insistere, rispettando un dolore che, se pure non condivideva, non era meno vero ed acuto. Non diede nessun consiglio, e lo lasciò alla sua coscienza. In quel momento non aveva migliore alleata.

Uscì di camera con un ultimo sguardo, in cui mise tutta la sua tenerezza. Neri comprese il rispettoso ritegno e gliene fu grato. Riprese la lettera di Vanna, la piegò e la ripose nel cassetto. Comprese di averla perduta per sempre, n'ebbe le lacrime agli occhi.

— Vanna... Vanna... — mormorò come a chiamarla disperatamente, e il cuore gli si stringeva dall'affanno.

Provò il bisogno di muoversi, di scuotere quell'accasciamento che l'opprimeva come un peso insostenibile, terminò di vestirsi e scese silenziosamente in garage. La macchina era pronta, uscì da palazzo. Attraversò la città pieno dei suoi pensieri, senza nessuna volontà, come una povera cosa sospinta da una legge o forza ch'egli subiva senza avvertire. Seduto al volante guardava innanzi a sè, nel bianco della strada. La corsa, poco a poco, calmò anche i suoi nervi, rialzò l'animo suo; scorse finalmente il sole e il sereno sopra il suo capo.

L'aria era calda e greve: veniva ogni tanto odor di timo e di mentone: tra le messi occhieggiavano fiordalisi e papaveri. Nei prati si falciava a falce grande, le contadine, sotto la «fiorentina» bianca, appena rialzavano lo sguardo dal lavoro, per guardare la macchina fuggire nella sua corsa pazza.

Era sulla strada di Assisi, e correva al suo destino... Neri si guardò attorno stupito, attonito di trovarsi in quel luogo, come vi fosse per voler d'altri: ne ebbe paura e per un momento fu tentato di voltar la macchina e tornare indietro, ma un «no» imperioso risuonò nel suo cuore come una voce vera, come un comando. Stette parecchi secondi ansante e sconvolto. Larghe stille di sudore imperlavano la sua fronte, gli parve d'essere tutto una fiamma.

— Dio... Che mi succede... — mormorò, sostando un momento, spaventato, ma riprese tosto il cammino.

Giunto ad Assisi, salì in alto a Santa Chiara, come gli aveva indicato Vanna. Ora ricordava parola per parola la descrizione del luogo e della strada che Vanna aveva presa. Scese di macchina.

Pareva invasato da un'impazienza febbrile infrenabile, malgrado che le gambe gli dolessero come per grande fatica.

Scorse il bosco d'ulivi e su, in alto, i vecchi cipressi attorno alla casa bianca. Salì ancora, entrò nella zona ombrosa del bosco e si fermò ai piedi di un vecchio tronco, senza poter più andare oltre, sopraffatto da un timore incerto, sconosciuto, come una timidezza. In basso Assisi brillava bianca, con sue basiliche, le sue torri, i campanili: Assisi, la mistica città del silenzio.

Ma egli non la vedeva: il suo sguardo era perduto oltre la città, nello spazio azzurrognolo che segnava il punto vago dell'orizzonte. Cielo, verde cupo di boscaglie, verde chiaro di campi sterminati... e il tripudio di luce, una ricchezza d'oro su tutto.

Attratto da quello splendore, non vide la dolce creatura che silenziosamente scendeva a lui, tendendogli le braccia. Scendeva come una figura di favola e di sogno. Non s'accorse di lei che, allorquando vicina, ne sentì il profumo soave come d'una immensa rosa, e la voce dolcissima che lo chiamava per nome...

FINE

Domani, nel "Piccolo,,
il nuovo romanzo:

La duplice fiamma

di Willy Dias.